





Impressum

A cura di

ASR
Bundesgasse 18
Casella postale
CH-3001 Berna

Direzione

ASR

Progetto e realizzazione

Moser Graphic Design, Berna

Stampa

Tanner Druck AG, Langnau i.E.

Questo rapporto di gestione è pubblicato
in tedesco, francese, italiano e inglese.

Per ragioni di leggibilità si rinuncia al duplice
utilizzo della forma maschile e femminile.
In virtù della parità di trattamento, tuttavia,
i concetti menzionati nel testo si riferiscono
in linea di principio a entrambi i sessi.

Rapporto di Gestione 2020

Sommaro

4 Prefazione

6 L'ASR in cifre

9 In memoria di Frank Schneider

10 Sviluppi sul piano della regolamentazione

10 Progetti in corso

14 Progetti conclusi

17 Financial Audit

17 Introduzione

17 Controlli 2020

26 Analisi delle cause e misure

26 Procedimenti e inchieste preliminari

27 Indicatori per la valutazione della qualità della revisione

29 Analisi del sondaggio IFIAR

29 Collaborazione con le borse

29 Collaborazione con i comitati interni di audit

29 Standard Setting

30 Priorità dei controlli nel 2021

32 Regulatory Audit

32 Introduzione e statistiche

34 Effetti della Circolare FINMA «Attività di audit»

34 Controlli 2020

37 Priorità dei controlli nel 2020

38 Analisi delle cause e misure

38 Procedimenti e inchieste preliminari

39 Collaborazione con la FINMA

39 Priorità dei controlli nel 2021

40 Attività internazionale

40 Aspetti generali

40 Campo d'applicazione extraterritoriale della LSR

40 Rapporti con l'Unione europea

40 Collaborazione con gli USA

40 Rapporti con Paesi terzi e organizzazioni

40 Organizzazioni multilaterali

42 Abilitazione

42 Introduzione

42 Statistiche

46 Sistema interno di assicurazione della qualità

47 Rinnovo dell'abilitazione

48 Abilitazioni speciali

49 Enforcement e giurisprudenza

49 Enforcement

49 Giurisprudenza

52 Altre sentenze di interesse

53 Revisione degli istituti di previdenza

55 Allegati

55 Organizzazione dell'ASR

56 Elenco delle abbreviazioni

58 Altre abilitazioni nell'ambito del sistema svizzero dei controlli

59 Imprese di revisione sotto sorveglianza statale

60 Collaborazioni con autorità estere

62 Sentenze dei tribunali 2020

63 Conto annuale dell'ASR

63 Rapporto dell'ufficio di revisione

Prefazione

Il 2020 sarà ricordato come un anno difficile. La pandemia di COVID-19 ha posto nuove sfide a tutti noi e le conseguenze sanitarie ed economiche a lungo termine continueranno a impegnarci anche una volta superata la crisi acuta.

Le difficoltà non risparmiano neanche le imprese di revisione e gli stakeholder della revisione. L'ASR è in contatto permanente con il settore della revisione e altre autorità per poter analizzare i problemi emergenti ed elaborare soluzioni rapide. La crisi offre però alla revisione contabile la possibilità di dimostrare il proprio valore. Nelle fasi d'incertezza economica è infatti fondamentale che le cifre finanziarie delle imprese godano di grande fiducia. Le decisioni economiche devono potersi basare su cifre imprenditoriali affidabili. La revisione e la sorveglianza dei revisori forniscono quindi un contributo prezioso al superamento della crisi.

19 controlli presso imprese di revisione sotto sorveglianza statale

La pandemia di COVID-19 ha un impatto anche sulle modalità di lavoro dell'ASR. Per proteggere la salute dei propri collaboratori e di quelli delle imprese di revisione sotto sorveglianza statale, dall'inizio della pandemia l'ASR effettua prevalentemente controlli a distanza: vengono svolte video interviste e l'accesso alle carte di lavoro avviene in modalità elettronica o tramite portatili messi a disposizione dall'impresa di revisione. Le esperienze sono positive per entrambe le parti coinvolte nel rapporto di sorveglianza. Il controllo a distanza dovrebbe restare in primo piano fino al termine della pandemia e presumibilmente lo sarà anche dopo.

Nell'ambito del Financial Audit, l'ASR ha effettuato 11 controlli in relazione a un totale di 34 mandati di revisione. Le priorità riguardavano la revisione concernente il leasing (IFRS 16) e quella concernente possibili frodi (Fraud, ISA 240). Il maggior numero di constatazioni è stato riscontrato nelle categorie «Identificazione dei rischi e relative risposte», «Frodi» e

«Stime contabili». L'ASR attribuisce sempre più importanza all'analisi delle constatazioni emerse di volta in volta nei cinque anni precedenti, al fine di concordare con le imprese di revisione interessate anche misure a livello aziendale. In relazione agli strumenti di «Data Analytics» va constatato che il loro impiego, come si prevedeva, assume sempre più rilevanza.

Nell'ambito del Regulatory Audit sono state condotte otto ispezioni su un totale di 17 mandati di verifica. Si è concentrata l'attenzione sulle procedure di verifica concernenti il rispetto delle disposizioni della legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (LRD), la gestione dei rischi nonché l'organizzazione interna e il sistema di controllo interno (IT compreso). La gran parte delle constatazioni è emersa nell'ambito della verifica delle disposizioni relative alla LRD (incl. campioni), della gestione dei rischi e del reporting sui rischi nonché in tematiche attinenti all'audit prudenziale la cui origine risiede nella revisione contabile (ad es. valutazione di immobili nell'ambito di fondi immobiliari).

In ottica futura si dovranno tenere sott'occhio gli effetti della pandemia di COVID-19. Oltre ad avere un impatto su aspetti tipici della revisione contabile (in particolare rettifica di valore, continuità aziendale ed eccedenza di debiti), la pandemia alimenta anche rischi già esistenti come il contesto di tassi bassi, le frodi, i cyberattacchi o il riciclaggio di denaro.

In Svizzera sono abilitate circa 2100 piccole e medie imprese di revisione

Se nel 2019 sono state rinnovate oltre 1'000 abilitazioni, vale a dire la metà di quelle esistenti concesse a imprese di revisione, il 2020 con circa 370 rinnovi è stato, in linea con le previsioni, un anno ordinario. Anche nel 2020 si è confermato il trend degli anni precedenti che vede il numero delle imprese di revisione abilitate in diminuzione (-4,3%). Il calo è riconducibile in buona parte alla rinuncia al rinnovo dell'abilitazione da parte delle stes-

se imprese di revisione. Nell'ambito dell'elaborazione delle domande di rinnovo si conferma che la garanzia interna della qualità non risulta ancora attuata con costanza né sul piano del perfezionamento né sul fronte del monitoraggio. Si è riscontrata inoltre un'evidente variazione negli standard adottati riguardo alla garanzia della qualità a livello interno: il numero delle imprese di revisione che si avvalgono delle linee guida per la garanzia della qualità nelle piccole e medie imprese di revisione è diminuito di circa il 20% nell'arco di un anno.

Whistleblowing

Il numero delle segnalazioni da parte di terzi è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente. Nell'anno in rassegna sono pervenute nel complesso 37 segnalazioni (2019: 39) riguardanti potenziali violazioni della legge o del diritto professionale, di cui 14 riferite a imprese di revisione sotto sorveglianza statale (2019: 16). Solo segnalazioni credibili inducono l'ASR a effettuare accertamenti più approfonditi e solo violazioni qualificate la portano ad avviare procedimenti amministrativi.

L'ASR si lascia alle spalle un anno movimentato

Come è accaduto da metà marzo a metà agosto 2020, anche da metà ottobre la maggior parte dei collaboratori dell'ASR ha lavorato in home office, in linea con le disposizioni del Consiglio federale e dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). L'ASR è rimasta così pienamente operativa e ha adempiuto al proprio mandato legale.

Il 2020 è stato per l'ASR un anno complesso anche perché il 5 ottobre 2020 è venuto a mancare il suo direttore Frank Schneider. La notizia del decesso ha suscitato grande costernazione in seno al Consiglio di amministrazione e tra i collaboratori dell'ASR. Anche l'ASR ha ricevuto numerose lettere di condoglianze, messaggi di partecipazione e comunicazioni personali e coglie l'occasione per ringraziare sentitamente ancora una volta tutti coloro che li hanno

inviati. Dopo una fase transitoria, il 26 novembre 2020 il Consiglio di amministrazione ha nominato direttore il dr. Reto Sanwald, ex direttore supplente dell'ASR e capo della divisione Diritto e affari internazionali. Il Consiglio federale ha confermato la nomina il 18 dicembre 2020. Martin Hürzeler, esperto contabile diplomato e capo della divisione Financial Audit, assume ora la carica di direttore supplente.

Il 2020 è stato per l'ASR un anno movimentato e impegnativo. È grazie all'enorme impegno profuso dai collaboratori che l'autorità è comunque riuscita ad adempiere al proprio mandato con la consueta qualità e sguardo rivolto al futuro. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito a far sì che l'ASR potesse raggiungere questo traguardo.

Berna, 29 gennaio 2021



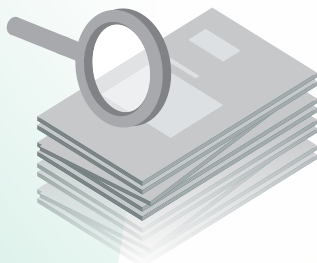
Wanda Eriksen
Presidente del consiglio
d'amministrazione



Dr. Reto Sanwald
Direttore

L'ASR IN CIFRE

23 Numero di
procedimenti
di enforcement



**Imprese di
revisione** sotto-
poste a controllo
con cadenza
annuale:

- PwC AG
- Ernst & Young AG
- KPMG AG
- Deloitte AG
- BDO AG



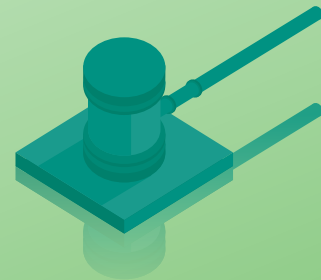
Numero di
ispezioni FA/RA
19 in anno 2020
22 in anno 2019

24.5
Collaboratori
(ETP)



Enforcement
2 revoche
dell'abilitazione
120 ammonizioni

2'054
Numero delle
abilitazioni
a imprese di
revisione



9'896
Numero delle
abilitazioni a
persone fisiche

6.79 Mio.
Totale spese
ASR







In memoria di Frank Schneider

Il Consiglio di amministrazione e i collaboratori hanno reagito con grande costernazione all'improvvisa morte di Frank Schneider (51), che per circa 14 anni, in qualità di direttore dell'ASR, ha lasciato un segno indelebile nella vigilanza sul settore della revisione contabile in Svizzera.

Frank Schneider è stato stroncato improvvisamente il 5 ottobre 2020. Con lui, l'ASR perde non solo il proprio direttore, ma anche un caro collega, una guida, un promotore e un amico.

Frank Schneider è stato direttore fondatore dell'ASR dal 2006 e ha dato la propria impronta alla creazione dell'autorità, che oggi conta circa 30 collaboratori. Ha inoltre assunto la responsabilità del suo posizionamento nel triangolo tra investitori, settore della revisione nonché altre autorità e stakeholder interessati alle tematiche legate alla revisione. In una terza fase ha portato avanti i contatti tra l'ASR e le omologhe autorità estere, in particolare negli Stati Uniti, nell'Unione europea e in Asia.

Frank Schneider era da anni un interlocutore riconosciuto e apprezzato anche a livello internazionale. Dal 2017 era vicepresidente dell'International Forum of Independent Audit Regulators (IFIAR) e nel 2019 era stato nominato alla sua presidenza. Prima di approdare all'ASR, dopo aver conseguito un diploma di esperto contabile aveva lavorato per varie imprese nel campo fiduciario e della revisione e dal 2002 al 2006 aveva diretto la vigilanza sui conti degli emittenti presenti sulla borsa svizzera.

Frank Schneider ha diretto l'ASR prestando particolare attenzione agli sviluppi futuri e ha sempre orientato l'attività di vigilanza verso le problematiche di maggiore attualità, ad esempio attraverso la digitalizzazione. Sarà ricordato come un direttore risoluto nonché un collega affabile e pieno di umorismo.

Sviluppi sul piano della regolamentazione

Progetti in corso

Incarico ad esperti in merito alla necessità di intervento legislativo nell'ambito del diritto in materia di revisione

L'8 novembre 2017 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto degli esperti Peter Ochsner e Daniel Suter sulla necessità di intervento nell'ambito del diritto in materia di revisione e ha deciso di sottoporre sette raccomandazioni concrete ad approfondite valutazioni da parte del DFGP e di altri uffici federali¹, affidando la responsabilità della verifica all'Ufficio federale di giustizia (UFG). Anche il rapporto del Consiglio federale del 30 novembre 2018 sul postulato Ettlín («No a una nuova regolamentazione «soft» da parte della Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale») rimanda alla medesima valutazione approfondita².

Nel corso del 2020, l'UFG ha effettuato diversi accertamenti. Il rapporto è previsto per il 2021. Ulteriori informazioni sono fornite nel seguente capitolo «Revisione degli istituti di previdenza».

Studio «Esame dei provvedimenti volti alla riduzione dei costi della revisione limitata»

Di fronte alla critica espressa, in taluni casi, all'interno del rapporto degli esperti Ochsner/Suter nei confronti del rapporto costi/benefici e del «formalismo» della revisione limitata, il Consiglio federale ha colto l'occasione per autorizzare la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) a commissionare all'Università di Scienze applicate di Zurigo (ZHAW) un ulteriore studio con l'obiettivo di esaminare, insieme al settore della revisione, eventuali provvedimenti volti alla riduzione dei costi della revisione limitata. Lo studio è stato pubblicato nel novembre 2020 e suggerisce i seguenti provvedimenti:

- Innalzamento del limite di opting-out da 10 a 50 posti a tempo pieno nella media annua: secondo lo studio, in questo modo si potrebbero evitare circa 20'000 revisioni ovvero risparmiare 159 milioni di franchi per gli onorari di revisione.

- Ancoraggio nella legge del grado di sicurezza più basso offerto dalla revisione limitata: stando allo studio, una descrizione più esplicita del grado di sicurezza più basso («negative assurance») eviterebbe che una parte degli uffici di revisione verifichi in maniera troppo approfondita un numero eccessivo di posizioni nel conto annuale. Ciò potrebbe determinare tendenzialmente una riduzione degli onorari di revisione.

- Ancoraggio nella legge delle disposizioni ridotte in materia di documentazione: con un'argomentazione analoga si consiglia di ancorare esplicitamente nella legge, e non più solo nello Standard svizzero sulla revisione limitata (SRL), l'obbligo di documentazione ridotto rispetto a quello della revisione ordinaria. Anche in questo caso si stimano risparmi sui costi, in quanto diminuirebbe il tempo dedicato alla documentazione e potrebbero essere richiesti alle aziende sottoposte a verifica meno documenti. Insieme alla precedente misura relativa al grado di sicurezza si ipotizza un risparmio di 30 milioni di franchi.

In merito a tali riflessioni, l'ASR ha comunicato alla conduzione dello studio e in sede di successiva valutazione politica le seguenti perplessità fondamentali:

- Scarsa valenza empirica: pur essendo vero che il 32% delle PMI e il 32% delle imprese di revisione intervistate ritengono la revisione limitata eccessivamente formale e che il 37% delle PMI e il 33% delle imprese di revisione gradirebbero una verifica meno formalizzata, va però anche constatato che circa due terzi degli intervistati sono soddisfatti dello status quo. Non si osserva quindi alcuna necessità di intervento. Inoltre, il terzo degli insoddisfatti si basa solamente, in numeri assoluti, rispettivamente su 31 e 18 affermazioni individuali di rappresentanti di PMI e su 5 e 2 affermazioni di rappresentanti di imprese di revisione. Un campione

così ridotto non è scientificamente attendibile, la probabilità che si tratti di un esito fortuito è molto elevata. Inoltre, non è stato considerato che i rappresentanti delle PMI, per mancanza di competenze specialistiche e non avendo modo di consultare la documentazione di lavoro, non possono di norma valutare se una revisione venga effettuata in maniera eccessivamente formale o meno. È probabile inoltre che in alcuni casi le dichiarazioni rese esprimano più che altro un'avversione generale nei confronti della funzione di controllo dell'ufficio di revisione. Lo studio, pertanto, è da considerarsi più come barometro delle opinioni che non come sondaggio rappresentativo.

- Contraddizione tra analisi e conclusione: il 73% delle PMI giudica l'utilità della revisione limitata da media a molto elevata e solo il 15% la abolirebbe. Lo studio giunge quindi alla conclusione che la revisione limitata è efficace e che il rapporto costi/benefici è vantaggioso. Ciononostante, la direzione imboccata proponendo di innalzare di cinque volte i valori soglia per l'opting-out è sostanzialmente quella di dichiarare in larga misura facoltativo il ricorso a tale servizio. Questo provvedimento contraddice l'analisi esposta nel rapporto e, anche alla luce della già menzionata debolezza della valenza empirica, risulta sproporzionato. Inoltre non è chiaro se le persone intervistate appoggerebbero questo provvedimento, dal momento che l'aspetto in merito al quale sono state chiamate a pronunciarsi è un'accusa di eccessivo formalismo.

- Riguardo all'opting-out: lo studio trascura ampiamente di considerare l'utilità della revisione limitata. Non da ultimo, sono ancora le PMI a beneficiare di un contesto in cui i loro business partner tengono una contabilità seria, presentano

¹ Cfr. in proposito il rapporto di gestione 2017 dell'ASR (pag. 7 seg.).

² Cfr. in proposito il rapporto di gestione 2018 dell'ASR (pag. 8).

un'elevata solvibilità ed evitano le insolvenze. A tale riguardo lo studio rimane molto superficiale. Benché la perdita di utilità per i vari gruppi d'interesse venga valutata e collocata su un livello compreso tra «basso e medio», nel prosieguo dello studio essa viene però qualificata, senza alcuna analisi approfondita, come «da accettare». Per contro, in studi condotti da Credita nel 2012 e dall'Università di San Gallo nel 2020 è stato dimostrato statisticamente che le imprese senza ufficio di revisione presentano una solvibilità più bassa e un rischio di insolvenza maggiore. Si può supporre inoltre, a ragione, che la semplice prospettiva di sottoporsi al controllo dell'ufficio di revisione influisca positivamente sulla qualità della contabilità e del rendiconto; quanto meno vi è la certezza che venga tenuta una contabilità e sia allestito un conto annuale. Anche di fronte ai rischi di insolvenza e di frode notevolmente aumentati durante la pandemia di COVID-19, questo studio va nella direzione sbagliata.

- Riguardo al grado di sicurezza e alla documentazione: il potenziale di risparmio legato a entrambi i provvedimenti è difficilmente calcolabile. Da un lato, non vengono analizzati casi concreti di «documentazione eccessiva» e «responsabilità in eccesso»: in altre parole, anche per quanto riguarda questo aspetto vengono valutati principalmente timori e non cifre verificabili. Dall'altro lato, non esiste necessariamente un nesso tra grado di sicurezza o livello della documentazione e onorario di revisione: se anche si effettuano verifiche eccessive o si produce documentazione superflua, la revisione della legge proposta non determina necessariamente una riduzione degli onorari di revisione. Ci sarebbe piuttosto da aspettarsi un lieve aumento del margine per gli uffici di revisione.

Peraltra, il grado di sicurezza ridotto è già attualmente esplicito, dato che nell'ambito della revisione limitata

l'ufficio di revisione deve limitarsi a verificare se vi siano fatti dai quali si deve dedurre che il conto annuale e la proposta del consiglio d'amministrazione sull'impiego dell'utile risultante dal bilancio non siano conformi alle disposizioni legali e allo statuto (art. 729a cpv. 1 CO; negative assurance). Si tratta di un aspetto ormai assodato nella prassi, oltre a essere da anni codificato anche nel diritto professionale. Una codifica più concreta del grado di sicurezza non sarebbe semplice da attuare, oltre al fatto che una nuova formulazione potrebbe dare adito a nuovi problemi di interpretazione. Dal momento che non si conoscono sentenze del tribunale sfavorevoli, sarebbe opportuno non stravolgere l'attuale sicurezza del diritto, per lo meno in assenza di una reale necessità. Senza contare che il grado di sicurezza è un principio astratto, fondato su un giudizio formulato in sede di verifica. Il tema andrebbe affrontato non tanto a livello legislativo, bensì sul piano della formazione e del perfezionamento nonché attraverso attività di informazione e sensibilizzazione.

Il minor obbligo di documentazione esiste già oggi, in quanto fa riferimento alla portata e all'ampiezza della verifica che, nell'ambito della revisione limitata, sono più basse rispetto a quelle delle attività di revisione ordinaria. Ciò che non va sottoposto a verifica non deve nemmeno essere documentato. Nei rari casi in cui l'ASR consulta le carte di lavoro relative alle revisioni limitate, a causa di procedimenti concernenti l'irreprensibilità, la documentazione che si trova di fronte è il più delle volte approssimativa e non in eccesso. L'obbligo di documentazione, inoltre, è difficile da concretizzare in termini astratti, in quanto è anch'esso fondato sul giudizio professionale in sede di verifica; non si capisce quindi in cosa potrebbe consistere esattamente sul piano concreto una sua semplificazione. Una regolamentazione dettagliata, ad esempio in un'ordinanza del Consiglio federale, non farebbe altro che sollevare nuove problematiche a livello di distinguo e interpretazione. Non va inoltre di-

menticato che, specialmente in caso di responsabilità, la documentazione funge anche da strumento di tutela degli uffici di revisione.

Revisione del diritto della società anonima

Il 23 novembre 2016 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la modifica del Codice delle obbligazioni (diritto della società anonima). Le Camere federali hanno terminato le deliberazioni con la votazione finale del 19 giugno 2020. Per il settore della revisione, vale la pena citare in particolare le seguenti novità:

- Ora lo statuto non deve più necessariamente contenere disposizioni riguardanti gli organi amministrativi e la revisione. Se lo statuto non riporta alcuna informazione in merito, si applicano le disposizioni di legge.
- Le condizioni relative ai conferimenti in natura (iscrizione a bilancio, trasferibilità, disponibilità, realizzabilità) vengono codificate, e questo aspetto è rilevante per la verifica delle relazioni sulla costituzione e sull'aumento del capitale. Tali condizioni si applicano trasversalmente per tutte le forme giuridiche del CO.
- La modifica della legge introduce il cosiddetto margine di variazione del capitale, il quale è compatibile con la rinuncia alla revisione limitata (opting-out), ma solo se esso prevede la possibilità di aumentare il capitale azionario, e non di ridurlo. Al di fuori di questa casistica, qualora si verifichi una riduzione del capitale azionario secondo quanto concesso dal margine di variazione, si applicano per analogia le disposizioni sulla riduzione ordinaria di capitale riguardanti la garanzia dei crediti, il conto intermedio e l'attestazione di verifica rilasciata da un perito revisore abilitato.
- L'assemblea generale può ora deliberare il versamento di acconti sui dividendi, se l'ufficio di revisione ha verificato il conto intermedio

corrispondente prima della deliberazione dell'assemblea generale. La verifica non è necessaria se la società ha comunque rinunciato alla revisione (limitata) (opting-out) o se tutti gli azionisti hanno acconsentito al versamento di acconti sui dividendi e il soddisfacimento dei crediti non ne risulta compromesso.

- Se dall'ultimo conto annuale risulta che gli attivi, una volta dedotti i debiti, non coprono più la metà della somma del capitale azionario e delle riserve legali da capitale e da utili non rimborsabili agli azionisti, il consiglio d'amministrazione adotta misure atte a eliminare la perdita di capitale. Se necessario, adotta altre misure di risanamento della società o ne propone l'adozione all'assemblea generale qualora siano di competenza di quest'ultima. Se la società non ha un ufficio di revisione, l'ultimo conto annuale dev'essere sottoposto a revisione limitata da parte di un revisore abilitato prima di essere approvato dall'assemblea generale. Il revisore abilitato è nominato dal consiglio d'amministrazione. L'obbligo di revisione si estingue se il consiglio d'amministrazione presenta una domanda di moratoria concordataria. Il consiglio d'amministrazione e l'ufficio di revisione o il revisore abilitato intervengono con la «dovuta celerità». Secondo il messaggio, in proposito si fa riferimento alla giurisprudenza del Tribunale federale in materia di differimento del fallimento secondo cui al consiglio d'amministrazione va concesso il tempo necessario per elaborare le misure di risanamento e, se del caso, presentarle all'assemblea generale se vi sono fondate prospettive di misure efficaci e sufficienti. Altrimenti la possibilità di un differimento non entra in linea di conto e il consiglio d'amministrazione deve agire immediatamente come è tenuto a farlo secondo il diritto vigente.
- Se sussiste fondato timore che i debiti della società non siano più coperti dagli attivi, il consiglio

d'amministrazione allestisce immediatamente due conti intermedi stimando rispettivamente i beni secondo il valore d'esercizio e secondo il valore di alienazione. Si può rinunciare alla stesura del conto intermedio al valore di alienazione se vi è motivo di presumere la continuazione dell'attività e se dal conto intermedio al valore d'esercizio non risulta un'eccedenza di debiti. Se non vi è motivo di presumere la continuazione dell'attività, è sufficiente stilare il conto intermedio secondo il valore di alienazione. Il consiglio d'amministrazione fa verificare i conti intermedi dall'ufficio di revisione o, ove non ve ne sia alcuno, nomina un revisore abilitato a cui affidare la verifica. Se da entrambi i conti intermedi risulta che la società ha un'eccedenza di debiti, il consiglio d'amministrazione ne dà avviso al giudice. Questi dichiara il fallimento o procede secondo l'articolo 173a LEF (moratoria concordataria o straordinaria).

L'avviso al giudice può essere omesso in due casi: se determinati creditori della società accettano di concedere una dilazione e di essere retrocessi a un grado posteriore a tutti gli altri creditori per crediti di importo almeno pari all'eccedenza dei debiti, a condizione che la retrocessione si estenda all'importo dovuto e agli interessi maturati durante l'eccedenza dei debiti; oppure fintanto che vi sono fondate prospettive di eliminare l'eccedenza dei debiti entro un termine adeguato, ma al più tardi 90 giorni dopo la presentazione dei conti intermedi, e di non compromettere ulteriormente il soddisfacimento dei crediti.

Se la società non dispone di un ufficio di revisione, gli avvisi obbligatori relativi alla verifica limitata incombono al revisore abilitato. Il consiglio d'amministrazione, l'ufficio di revisione o il revisore abilitato intervengono con la dovuta celerità.

- Per eliminare una perdita di capitale o un'eccedenza di debiti, i fondi o le partecipazioni il cui valore rea-

le ecceda il prezzo d'acquisto o di costo possono essere rivalutati fino a concorrenza di tale valore. L'ammontare della rivalutazione deve figurare separatamente nella riserva legale da utili come riserva di rivalutazione. La rivalutazione può aver luogo solo se l'ufficio di revisione o, ove non ve ne sia uno, un revisore abilitato attesta per iscritto che sono adempiute le condizioni legali. La riserva di rivalutazione può essere sciolta soltanto mediante conversione in capitale azionario o in capitale di partecipazione e mediante rettifica di valore o alienazione degli attivi rivalutati.

- Se il capitale sociale di una società non è costituito in franchi, i valori soglia previsti dal diritto in materia di revisione per la somma di bilancio e la cifra d'affari sono stabiliti rispettivamente in base al corso di conversione alla data di chiusura del bilancio e al corso medio annuale.
- Il diritto competente in materia precisa che le disposizioni concernenti l'indipendenza si applicano anche alle imprese che sono controllate dalla società esaminata o dall'ufficio di revisione o che controllano la società esaminata o l'ufficio di revisione. In questo modo il criterio della direzione unica (eventualmente anche solo in apparenza) viene sostituito dal principio, più chiaro, del controllo.
- L'ufficio di revisione delle società le cui azioni sono quotate in borsa verifica se la relazione sulle retribuzioni sia conforme alle disposizioni legali e allo statuto.
- L'assemblea generale può revocare l'ufficio di revisione soltanto per gravi motivi e non più incondizionatamente. Come avviene nel caso di dimissioni anticipate dell'ufficio di revisione, i motivi devono essere riportati nell'allegato al conto annuale.
- Nonostante la proposta del Consiglio federale al riguardo, le Camere federali si sono rifiutate di sostituire

la responsabilità solidale del consiglio d'amministrazione e dell'ufficio di revisione nelle relazioni esterne con una solidarietà differenziata.

- Nel diritto della società a garanzia limitata è stata eliminata una svista del legislatore secondo cui, oltre all'ufficio di revisione, l'assemblea generale deve nominare separatamente anche un revisore del gruppo. L'ufficio di revisione nominato è responsabile della verifica del conto annuale e del conto di gruppo.

Il referendum non è stato lanciato. L'entrata in vigore della revisione è prevista per l'inizio del 2022.

Modifica della LRD

Il 26 giugno 2019 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la modifica della legge sul riciclaggio di denaro (LRD). Il progetto intende attuare le principali raccomandazioni formulate dal Gruppo d'azione finanziaria (GAFI) nel quarto rapporto sulla valutazione tra pari relativa alla Svizzera, pubblicato nel 2016. Le imprese di revisione sono interessate dal progetto, in quanto spesso operano nell'ambito d'attività definito di seguito.

- Le persone fisiche e giuridiche che, a titolo professionale, predispongono o eseguono le seguenti attività per conto di terzi vengono ora considerate alla stregua di «consulenti»: costituzione, gestione e amministrazione di società di domicilio con sede in Svizzera o all'estero o trust nonché organizzazione degli apporti, acquisto o vendita di società, messa a disposizione di un indirizzo o locali che servono da sede oppure esercizio della funzione di azionista fiduciario delle entità summenzionate.
- I consulenti sottostanno agli obblighi di diligenza prescritti dalla LRD, a un obbligo di verifica da parte di un'impresa di revisione e a un obbligo di comunicazione nei confronti dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS).

- L'impresa di revisione di un consulente è tenuta a dare comunicazione al MROS se il consulente ha violato il suddetto obbligo di comunicazione e se ha il sospetto fondato che la transazione commerciale predisposta o eseguita sia correlata al riciclaggio di denaro o al finanziamento del terrorismo.

Il 2 marzo 2020, il Consiglio nazionale ha deciso di non entrare nel merito del progetto. Il 10 settembre 2020, il Consiglio degli Stati ha invece deliberato in materia, decidendo di stralciare, senza sostituirli, gli obblighi summenzionati per i consulenti. Il 15 dicembre 2020, il Consiglio nazionale ha deciso a sua volta di inoltrare il progetto alla Commissione degli affari giuridici incaricata dell'esame preliminare (CAG-N) per una nuova deliberazione di dettaglio e per trovare un compromesso in grado di raccogliere la maggioranza dei consensi.

Verifica dell'AVS

La vigilanza sull'AVS, sulle prestazioni complementari, sull'indennità di perdita di guadagno e sugli assegni familiari nell'agricoltura va sottoposta a un processo di ammodernamento. Questo obiettivo si raggiunge impostando la vigilanza in modo che risulti maggiormente basata sui rischi, rafforzando il governo d'impresa (Governance) e adeguando allo stato attuale dello sviluppo tecnologico le disposizioni relative ai sistemi d'informazione. Tra il 5 aprile e il 13 luglio 2017 il Consiglio federale ha posto in consultazione un avamprogetto in materia e ha adottato il relativo messaggio il 20 novembre 2019. Rispetto all'avamprogetto³, per il settore della revisione si evidenziano i seguenti punti:

- Come in passato vengono eseguiti controlli dei datori di lavoro e revisioni delle casse. Nel primo caso l'incarico può essere affidato anche a un servizio speciale della cassa di compensazione o a un'organizzazione specializzata delle casse di compensazione oppure a un assicuratore o un organo esecutivo di un'assicurazione sociale. Viene

quindi abolito il controllo da parte di uffici cantonali. Diversamente da quanto definito nell'avamprogetto e in accordo con il diritto vigente, per la verifica o il controllo è necessaria l'abilitazione di base a esercitare la funzione di perito revisore. Tale obbligo si applica sia al capo revisore che all'impresa di revisione.

- Sui requisiti richiesti all'ufficio di revisione, il Consiglio federale emana prescrizioni più ampie e particolareggiate rispetto alle condizioni già menzionate in precedenza. Il messaggio stabilisce che, ad es., potrebbe essere prescritto un numero minimo di mandati o ore di verifica. Inoltre è ipotizzabile un esame formale per dimostrare le conoscenze teoriche in materia di AVS. Secondo quanto stabilito nel messaggio, il rilascio e la revoca dell'abilitazione speciale in ambito AVS spetta all'ASR. L'UFAS può informare l'ASR di eventuali vizi rilevati nell'ambito delle verifiche AVS e, in casi motivati, può inoltre esigere dall'organo di nomina la revoca dell'ufficio di revisione.
- La disposizione in materia di indipendenza passa dal livello di ordinanza al livello di legge (cfr. art. 34 OPP 2). Ora si fa riferimento alle disposizioni in materia di indipendenza presenti nel CO in relazione alla revisione ordinaria; fanno eccezione alcune disposizioni parziali che non trovano applicazione in ambito AVS.
- Anche il mandato di revisione delle casse passa dal livello di ordinanza al livello di legge. Oltre alla contabilità e al conto annuale (revisione contabile), l'ufficio di revisione verifica anche l'organizzazione e la gestione, i sistemi d'informazione della cassa di compensazione, la gestione dei rischi e della qualità, il sistema di controllo interno e lo svolgimento di eventuali compiti ulteriormente delegati. Questa verifica corrisponde all'audit prudenziale sui mercati finanziari e nell'ambito della vigilanza sul 2° pilastro.

³ Cfr. in proposito quanto esposto nel rapporto di gestione 2017 dell'ASR (pag. 10).

- Il Consiglio federale può incaricare l'UFAS di emanare prescrizioni particolareggiate relative all'esecuzione delle revisioni delle casse e dei controlli dei datori di lavoro.

Il progetto non è ancora stato trattato dalle Camere federali.

Revisione della legge sulla protezione dei dati

Il 25 settembre 2020, il Parlamento ha approvato la revisione totale della legge sulla protezione dei dati. In allegato al progetto, anche la legge sui revisori è stata integrata con un articolo che aggiorna le basi giuridiche concernenti il trattamento di dati personali e di dati su persone giuridiche (nuovo articolo 15b LSR). Il termine per il referendum è stato fissato al 14 gennaio 2021. Il diritto d'esecuzione è ancora in fase di elaborazione. L'entrata in vigore della legge è prevista non prima dell'inizio del 2022.

Legge federale sulla lotta contro gli abusi in ambito fallimentare

Il 26 giugno 2019 il Consiglio federale ha presentato alle Camere federali il messaggio concernente la legge federale sulla lotta contro gli abusi in ambito fallimentare. Il disegno del Consiglio federale intende impedire con diverse misure del diritto delle obbligazioni, del diritto in materia di esecuzione e fallimento nonché del diritto penale che i debitori sfruttino la procedura fallimentare per sottrarsi ai loro impegni. Per il settore della revisione, il disegno comprende due punti rilevanti:

- La rinuncia alla revisione limitata (il cosiddetto *opting-out*) viene sottoposta a restrizioni, nel senso che si applica soltanto per gli esercizi futuri. Inoltre, la rinuncia deve essere comunicata all'ufficio del registro di commercio prima che abbia inizio l'esercizio in questione. Si impedisce così l'*opting-out* retroattivo, fenomeno sempre più diffuso. Dal comunicato stampa della competente Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati (CAG-S) del 4 settembre 2020 si evince che la Commissione ha deciso

di esaminare approfonditamente la questione dell'adeguatezza dei provvedimenti proposti dal Consiglio federale e di valutare se siano necessarie altre eventuali restrizioni in relazione all'*opting-out*. I lavori in Parlamento contraddicono quindi anche le proposte formulate nello studio dello ZHAW precedentemente menzionato.

- Il trasferimento di azioni è nullo se la società è stata liquidata e abbandonata senza previo scioglimento. Si impedisce quindi il cosiddetto *mantello giuridico*.

Considerare le aziende parastatali società di interesse pubblico

Con il postulato «Riconoscere le aziende parastatali quali «società di interesse pubblico» ai sensi della legge sui revisori» del 12 novembre 2019 la Commissione della gestione del Consiglio degli Stati (CdG-S) incarica il Consiglio federale di valutare l'opportunità di modificare l'articolo 2 lettera c della LSR affinché tutte le aziende parastatali siano considerate «società di interesse pubblico» o almeno trattate come tali.

La motivazione alla base di questo intervento è riportata nelle constatazioni e conclusioni del rapporto della CdG-S del 12 novembre 2019 concernente il caso di AutoPostale Svizzera SA. Determinate aziende parastatali (La Posta, ma anche le FFS e Skyguide) non sono considerate «società di interesse pubblico» secondo il diritto vigente, dato che non sono né istituti finanziari né società con azioni quotate in borsa.

Il Consiglio federale ha accolto il postulato con delibera del 29 gennaio 2020. Il Consiglio degli Stati ha approvato la mozione l'11 marzo 2020.

Progetti conclusi

Legislazione in materia di COVID-19

Come già accennato nella prefazione, il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia di COVID-19 e dalle sue conseguenze sull'economia. Per il settore della revisione, vale la pena evidenziare in particolare i seguenti punti:

- Giustizia e diritto procedurale: nella primavera 2020, durante la «prima ondata», il Consiglio federale ha disposto, in virtù del diritto di necessità, la sospensione dei termini procedurali dal 21 marzo al 19 aprile 2020. In questo periodo, l'ASR si è astenuta dall'avviare o portare avanti procedure di abilitazione, sorveglianza ed enforcement senza previo consenso dei soggetti interessati. Successivamente, il Consiglio federale non ha prorogato il provvedimento. Diversamente dai procedimenti di diritto civile e penale, i procedimenti amministrativi dell'ASR si svolgono quasi esclusivamente per iscritto, pertanto non sono emersi problemi legati all'interrogatorio di parti e testimoni o simili. I controlli presso le imprese di revisione sotto sorveglianza statale si sono svolti quasi interamente a distanza.
- Eccedenza di debiti: sempre durante la «prima ondata», il Consiglio federale ha stabilito, secondo il diritto di necessità, che dal 20 aprile al 20 ottobre 2020 il consiglio d'amministrazione, in deroga alla disposizione di legge in materia, poteva rinunciare ad avvisare il giudice (art. 725 cpv. 2 CO), se il 31 dicembre 2019 la società non presentava un'eccedenza di debiti e vi erano prospettive che l'eccedenza potesse essere eliminata entro il 31 dicembre 2020. Il consiglio d'amministrazione doveva motivare per iscritto e documentare la sua decisione. Sempre in deroga alla medesima disposizione di legge, era possibile rinunciare alla verifica del bilancio intermedio. Inoltre, in deroga all'art. 728c cpv. 3 e all'art. 729c CO, l'ufficio di revisione era

esentato dall'obbligo di darne avviso al giudice, qualora il consiglio d'amministrazione avesse omissso l'avviso di cui sopra.

- Stato dei crediti COVID-19 in caso di bilancio in disavanzo ed eccedenza di debiti: per assicurare liquidità alle imprese svizzere, il 25 marzo 2020 il Consiglio federale ha licenziato l'ordinanza sulle fideiussioni solidali COVID-19, grazie alla quale le PMI hanno avuto accesso rapido e senza formalità burocratiche ai crediti bancari garantiti dalle quattro organizzazioni riconosciute che concedono fideiussioni; a sua volta, la Confederazione si è impegnata a indennizzare tali organizzazioni per le perdite derivanti da dette fideiussioni. Ai fini del calcolo della copertura del capitale e delle riserve in caso di bilancio in disavanzo o eccedenza di debiti (art. 725 cpv. 1 e 2 CO), i crediti garantiti non sono considerati capitale di terzi fino al 31 marzo 2022. Questa disposizione è stata inserita a tempo indeterminato nel disegno di legge sulle fideiussioni solidali del Consiglio federale (cfr. sotto). Il Consiglio nazionale ha approvato la proposta il 30 ottobre 2020.
- Legge sulle fideiussioni solidali: il 18 settembre 2020 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la legge sulle fideiussioni solidali COVID-19. La legge traspone l'ordinanza sulle fideiussioni solidali COVID-19, emanata in base al diritto di necessità, nel diritto ordinario. In tale sede si è proposto, tra le altre cose, che anche l'ufficio di revisione debba contribuire alla lotta contro gli abusi: qualora, nell'ambito della revisione limitata o ordinaria del conto annuale o di gruppo, riscontri la violazione di una condizione relativa al credito elencata nel disegno di legge (ad es. divieto di distribuire dividendi), l'ufficio di revisione del mutuatario impartisce a quest'ultimo un termine ragionevole per ripristinare la situazione conforme. Se questa non è ripristinata entro il termine impartito, l'ufficio di revisione deve infor-

mare la competente organizzazione che concede fideiussioni. Il 30 ottobre 2020 il Consiglio nazionale ha deliberato un'altra soluzione, in cui si rinuncia a ricollegarsi al mandato di revisione legale dell'ufficio di revisione: pertanto, solo l'organizzazione che concede fideiussioni può richiedere, a propria discrezione, un controllo dell'impiego del credito presso il mutuatario. Se quest'ultimo non dispone di un ufficio di revisione, l'organizzazione che concede fideiussioni può incaricare un revisore abilitato di effettuare un controllo dei crediti COVID-19. Se il mutuatario, invece, dispone di un ufficio di revisione, quest'ultimo può essere incaricato dall'organizzazione che concede fideiussioni di effettuare il controllo sull'utilizzo del credito. Il revisore abilitato comunica l'esito del controllo all'organizzazione che concede fideiussioni e al mutuatario. Dopo alcuni andirivieni tra le Camere federali, si è giunti a un compromesso: qualora, nell'ambito della revisione limitata o ordinaria del conto annuale o di gruppo, riscontri la violazione delle disposizioni menzionate relative ai crediti, l'ufficio di revisione del mutuatario impartisce a quest'ultimo un termine ragionevole per ripristinare la situazione conforme. Se questa non è ripristinata entro il termine impartito, l'ufficio di revisione informa l'assemblea generale. Qualora neppure in tal caso il consiglio d'amministrazione ripristinasse senza indugio la situazione conforme, l'ufficio di revisione informa la competente organizzazione che concede fideiussioni. L'organizzazione che concede fideiussioni può inoltre far verificare che il mutuatario rispetti le disposizioni previste. Se il mutuatario non dispone di un proprio ufficio di revisione, l'organizzazione che concede fideiussioni può affidare la verifica a un revisore abilitato. Se, invece, dispone di un proprio ufficio di revisione, l'organizzazione che concede fideiussioni può affidare la verifica a quest'ultimo. Il revisore abilitato o l'ufficio di revisione comunica l'esito della sua verifica all'organizzazione che con-

cede fideiussioni e al mutuatario. La nuova legge è entrata in vigore il 19 dicembre 2020.

Verifica della parità di trattamento salariale

Il Consiglio federale ha posto in vigore al 1° luglio 2020 la modifica della legge federale sulla parità dei sessi (LPar) volta a migliorare l'applicazione della parità salariale e l'ordinanza concernente la verifica dell'analisi della parità salariale. In conseguenza di ciò, le imprese con 100 o più dipendenti devono effettuare la prima analisi interna entro fine giugno 2021. L'analisi della parità salariale va sottoposta a verifica da parte di un organo indipendente e l'esito deve essere comunicato ai collaboratori. In tale sede, sull'analisi della parità salariale viene condotta una verifica formale, con la quale si deve poter confermare, attraverso una dichiarazione di conformità negativa (negative assurance), che non sussistono fatti da cui si possa concludere che l'analisi della parità salariale non soddisfa i seguenti requisiti:

- L'analisi della parità salariale è stata eseguita nei tempi prescritti dalla legge.
- È provato che l'analisi della parità salariale è stata eseguita secondo un metodo scientifico e conforme al diritto.
- È stato integralmente tenuto conto di tutti i lavoratori.
- È stato integralmente tenuto conto di tutte le componenti del salario.
- È stato integralmente tenuto conto dei dati necessari comprese le caratteristiche personali e quelle legate al posto di lavoro.

Contabilità delle imprese di trasporto concessionarie

L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha adeguato il proprio concetto di sorveglianza sulla base degli avvenimenti riguardanti il caso «AutoPostale». A tale scopo, il 1° maggio 2020 il Dipartimento federale dell'ambiente,

dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha adeguato, con effetto retroattivo al 1° gennaio 2020, l'ordinanza sulla contabilità delle imprese concessionarie:

– In futuro il conto annuale delle imprese di trasporto concessionarie e dei gestori dell'infrastruttura non sarà più approvato dall'UFT. Ora, le imprese che per il traffico regionale viaggiatori e per il settore dell'infrastruttura ricevono dalla Confederazione e dai Cantoni indennità superiori a 10 milioni di franchi devono essere sottoposte obbligatoriamente a una revisione ordinaria a partire dall'anno contabile 2020. Inoltre,

le imprese devono ora presentare all'UFT una dichiarazione annuale relativa al rispetto dei principi per l'impiego dei sussidi.

– Le imprese che ricevono sussidi per un importo superiore a 1 milione di franchi l'anno devono inoltre sottoporsi a una verifica speciale, di cui va incaricata un'impresa di revisione in possesso dell'abilitazione a esercitare la funzione di revisore.

Le suddette modifiche verranno trasposte in una legge formale in occasione della prossima modifica della legge sul trasporto di viaggiatori (LTV).

Financial Audit

Introduzione

Il mercato della revisione svizzero relativo alle società di interesse pubblico è dominato dalle cinque principali imprese di revisione BDO, Deloitte, EY, KPMG e PwC⁴. Come in passato, esse forniscono servizi alla stragrande maggioranza delle società con azioni quotate in borsa e delle altre società di interesse pubblico. Per la loro rilevanza, queste imprese di revisione vengono controllate dall'ASR a cadenza annuale. Alla fine del 2020, sono complessivamente 23 (2019: 26) le imprese di revisione che dispongono dell'abilitazione a esercitare la funzione di impresa di revisione sotto sorveglianza statale. Due sono invece le imprese di revisione estere che a causa del campo d'applicazione extraterritoriale della sorveglianza svizzera devono essere controllate dall'ASR.

La pandemia di COVID-19 ha notevoli ripercussioni non solo per le società di interesse pubblico, ma anche per le imprese di revisione sotto sorveglianza statale e l'ASR. Per proteggere la salute dei propri collaboratori e di quelli delle imprese di revisione sotto sor-

veglianza statale, dall'inizio della pandemia l'ASR effettua prevalentemente controlli a distanza (Firm Review e File Review). Ciò presuppone che le imprese di revisione sotto sorveglianza statale archivino la loro documentazione di revisione in forma digitalizzata e che l'ASR vi acceda virtualmente o tramite portatili. Anche i colloqui si svolgono attraverso la piattaforma digitale dell'ASR o quella dell'impresa di revisione. Le esperienze sono assolutamente positive per entrambe le parti e il mandato legale può continuare a essere adempiuto. Il controllo a distanza dovrebbe restare in primo piano fino al termine della pandemia e presumibilmente lo sarà anche dopo.

Controlli 2020

Panoramica

Nell'anno in rassegna l'ASR ha effettuato undici controlli⁵. Inizialmente era previsto che due di questi controlli venissero effettuati congiuntamente con l'autorità di sorveglianza dei revisori statunitense PCAOB (la cosiddetta Joint Inspection). Tuttavia, le Joint Inspection non hanno avuto luogo a

causa della pandemia di COVID-19. Nell'ambito di questi undici controlli è stata esaminata la verifica dei conti annuali e di gruppo di 34 società mediante verifiche a livello di mandati (File Review); in due casi si è trattato di controlli ad hoc, eseguiti sulla base di segnalazioni da parte di terzi. La scelta dei mandati di revisione è stata effettuata sostanzialmente in funzione dei rischi e in conformità al concetto di sorveglianza interno all'ASR. Un criterio di selezione importante in questo contesto è rappresentato dalla capitalizzazione di mercato della società sottoposta a verifica. Vengono presi in considerazione anche altri criteri, come ad esempio una sostanziale modifica dell'onorario di revisione, eventuali deroghe dal testo standard della relazione di revisione o il cambiamento dell'ufficio di revisione. Come negli anni precedenti, le banche svizzere di rilevanza sistemica globale (G-SIB), UBS SA e Credit Suisse Group SA, sono state sottoposte a questo tipo di controllo con cadenza annuale, data la loro importanza. Le File Review non sono doppie revisioni, ma si limitano a esaminare posizioni e questioni in relazione alle quali l'ASR intravede rischi particolari.

Figura 1

Panoramica dei controlli dell'ASR e delle constatazioni del 2019 e del 2020

Categorie	Cinque principali imprese di revisione		Altri		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Numero controlli	5	4	6	11	11	15
Constatazioni Comment Form nell'ambito della Firm Review	6	4	14	14	20	18
Constatazioni Comment Form nell'ambito della File Review	26	13	14	13	40	26
Numero carte di lavoro sottoposte al controllo ⁶	28	30	6	10	34	40

⁴ Cfr. in particolare Swiss Audit Monitor 2020 della cattedra di Auditing and Internal Control presso l'università di Zurigo. Come si evince dalla figura 4, le cinque principali imprese di revisione hanno incassato il 99,8% degli onorari di revisione delle società presenti nello Swiss Performance Index (SPI).

⁵ Il controllo svolto in loco presso due delle cinque principali imprese di revisione si è concluso. Poiché il processo di constatazione si trova ancora a una fase iniziale, i risultati emersi non sono stati riportati nel rapporto di gestione 2020.

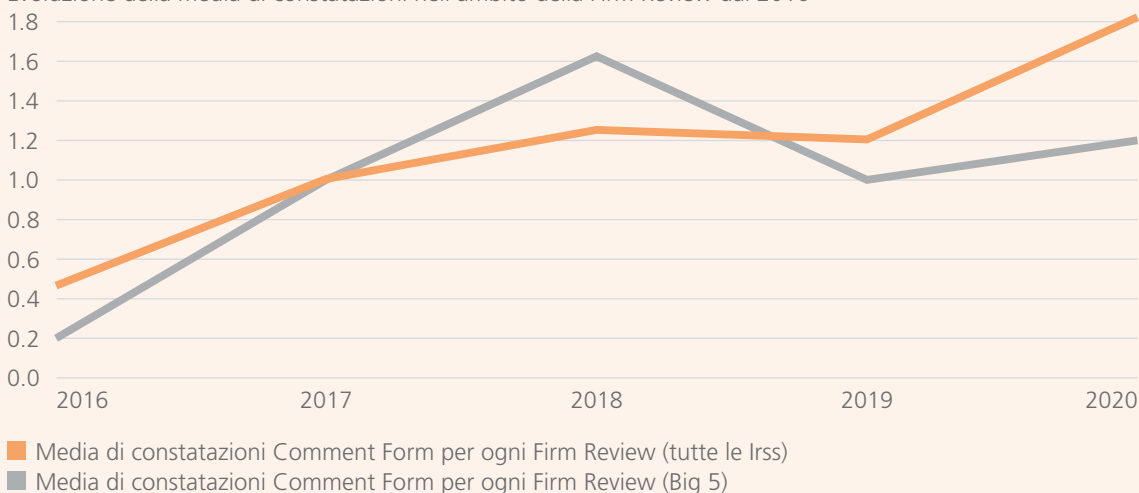
⁶ Nell'ambito di una File Review, l'ASR controlla normalmente le carte di lavoro relative al gruppo (compresa la chiusura individuale della società madre) e a una società consociata essenziale.

Firm Review

I sistemi di assicurazione della qualità delle imprese di revisione sottoposte a controllo possono essere ritenuti efficienti come in passato.

Figura 2

Evoluzione della media di constatazioni nell'ambito della Firm Review dal 2016



L'andamento relativo alla media delle constatazioni Comment Form di tutte le imprese di revisione sotto sorveglianza statale riferito agli ultimi cinque anni non è soddisfacente. Nel 2016 il valore era ai minimi (0,5), mentre nel 2020 ha toccato il suo livello massimo (1,8). Negli anni intermedi il valore ha oscillato tra 1,0 e 1,3. Le cinque principali imprese di revisione hanno registrato il valore più basso e più alto (risp. 0,2 e 1,6) rispettivamente nel 2016 e 2018. Nei restanti anni il valore era compreso tra 1,0 e 1,2. Nel considerare questi trend va tenuto presente che le cin-

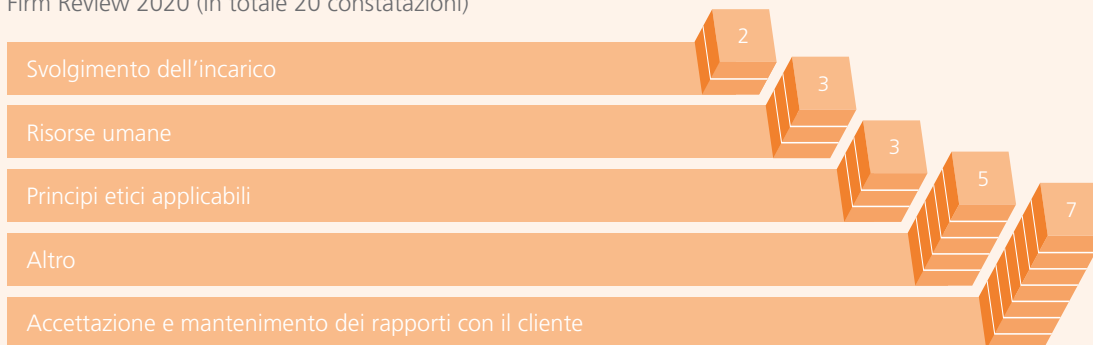
que principali imprese di revisione e le piccole imprese di revisione sotto sorveglianza statale sono state sottoposte a controllo da parte dell'ASR rispettivamente ogni anno e almeno ogni tre anni. Il numero di constatazioni per ogni controllo dipende anche dalla strategia adottata di volta in volta dall'ASR. Ciononostante, alle imprese di revisione sotto sorveglianza statale sono richiesti ulteriori sforzi al fine di ridurre questo importante indicatore.

Nell'anno in rassegna l'ASR ha identificato nel complesso 20 constatazioni

a livello aziendale. Dalle singole Firm Review sono emerse, quindi, in media per ogni controllo 1,8 constatazioni (2019: 1,2). L'aumento è da attribuirsi principalmente ai controlli effettuati su due piccole imprese di revisione, durante i quali sono emerse complessivamente dieci constatazioni. Inoltre, nell'ambito delle File Review condotte presso tre delle cinque principali imprese di revisione sono state individuate cinque constatazioni ricorrenti, registrate anche a livello aziendale (cfr. anche quanto riportato di seguito in relazione all'ambito «Svolgimento dell'incarico»).

Figura 3

Tipologia e numero delle constatazioni emerse dalle Firm Review 2020 (in totale 20 constatazioni)



Il maggior numero di constatazioni riguarda le categorie «Svolgimento dell’incarico», «Risorse umane» e «Principi deontologici applicabili»:

- Nell’ambito dello svolgimento dell’incarico l’ASR ha identificato sette constatazioni. In un caso il processo di consultazione e di monitoraggio era insufficiente. In un altro caso, invece, si è constatato che era insufficiente il processo relativo alla nomina del responsabile del riesame della qualità dell’incarico. L’ASR analizza, prendendo di volta in volta a riferimento i cinque anni precedenti, se dalle File Review effettuate presso le singole imprese di revisione siano emerse constatazioni ricorrenti. In caso affermativo, l’ASR redige una constatazione a livello aziendale, poiché le misure adottate fino a quel momento dall’impresa di revisione stessa non hanno sortito un effetto sufficiente. Nell’anno in rassegna l’ASR ha redatto per tre delle cinque principali imprese di revisione cinque constatazioni di questo tipo a livello aziendale: tre riguardavano la revisione concernente le frodi (fraud), una l’ambito della verifica a campione e un’altra la revisione concernente il leasing.
- Nell’ambito delle risorse umane sono emerse tre constatazioni legate a una scarsa organizzazione

o implementazione dei processi di formazione continua. Altre due erano dovute a un’insufficiente organizzazione e implementazione dei processi relativi alla valutazione delle prestazioni del personale incaricato della revisione. Presso un’impresa di revisione non risultava chiara, ad esempio, la regolamentazione relativa alla ponderazione degli obiettivi e delle aspettative annuali. Tra i membri della direzione, non sono stati attuati il processo relativo all’accordo sugli obiettivi annuali e la valutazione delle prestazioni basata su di esso. Un’altra impresa di revisione non ha effettuato la valutazione delle prestazioni in relazione ai membri del consiglio d’amministrazione, sebbene la maggioranza di essi seguisse anche imprese sottoposte a verifica. Inoltre non sono stati definiti i criteri relativi alla remunerazione e alla promozione dei collaboratori.

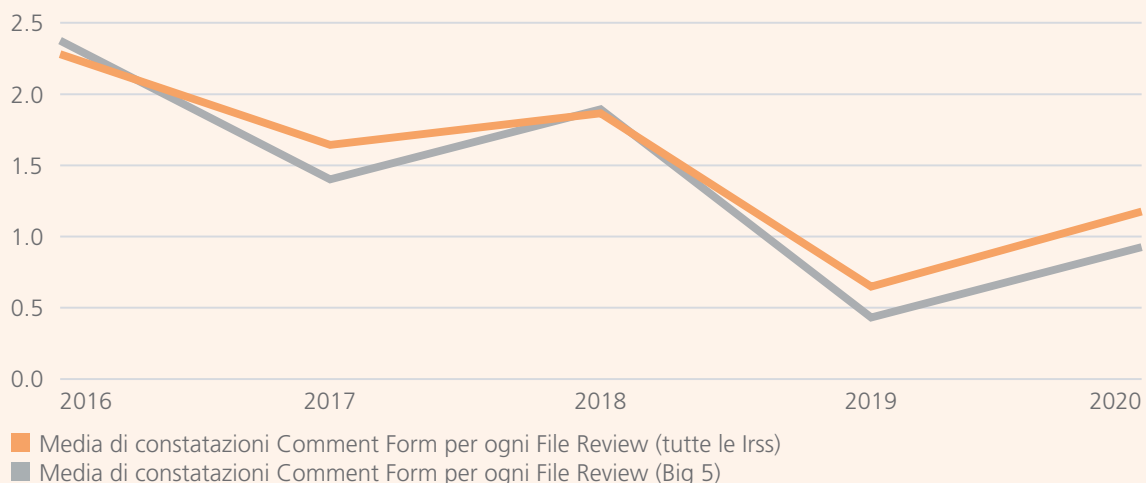
- Nell’ambito dei principi deontologici applicabili, l’ASR ha identificato tre constatazioni presso due imprese di revisione. Un’impresa si è mostrata inadempiente nei confronti dei requisiti in materia di indipendenza, in quanto a causa di un’acquisizione ha svolto un mandato doppio, circostanza non consentita. La stessa impresa ha eseguito la revisione esterna e

contemporaneamente ha rivestito la funzione della revisione interna. Inoltre, sempre presso la medesima impresa di revisione, le direttive e le misure volte a garantire l’indipendenza non risultavano adeguate e il controllo della conferma relativa all’indipendenza dei singoli collaboratori e partner non era efficace. Anche presso un’altra impresa di revisione, le direttive e le misure in materia di indipendenza erano insufficienti, nello specifico in relazione a tematiche come l’accettazione di servizi supplementari, il rispetto delle disposizioni in materia di rotazione e le conferme annuali circa l’indipendenza. Inoltre, l’onorario riscosso per servizi di revisione e di altra natura per un singolo cliente sottoposto a verifica ha superato la soglia del 10% del totale degli onorari percepiti dall’impresa di revisione sotto sorveglianza statale.

File Review

Nell’ambito delle File Review, la qualità della revisione dipende in misura notevole dai partner e dai collaboratori coinvolti nel mandato nonché dal contesto esterno.

Figura 4
Evoluzione della media di constatazioni nell’ambito della File Review dal 2016



La media delle constatazioni Comment Form di tutte le imprese di revisione sotto sorveglianza statale relativa agli ultimi cinque anni si è mossa in un intervallo compreso tra 0,7 (2019) e 2,3 (2016). Nel complesso, il trend risulta soddisfacente. Negli anni tra il 2016 e il 2018 la media si attestava su 1,9, mentre negli ultimi due anni si è aggirata attorno a 1,0. Un quadro analogo si è delineato anche in relazione alle cinque principali imprese di revisione. Si rendono tuttavia necessari ulteriori sforzi volti ad abbassare tale valore.

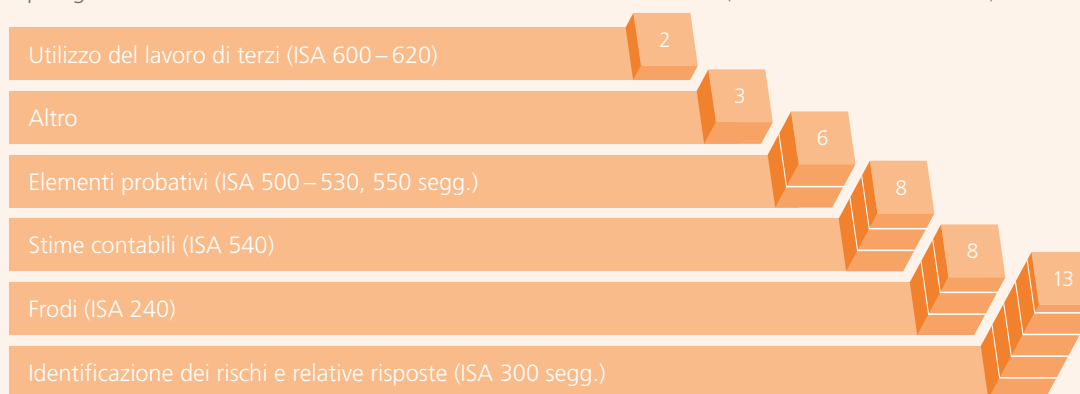
Nell'anno in rassegna sono state condotte complessivamente 34 File Review (2019: 40). La variazione nel numero di carte di lavoro è da ricon-

dursi principalmente a review tematiche effettuate l'anno precedente. In una simile review, le prescrizioni e gli standard applicabili vengono valutati solo in relazione a determinati ambiti di verifica. In questo modo è possibile effettuare raffronti all'interno di una singola impresa e tra diverse imprese di revisione allo scopo di identificare sia i processi di provata efficacia sia gli ambiti in cui emergono punti deboli generalizzati. Rispetto alle File Review di routine, in questo caso i controlli vengono effettuati consapevolmente in maniera più circoscritta e vengono selezionati in modo da concentrarsi più approfonditamente su singoli aspetti della verifica o su processi a livello dell'intera azienda. Dalle File Review condotte nell'anno in rasse-

gna sono emerse in tutto 40 constatazioni. Il numero di constatazioni per File Review (1,2) è aumentato quindi in modo significativo rispetto al 2019 (0,7). L'aumento è legato, da un lato, ai due controlli ad-hoc, dai quali sono emerse sei constatazioni, e dall'altro alle nove constatazioni identificate nel complesso presso due piccole imprese di revisione in ciascuna delle quali è stata condotta una File Review. Per quanto riguarda le cinque principali imprese di revisione, questo indicatore è notevolmente inferiore rispetto a quello delle piccole imprese di revisione (0,9 contro 2,3). La figura seguente riporta la tipologia e il numero delle constatazioni emerse dalle File Review 2020⁷.

Figura 5

Tipologia e numero delle constatazioni emerse dalle File Review 2020 (in totale 40 constatazioni)



Nell'anno in rassegna l'ASR ha riscontrato il maggior numero di constatazioni nelle categorie «Identificazione dei rischi e relative risposte», «Frodi» e «Stime contabili»:

- Gli standard relativi all'identificazione dei rischi e relative risposte contengono disposizioni riguardanti la valutazione dei rischi e la reazione ai rischi identificati. In assenza di una pianificazione della verifica qualitativamente ineccepibile vi è un rischio elevato che la successiva fase dell'esecuzione sia carente. Una tale situazione fa sì che le conclusioni tratte in relazione alle singole posizioni della verifica, alla base del giudizio espresso nella

relazione di revisione, spesso non siano corroborate a sufficienza da elementi probativi. Otto delle 13 constatazioni identificate in questa categoria riguardavano la voce «cifra d'affari». I team di revisione hanno raccolto in questo caso un numero insufficiente di elementi probativi in relazione ai ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15), all'efficacia di controlli specifici manuali e al controllo della definizione del «percentage of completion» riguardo alle commesse. Inoltre, durante una selezione di campioni relativa allo svolgimento di verifiche di dettaglio non è stato preso in considerazione l'ultimo trimestre o non è stato compreso

sufficientemente il processo di fatturazione. In diversi casi l'analisi dei dati effettuata risultava insufficiente, in particolare in relazione alla verifica della qualità dei dati e all'esame delle scritture inconsuete registrate nei libri contabili(JET). In un altro caso il team di revisione non ha ottenuto elementi probativi sufficienti per stabilire se, nell'ambito di un determinato modello di business, l'impresa agisse in qualità

⁷ Ai fini di un confronto, le constatazioni che si basavano sulle violazioni agli standard svizzeri di revisione o a quelli statunitensi sono state messe in relazione con gli standard ISA esattamente corrispondenti o comunque paragonabili.

di «principal» o di «agent»⁸. Le cinque constatazioni rimanenti erano dovute a procedure di verifica insufficienti relative alla recuperabilità dell'avviamento, all'esistenza di posizioni in oro, alla presenza e alla completezza di un portafoglio separato all'interno del proprio portafoglio, all'iscrizione al passivo di un prestito e alla prassi di iscrizione in bilancio di immobili.

- Riguardo alle constatazioni emerse in relazione alle frodi, rimandiamo alle spiegazioni riportate di seguito relative alla priorità dei controlli corrispondente.
- La revisione delle stime contabili richiede un particolare scetticismo professionale da parte del revisore, dal momento che presentano un rischio elevato di manipolazioni intenzionali. Nell'ambito della revisione delle stime contabili di immobilizzazioni materiali, avviamento, diritti di marchio, immobilizzazioni finanziarie, immobili e accantonamenti attuariali, l'ASR ha identificato otto constatazioni. Nella totalità dei casi, i team di revisione non hanno raccolto elementi probativi adeguati per esprimere un giudizio sulle stime contabili e sulle ipotesi avanzate dal management dell'impresa sottoposta a verifica.

Priorità dei controlli nel 2020

I controlli dell'ASR relativi alle priorità definite per l'anno in rassegna 2020 hanno prodotto i risultati di seguito descritti.

Priorità n. 1 per il 2020: valutazione della revisione concernente il leasing (IFRS 16)

Allo scopo di migliorare la comparabilità dei bilanci aziendali indipendentemente dalla tipologia dei contratti di locazione⁹, il 1° gennaio 2019 lo IASB ha posto in vigore l'IFRS 16. Con la prima applicazione dell'IFRS 16, numerosi rapporti di leasing che finora erano stati contabilizzati solo con effetti sui costi sono stati riportati nei bilanci delle imprese locatarie. Il rapporto di leasing figura in bilancio contemporaneamente come

diritto di utilizzo e passività del leasing. L'ammortamento del diritto di utilizzo lungo la durata del leasing e il pagamento di interessi sulla passività del leasing si riflettono nel conto economico. Al fine di poter valutare le conseguenze sulle imprese oggetto di verifica ed effettuare una selezione in funzione dei rischi nell'ottica della File Review, l'ASR ha richiesto preliminarmente a quattro delle cinque principali imprese di revisione¹⁰ informazioni supplementari. Per circa il 43% delle società con azioni quotate in borsa così rilevate, l'IFRS 16 ha avuto un impatto sostanziale sul bilancio.

Le quattro imprese di revisione hanno preparato i propri collaboratori alle sfide legate alla verifica concernente l'IFRS 16 con corsi di formazione, comunicazioni interne e check-list specifiche di ampio respiro. Inoltre, hanno pubblicato a beneficio dei clienti diverse brochure dettagliate che introducevano alla tematica e mettevano in luce aspetti di dettaglio. L'ASR accoglie con favore queste iniziative che consentono a investitori, membri del consiglio d'amministrazione e altre parti interessate di confrontarsi in modo mirato con questioni di attualità in materia di bilancio.

L'ASR ha analizzato i risultati emersi in due delle cinque principali imprese di revisione.¹¹ In fase di valutazione iniziale del diritto di utilizzo e della passività del leasing corrispondente, i futuri pagamenti per il leasing vengono scontati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario¹². Per determinare questo tasso vanno tenuti presenti criteri specifici. In tre delle cinque carte di lavoro sottoposte a review tematica in relazione all'IFRS 16, le imprese oggetto di verifica hanno scelto consapevolmente un approccio semplificato che non tiene conto interamente dei criteri richiesti dall'IFRS. Sebbene i team di revisione ne fossero consapevoli, non sono stati effettuati calcoli a dissipare ogni dubbio circa il fatto che la determinazione e l'impiego errati degli interessi avessero un impatto trascurabile per il bilancio e il conto economico. Dato che le imprese oggetto di verifica si

erano discostate intenzionalmente dall'IFRS, questa rappresentazione erronea avrebbe dovuto essere aggregata e sottoposta ad analisi. Inoltre, i team di revisione hanno omesso di discutere con il management dell'impresa oggetto di verifica in merito al procedimento semplificato adottato per determinare e utilizzare il tasso di finanziamento marginale del locatario.

Priorità n. 2 per il 2020: valutazione della revisione concernente le frodi (ISA 240)

La frode rappresenta un atto perpetrato intenzionalmente da parte di uno o più componenti del consiglio d'amministrazione, del management, del personale o da terzi, allo scopo di conseguire con l'inganno un vantaggio ingiusto o illecito. Le frodi vengono classificate in manipolazioni del rendiconto e danni al patrimonio. Esse vengono favorite dai fattori del cosiddetto «triangolo della frode»¹³. L'ASR ha controllato il rispetto dello standard sulla revisione concernente le frodi (ISA 240) presso tre delle cinque principali imprese di revisione nell'ambito di 13 File Review (tra cui

⁸ Se l'impresa agisce in qualità di principal, i ricavi devono essere esposti al valore lordo, se invece agisce in qualità di agent al valore netto.

⁹ Leasing operativo o finanziario.

¹⁰ Nel caso di un'impresa di revisione, sulla base di considerazioni concernenti i rischi, si è deciso di non condurre File Review tematiche in relazione all'IFRS 16.

¹¹ Il controllo svolto in loco presso due delle cinque principali imprese di revisione si è concluso. Poiché tuttavia il processo di constatazione si trova ancora a una fase iniziale, i risultati emersi non sono stati riportati nel rapporto di gestione 2020.

¹² Il tasso di finanziamento marginale del locatario è il tasso d'interesse che un locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito, per una durata comparabile e con garanzie analoghe, i mezzi necessari per ottenere, in un contesto economico paragonabile, un valore patrimoniale con un valore analogo al diritto di utilizzo.

¹³ Il «triangolo della frode» comprende i tre fattori seguenti: i) incentivo o pressione che induca a commettere la frode; ii) la percezione di un'occasione per commettere la frode; iii) la capacità di giustificare l'azione fraudolenta.

due controlli ad-hoc)¹⁴ e ha identificato sette constatazioni. Presso una piccola impresa di revisione è emersa un'ulteriore constatazione, sempre riguardo allo stesso tema. La constatazione più frequente rilevata dall'ASR riguardava l'assenza o l'insufficienza delle indagini condotte presso il management e i membri del consiglio d'amministrazione dell'impresa oggetto di verifica nonché un controllo carente delle scritture registrate nei libri contabili. Sono state anche insufficienti le discussioni interne al team di revisione al fine di stabilire quali posizioni del conto annuale e di gruppo potessero essere soggette a errori significativi dovuti a frodi e in quale modo. In un caso, il rischio di frode

nella rilevazione dei ricavi non è stato né identificato né confutato. Dal 2016 l'ASR rileva constatazioni ricorrenti in questo ambito fondamentale presso tre delle principali imprese di revisione. L'ASR ne deduce quindi che le misure adottate in passato non siano state sufficientemente efficaci e pertanto ha stilato nell'anno in rassegna tre constatazioni a livello aziendale, in relazione alle quali sono state concordate con le imprese di revisione misure significative, sempre a livello aziendale.

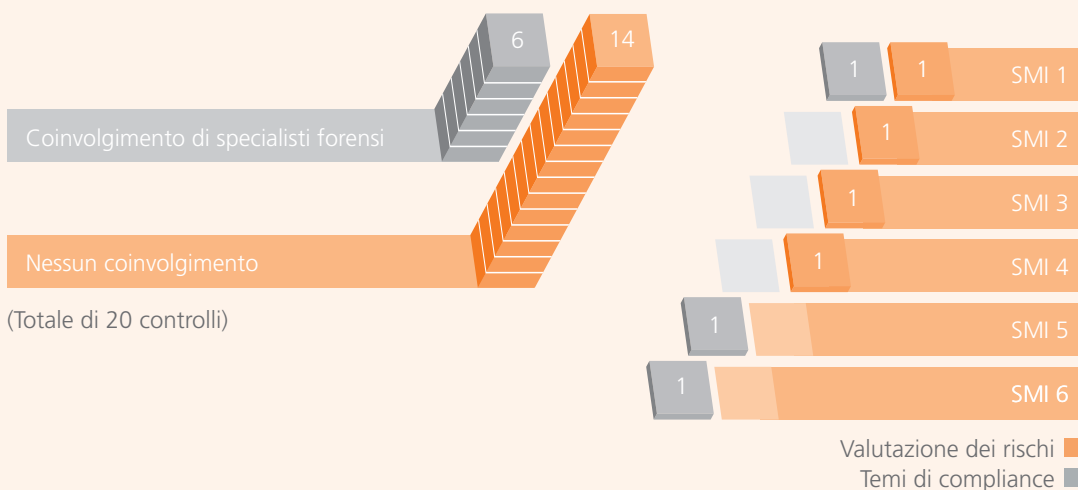
L'ASR ha analizzato, in relazione alle 20 società SMI per l'esercizio 2019, le valutazioni dei rischi e il coinvolgimento di esperti in frodi (forensic

accountants). Le società SMI vengono verificate dalle quattro principali imprese di revisione. L'ASR ha constatato quanto segue:

- Presso 15 società, il team di revisione non ha definito altri rischi di errore significativi oltre ai rischi standard previsti dallo standard di revisione¹⁵.
- La figura seguente illustra il coinvolgimento di esperti in frodi e l'ambito interessato durante la verifica delle società SMI.

Figura 6

Coinvolgimento di esperti in frodi e ambito interessato durante la verifica delle società SMI



Solo sei team di revisione hanno interpellato esperti in frodi durante la verifica. Rispettivamente in quattro e tre casi, l'esperto è stato coinvolto nell'ambito della valutazione dei rischi e nella valutazione di temi inerenti alla compliance (ad es. in relazione al sistema di whistleblowing).

¹⁴ Il controllo svolto in loco presso le due restanti imprese di revisione si è concluso. Poiché il processo di constatazione si trova ancora a una fase iniziale, i risultati emersi non sono stati riportati nel rapporto di gestione 2020.

¹⁵ Rischio di forzatura dei controlli da parte della direzione e rischio di frode nella rilevazione dei ricavi.

Figura 7

Coinvolgimento, in percentuale, di esperti in frodi durante la verifica di società SMI per ogni impresa di revisione (IR)



Con soddisfazione si è riscontrato che un'impresa di revisione ha coinvolto esperti in frodi nella maggior parte delle verifiche. Le altre tre imprese hanno chiamato in campo gli esperti con una frequenza significativamente inferiore. L'ASR caldeggia il ricorso a questi soggetti, in quanto possono offrire ai team di revisione un aiuto concreto. Lo stesso dicasi per l'impostazione e l'esecuzione di procedure di verifica volte a sviscerare i rischi constatati. Nessuna delle quattro imprese di revisione prescrive il coinvolgimento di esperti in frodi durante la valutazione dei rischi. Spesso si parte dal presupposto che queste persone vadano interpellate solo in caso di frodi sospette o conclamate.

Nel settembre 2020, lo IAASB ha pubblicato il documento di discussione «Fraud and going concern in an audit of financial statements – expectation gap» allo scopo di ridurre il divario tra ciò che si aspetta l'opinione pubblica e quanto prescrivono le disposizioni di

legge e quelle della categoria professionale. L'ASR, che accoglie con favore questa iniziativa, ha partecipato alla consultazione nell'ambito della presa di posizione consolidata dell'IFIAR.

In tale sede, l'ASR ha evidenziato la seguente necessità di interventi correttivi: nella relazione di revisione delle società con azioni quotate in borsa andrebbero indicati (analogamente a quanto accade con le Key Audit Matter, KAM) anche i rischi di errori significativi dovuti a frodi e le procedure di verifica ad essi correlate. Inoltre, per quanto riguarda la verifica delle società con azioni quotate in borsa, andrebbero stabiliti requisiti più chiari in relazione al coinvolgimento di esperti (ad es. in frodi o IT) e alla verifica dell'impostazione e dell'efficacia dei sistemi di whistleblowing eventualmente esistenti.

L'opinione pubblica si aspetta che vengano identificati i rischi di errori significativi nel bilancio oggetto di verifica,

in particolare quelli dovuti a frodi, e che vengano sviscerati con procedure di verifica adeguate. L'ASR ritiene che durante la valutazione dei rischi andrebbe potenziato il ricorso a esperti, specialmente nelle imprese con modelli di business complessi. Solo se i rischi di frode vengono identificati in fase di pianificazione, possono essere indagati adeguatamente durante la verifica.

Esperienze con gli aspetti significativi emersi dalla revisione

Le relazioni di revisione di società con azioni quotate in borsa riferite ad esercizi che terminano il 15 dicembre 2016 o in una data successiva devono esplicitare gli aspetti significativi emersi dalla revisione (Key Audit Matter, KAM). Questo requisito costituisce un passo importante verso una maggiore tracciabilità e comprensibilità della revisione.

Figura 8

Percentuale delle File Review con constatazioni in relazione alle KAM¹⁶



¹⁶ In relazione a quest'ambito, nel 2019 l'ASR ha condotto File Review tematiche dalle quali non sono emerse constatazioni in relazione alle KAM.

Dal 2017 a oggi sono emerse presso le cinque principali imprese di revisione dieci constatazioni in relazione alle KAM, di cui otto riguardavano l'attuazione insufficiente delle procedure di verifica riportate nelle KAM stesse. Tali procedure sono state del tutto omesse o comunque non sono state eseguite come dichiarato. Ad esempio, in una KAM dove era stata segnalata la verifica relativa all'efficacia dei controlli non è stata eseguita di fatto alcuna procedura di conformità. Si osserva con soddisfazione che dal 2017 il numero delle constatazioni in relazione alle KAM è in diminuzione.

Per migliorare la qualità della revisione in questo importante ambito, possono fungere da stimolo le susseguenti procedure di verifica. Le KAM vengono definite con cadenza annuale, in particolare sulla base delle conoscenze maturate riguardo all'impresa oggetto di verifica e al contesto in cui opera. La descrizione dei rischi identificati e delle procedure di verifica nelle KAM va effettuata in modo dettagliato e specifico per l'impresa. Il revisore del gruppo interpella i revisori delle componenti affinché confermino singolarmente per iscritto le procedure di verifica eseguite. Egli controlla inoltre a campione lo svolgimento delle procedure di verifica descritte nelle KAM esaminando le carte di lavoro dei revisori delle componenti in relazione a componenti significative. L'ASR riserverà attenzione a questa tematica anche in futuro.

Consultazioni

Le cinque principali imprese di revisione hanno definito direttive e processi interni che disciplinano il ricorso a una consultazione formale. La consultazione formale riguardo a fattispecie complesse o controverse viene effettuata durante la verifica con il dipartimento interno specializzato (il cosiddetto Professional Practice Department/Technical Office; di seguito denominato «PPD»). Viene svolta una consultazione principalmente su tematiche attinenti al rendiconto e agli standard di revisione (ad es. in caso di scostamenti dalla formulazione standard prevista nella relazione di

revisione). Diverse dalle consultazioni formali sono le consultazioni che si svolgono all'interno del team di revisione tra il capo revisore e il responsabile del riesame della qualità dell'incarico nonché le richieste informali del team di revisione al PPD per ottenere un giudizio indipendente o una conferma delle conclusioni formulate in relazione a una fattispecie complessa.

La consultazione formale si basa su un processo definito durante il quale la fattispecie e il relativo giudizio sono illustrati in maniera esaustiva in sussidi standardizzati, vengono documentati mediante opportuni elementi probativi e confermati dal PPD secondo il processo di approvazione definito. L'indipendenza delle persone coinvolte dal PPD rispetto all'impresa oggetto di verifica viene garantita attraverso controlli interni annuali, e, a seconda dei casi, preventivi, delle imprese di revisione. A seconda della complessità della questione oggetto della consultazione, in alcune imprese di revisione una fattispecie può essere sottoposta al PPD sovraregionale o internazionale per ulteriore approvazione. In caso di divergenze di opinione nel processo di approvazione sono previsti livelli di escalation predefiniti. Oltre alla documentazione obbligatoria nelle carte di lavoro relative all'impresa oggetto di verifica, le consultazioni vengono archiviate anche a livello centralizzato.

La registrazione del tempo che il PPD dedica alle consultazioni non viene gestita in maniera uniforme: nella maggior parte dei casi, le ore di volta in volta impiegate vengono imputate nel registro delle ore dell'impresa oggetto di verifica. Il numero di consultazioni effettuate per anno contabile presso un'impresa di revisione dipende in particolare dalla complessità individuale e dalle fattispecie specifiche delle singole imprese verificate. Quanto osservato in relazione alle consultazioni condotte nell'ambito delle revisioni contabili dell'esercizio 2019 presso le cinque principali imprese di revisione riflette questa affermazione. La percentuale di società con azioni quotate in bor-

sa per le quali sono state effettuate consultazioni formali si muove in una forbice compresa tra il 19 e il 37%. Considerando unicamente le entità per le quali ne è stata effettuata almeno una, il numero di consultazioni per ogni società è compreso tra 1,4 e 2,4. Se si osserva il quadro complessivo, nel 2019 sono state effettuate tra 0,3 e 1,1 consultazioni per ogni società con azioni quotate in borsa.

Alcune imprese di revisione considerano il numero di consultazioni come indice della qualità della revisione e rilevano gli indicatori corrispondenti. Anche l'ASR sostiene questi sforzi e rileva il medesimo indicatore. Dall'analisi degli ultimi cinque anni emerge che il numero di consultazioni formali eseguite presso le cinque principali imprese di revisione in relazione a società con azioni quotate in borsa varia di anno in anno, ma in media evidenzia un aumento tendenziale. Un numero crescente di consultazioni è sinonimo, su questo fronte, di una cultura sana all'interno di un'impresa di revisione, e tale aspetto è apprezzabile, in quanto contribuisce a migliorare la qualità della revisione.

Analisi dei dati

Come nel 2019, anche nell'anno in rassegna l'ASR si è occupata da vicino dell'impiego di analisi dei dati automatizzate nell'ambito della revisione dei conti di gruppo. Si è deciso di concentrare l'attenzione sulla verifica della cifra d'affari, nell'ambito della quale l'analisi dei dati rappresenta il secondo strumento più utilizzato dopo la verifica delle scritture contabili. Attualmente l'analisi dei dati viene impiegata sempre più abitualmente presso le tre principali imprese di revisione. Di conseguenza, le imprese di revisione hanno ampliato i propri programmi di formazione e hanno svolto regolarmente corsi sulla metodologia e sulla sua effettiva applicazione a tutti i livelli. Ciò è importante, in quanto i tool di analisi dei dati sono in parte complessi sul piano della gestione.

Nell'anno in rassegna, l'ASR ha controllato l'impiego dell'analisi dei dati nell'ambito di sette File Review. Si è osservato con piacere che in tutti i casi l'estrazione e l'approntamento dei dati sono stati affidati a specialisti in materia di dati e analisi. Dalle File Review sono emerse nel complesso quattro constatazioni riguardanti in particolare la verifica della qualità dei dati e la valutazione di voci contabili insolite. L'impiego dell'analisi dei dati si presta specialmente alla verifica di transazioni di routine. Nell'ambito di processi più complessi, l'ASR ha identificato due constatazioni secondo cui l'analisi dei dati era stata combinata con procedure tradizionali ma senza che le due metodologie fossero armonizzate tra loro. La combinazione di procedure tradizionali e analisi dei dati richiede una solida comprensione del modello di business, dei processi e dei flussi di dati dell'impresa oggetto di verifica. Se i flussi di dati evidenziati nelle analisi non corrispondono alla comprensione che il team di revisione ha dei processi, è anche possibile che non vengano formulate previsioni corrette in relazione ai risultati delle analisi.

L'importanza dell'analisi automatizzata dei dati risulta evidente anche nelle attività degli organismi di stan-

dardizzazione. Nel settembre 2020, lo IAASB ha pubblicato alcune FAQ sull'utilizzo di tool e tecniche automatiche (ATT) durante la revisione¹⁷. Con l'impiego degli ATT è possibile formulare previsioni più precise circa i risultati delle analisi, oltre al fatto che una quantità e varietà maggiore delle fonti di dati offrono possibilità di analisi sempre più estese. Il documento citato mostra, in particolare, attraverso un esempio, che l'impiego di ATT può essere utile sia ai fini della valutazione dei rischi sia per ulteriori procedure di validità. Per utilizzare gli ATT durante l'esecuzione di procedure analitiche devono comunque essere rispettati i requisiti dello standard di revisione «Procedure di analisi comparativa» (ISA 520). Nell'aprile 2020, lo IAASB ha pubblicato inoltre un ausilio pratico concernente l'aspetto della documentazione durante l'utilizzo di ATT¹⁸, dal quale si evince che i risultati di ogni elemento sottoposto ad analisi devono essere documentati. Inoltre, durante lo svolgimento di analisi con l'utilizzo di diversi filtri, ogni versione che funge da elemento probativo deve essere conservata nelle carte di lavoro. Anche l'IESBA ha avviato un gruppo di lavoro in ambito tecnologico (TWG) al fine di analizzare l'impatto sul piano etico degli sviluppi tecnologici¹⁹. Il gruppo di lavoro

si è concentrato sull'intelligenza artificiale, sui big data e sulle analisi dei dati. L'ASR caldeggia gli sviluppi concernenti l'analisi dei dati, poiché con il suo impiego è possibile accrescere la qualità della revisione.

COVID-19

La pandemia di COVID-19 sta compromettendo in misura considerevole la performance economica globale. Tradizionalmente, investitori e altri gruppi d'interesse prendono le proprie decisioni soprattutto sulla base delle relazioni finanziarie pubblicate. Nei conti annuali e di gruppo con data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019, la pandemia è stata qualificata in genere come fatto successivo alla chiusura dell'esercizio che non era necessario riconoscere nei rendiconti. Di conseguenza, c'era da attendersi che le eventuali conseguenze per il bilancio venissero esposte principalmente nell'allegato alla chiusura contabile e in relazione all'aspetto della continuità aziendale.

L'ASR ha esaminato i conti di gruppo 2019 di tutte le società quotate alla SIX e ha valutato gli effetti del COVID-19 sulle relazioni di revisione e sull'allegato al conto di gruppo.

Figura 9

Indicazione del COVID-19 come evento successivo alla data di chiusura del bilancio nei conti di gruppo 2019 delle società quotate alla SIX



¹⁷ www.iaasb.org > «Support and Resources» > «Non-Authoritative Support Materials: Using Automated Tools & Techniques in Performing Audit Procedures».

¹⁸ www.iaasb.org > «Support and Resources» > «Non-Authoritative Support Ma-

terial: Audit Documentation When Using Automated Tools and Techniques».

¹⁹ www.ethicsboard.org > «Support & Resources» > «IESBA Technology Working Groups Phase 1 Report».

Su base mensile, la percentuale di società oggetto di verifica che nei loro rendiconti finanziari hanno esposto tra gli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio questioni relative al COVID-19 è aumentata con l'intensificarsi della pandemia. Per contro, le relazioni di revisione non contenevano, in relazione al COVID-19, né aspetti significativi emersi dalla revisione (KAM) né richiami di informazione. L'ASR ha constatato inoltre che in due conti di gruppo e nelle relazioni di revisione corrispondenti è stata dichiarata una significativa incertezza riguardo alla continuità aziendale.

Per le chiusure al 31 dicembre 2020, le conseguenze della pandemia dovrebbero essere ben più elevate. Oltre ai temi succitati, è presumibile che l'attenzione sarà posta anche sulla valutazione di valori patrimoniali e sulla definizione di accantonamenti. Durante i controlli del 2021, l'ASR si concentrerà principalmente su queste tematiche.

Analisi delle cause e misure

L'ASR valuta la qualità della revisione con un sistema di rating che si articola su tre livelli. Il rating 1 rappresenta la valutazione migliore e significa che non sono state identificate constatazioni sostanziali. Il rating 2 indica che la qualità è in parte insufficiente e che quindi si evidenzia una necessità di interventi correttivi. Il rating 3 sta a significare una qualità insufficiente. In presenza di un rating 3 a livello di carte di lavoro, l'ASR si aspetta che l'impresa di revisione adotti misure disciplinari nei confronti delle persone responsabili. In casi gravi, l'ASR può anche avviare un procedimento formale nei confronti dell'impresa di revisione sotto sorveglianza statale o dei singoli soggetti responsabili.

Le lacune constatate dall'ASR devono essere eliminate in modo duraturo attraverso l'adozione di misure definite sulla base di un'analisi delle cause da parte dell'impresa di revisione. Presso le cinque principali imprese di revisione, l'ulteriore sviluppo dei processi

relativi all'analisi delle cause è avvenuto di concerto con le rispettive reti globali. Queste ultime hanno elaborato una serie di disposizioni e di strumenti per l'allestimento di detta analisi tanto per le constatazioni emerse dal monitoraggio interno quanto per quelle formulate dalle autorità di sorveglianza dei revisori. L'identificazione dei fattori d'influenza positivi sulla qualità in relazione alle carte di lavoro che non presentano constatazioni non è ancora gestita in modo omogeneo.

L'elaborazione dell'analisi delle cause viene affidata, nelle varie imprese, a responsabili della gestione dei rischi e della qualità all'interno dell'impresa di revisione. I criteri secondo i quali le imprese di revisione analizzano le constatazioni sono eterogenei. I risultati dell'analisi delle cause confluiscono in piani di misure di cui normalmente viene dato conto alla rete globale e la cui attuazione viene monitorata a livello locale.

Presso due imprese di revisione, l'ASR ha giudicato l'analisi delle cause insufficiente e si è vista quindi costretta a intervenire in prima persona ritoccando notevolmente le misure stabilite. È fondamentale un ulteriore miglioramento del trend, comunque positivo, osservato negli ultimi anni nel campo dell'analisi delle cause e delle misure proposte dalle imprese di revisione, in quanto solo un'analisi delle cause fondata e la conseguente elaborazione di misure efficaci sfociano in una diminuzione persistente delle constatazioni ricorrenti a livello interno ed esterno, e si traducono quindi in un miglioramento della qualità.

Una carenza a livello aziendale non emerge necessariamente solo dal controllo del sistema interno di assicurazione della qualità, ma può anche venire alla luce in seguito a constatazioni ricorrenti emerse dalle File Review. Presso tre delle cinque principali imprese di revisione sono state stilate misure riguardanti constatazioni ricorrenti individuate in relazione alla revisione concernente il leasing e le frodi nonché nell'ambito delle verifi-

che a campione²⁰. Come misure per le constatazioni emerse dalle Firm Review si è provveduto all'adeguamento o all'introduzione di processi, controlli e strumenti a livello interno. Sono stati inoltre concordati corsi di formazione per i collaboratori riguardo agli standard contabili e di rendiconto contestati, e si è provveduto a migliorare gli approcci alla verifica adottati a livello aziendale. Per quanto riguarda le constatazioni emerse dalle File Review, le misure sono state intraprese in funzione della tematica contestata e sono consistite nell'adeguamento dell'approccio alla verifica e dell'ampiezza della revisione nonché nel reperimento di elementi probativi adeguati. In alcuni casi, è stato concordato con le imprese di revisione che esse valutassero nell'ambito del monitoraggio interno gli ambiti tematici contestati sulla base delle carte di lavoro selezionate.

Procedimenti e inchieste preliminari

Nell'ambito delle imprese di revisione sotto sorveglianza statale, l'ASR svolge, oltre ai controlli di routine, anche procedimenti e inchieste preliminari ad hoc. Al riguardo, tiene conto in particolare delle segnalazioni qualificate da parte di terzi. Nell'anno in rassegna l'ASR ha ricevuto nove segnalazioni in merito ai lavori di imprese di revisione sotto sorveglianza statale. A queste segnalazioni hanno fatto seguito, sempre nell'anno in rassegna, quattro accertamenti, al termine dei quali sono stati avviati due procedimenti nei confronti dei capi revisori in questione.

²⁰ Il controllo svolto in loco presso due delle cinque principali imprese di revisione si è concluso. Poiché il processo di constatazione si trova ancora a una fase iniziale, i risultati emersi non sono stati riportati nel rapporto di gestione 2020.

Indicatori per la valutazione della qualità della revisione

Tali indicatori vengono utilizzati in particolare per l’analisi delle tendenze come pure per la valutazione dei rischi e la pianificazione delle ispezioni.

Indicatori dell’ASR

L’ASR rileva presso le cinque principali imprese di revisione dodici indicatori relativi alla qualità della revisione²¹.

Figura 10

Confronto fra indicatori selezionati (valori medi) rilevati dalla revisione contabile delle cinque principali imprese di revisione

Indicatore	2017		2018		2019		2020	
	da	a	da	a	da	a	da	a
Cifra d’affari annua per partner in milioni di CHF	2.0	4.1	2.1	4.1	2.2	4.2	2.2	4.1
Rapporto tra onorario supplementare e onorario di revisione²²								
– Società SMI	0.1	0.3	0.1	0.2	0.1	0.4	0.1	0.3
– Società con azioni quotate in borsa senza SMI	0.0	0.3	0.0	0.3	0.0	0.3	0.0	0.2
Numero di collaboratori per partner	8.2	15.8	9.5	14.3	9.7	13.7	9.8	13.9
Ore di perfezionamento	52	84	49	85	51	78	49	75
Tasso di turnover in percentuale	12	29	13	31	15	27	16	33
Numero di ore EQCR²³								
– Società SMI	43	182	51	224	48	167	38	215
– Società con azioni quotate in borsa senza SMI	8	16	9	19	7	21	8	20
Numero di ore del capo revisore								
– Società SMI	478	733	562	757	387	897	410	716
– Società con azioni quotate in borsa senza SMI	74	114	77	125	74	135	80	139
Numero di ore di Shared Service Center esteri in percentuale delle ore totali nelle società con azioni quotate in borsa	0	10	0	13	0	17	0	18
Numero di consultazioni per società con azioni quotate in borsa sottoposta a verifica	0.0	1.0	0.2	1.1	0.2	1.0	0.3	1.1

Presso tre imprese di revisione la cifra d’affari annua per partner è aumentata del 4% o più rispetto all’anno precedente. Nelle altre due imprese, questo indicatore ha registrato una variazione solo marginale. L’impresa di revisione con il minor numero di collaboratori per partner presentava anche la più bassa cifra d’affari per partner.

Per l’ASR il rapporto tra gli onorari supplementari e l’onorario di revisione conseguiti dalle imprese di revisione presso società di interesse pubblico rappresenta un indicatore di rischio. Quanto più alto è il valore, tanto maggiore è il rischio di conflitti d’interesse

per l’impresa di revisione. Sia per le società SMI che per le restanti società con azioni quotate in borsa, il valore più alto all’interno della forbice è calato di 0,1, attestandosi rispettivamente a 0,3 e 0,2. Il numero indice previsto dalla legislazione dell’UE è pari a 0,7 nella media dei tre anni. Di conseguenza, i valori in Svizzera sono nettamente inferiori alle prescrizioni dell’UE. Tuttavia nell’anno in rassegna sono pervenute all’ASR sette notifiche in relazione a mandati con un valore superiore a 1,0 (2019: 12), nessuna delle quali riguardava però società SMI.

Un costante perfezionamento è fondamentale per garantire la qualità

della revisione, in quanto solo così le competenze e le capacità dei revisori possono rimanere sempre aggiornate. Le ore di perfezionamento riportate dagli indicatori sono state calcolate senza tener conto del tempo dedicato allo studio individuale. Presso due imprese di revisione, le ore di perfezionamento sono aumentate di oltre il 5% rispetto all’anno precedente. Per

²¹ Gli indicatori comunicati dalle imprese di revisione non sono verificati da un punto di vista materiale.

²² Determinati valori relativi all’anno precedente sono stati adeguati in seguito a correzioni.

²³ Engagement Quality Control Reviewer o responsabile del riesame della qualità dell’incarico.

contro, in un'impresa che dal 2014 registrava sistematicamente il valore più alto, tale indicatore è diminuito del 16%, mentre un'altra registra dal 2016 il valore più basso.

L'attuale modello di business delle imprese di revisione comporta necessariamente una certa fluttuazione dell'organico. Un tasso di turnover troppo elevato può però influire negativamente sulla qualità della revisione contabile, poiché possono venire a mancare validi collaboratori dotati delle necessarie competenze e conoscenze. Tra le varie imprese di revisione emergono enormi differenze per quanto concerne il tasso di turnover: presso due imprese, tale valore è aumentato di circa 5 punti percentuali, mentre nelle altre tre è rimasto dell'ordine dell'anno precedente. Dal 2018 è la stessa impresa di revisione a presentare il tasso di turnover più alto. E anche sul fronte opposto si registra una costante: da quando viene rilevato l'indicatore, infatti, il livello più basso è sempre registrato dalla medesima impresa.

Nell'ambito della revisione di imprese quotate in borsa è strettamente necessario far ricorso all'Engagement Quality Control Reviewer (EQCR). In questo ambito, i valori delle imprese di revisione sono eterogenei: di norma, più ampi sono i mandati affidati alle imprese di revisione, maggiore è il numero di ore dell'EQCR. Inoltre, i valori spesso lievitano anche in seguito alla prima verifica di un mandato di revisione di una società SMI oppure al cambio di EQCR, operazione che comporta un periodo di rodaggio. Le variazioni rispetto all'anno precedente sono state considerevoli presso tutte le quattro imprese di revisione che verificano società SMI. Presso tre imprese di revisione, l'indicatore è diminuito di almeno il 20%, mentre in un'altra è aumentato di oltre il 20%. Dal 2014 è la stessa impresa di revisione a presentare i valori più alti per le società SMI, mentre un'altra registra dal 2018 il valore più basso.

Il numero medio di ore che il capo revisore dedica al mandato varia in base alle caratteristiche specifiche del mandato stesso. L'aumento o la diminuzione di società SMI nel portafoglio dell'impresa di revisione e la rotazione del capo revisore possono determinare oscillazioni significative dell'indicatore. Il numero medio di ore del capo revisore riferibili a società SMI rappresentava un multiplo di quello registrato per le restanti società con azioni quotate in borsa.

Quattro imprese di revisione su cinque delegano determinati lavori di revisione a «Shared Service Center» esteri. È la prima volta da quando viene rilevato l'indicatore che quest'ultimo registra variazioni lievi rispetto all'anno precedente presso tutte e quattro le imprese di revisione.

Per migliorare la qualità della revisione, in caso di fattispecie complesse o controverse è necessario ricorrere a consultazioni formali. Presso quattro imprese di revisione il numero di consultazioni per società con azioni quotate in borsa sottoposta a verifica è aumentato rispetto al 2019. In un'impresa di revisione, il valore è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

Indicatori relativi alla qualità della revisione presso le cinque principali imprese di revisione

Le cinque principali imprese di revisione utilizzano indicatori propri che in parte vengono integrati con gli indicatori dell'ASR precedentemente menzionati. In quest'ambito si possono riscontrare differenze nel numero, nella tipologia e nella ponderazione tra indicatori quantitativi e qualitativi. Tre imprese di revisione dispongono di processi per la rilevazione, l'analisi e il monitoraggio degli indicatori interni. Una quarta impresa è prossima all'implementazione di nuovi processi relativi agli indicatori. La rete globale della quinta impresa di revisione è impegnata nello sviluppo di un catalogo di indicatori.

Indicatori relativi alla qualità della revisione al di fuori della Svizzera

Di seguito sono illustrati alcuni sviluppi per quanto concerne gli indicatori relativi alla qualità della revisione al di fuori della Svizzera:

- Diverse imprese di revisione estere comunicano i dati relativi a svariati indicatori nell'ambito dei rapporti sulla trasparenza²⁴ o delle relazioni sulla qualità della verifica²⁵.
- Nel 2018 il Canadian Public Accountability Board (CPAB), in collaborazione con il Chartered Professional Accountants Canada, ha pubblicato alcune linee guida²⁶ per i comitati interni di audit, nelle quali vengono illustrati gli indicatori relativi alla qualità della revisione che dovrebbero favorire la discussione con i team di revisione in merito a tale argomento. Nel rapporto finale sugli Audit Quality Indicator (AQI)²⁷, il CPAB è giunto alla conclusione che gli indicatori hanno un significativo potenziale di influire positivamente sulla qualità della revisione.
- Il Financial Reporting Council (FRC) nel Regno Unito ha condotto una Review tematica in relazione agli indicatori presso le sei principali imprese di revisione. L'FRC ha inoltre valutato l'evoluzione degli indica-

²⁴ Il «Policy and Reputation Group (PRG)» delle principali imprese di revisione nel Regno Unito ha definito una serie di indicatori che vengono utilizzati nei rapporti sulla trasparenza annuali. Esempi: www2.deloitte.com/uk > Annual Report 2020 > Reporting > Transparency Report – www.bdo.co.uk > About > Our Performance > Transparency Report – www.pwc.co.uk > About us > Transparency Report – home.kpmg/uk > About > Annual Review > UK Transparency Report – www.ey.com/en_uk > who we are > Transparency Report 2020.

²⁵ www.pwc.com/us > Services > Audit and assurance > Assurance Quality Advisory Committee > Our focus on audit quality.

²⁶ www.cpacanada.ca > Business and Accounting Resources > Audit and assurance > Enhancing audit quality > Audit quality committee guide to audit quality indicators.

²⁷ www.cpac-ccrc.ca > Thought leadership publications 06/12/2019 > Audit quality indicators: Final report.

tori rilevati nei rapporti sulla trasparenza nonché la loro utilità per i gruppi d'interesse della revisione. Infine, l'FRC ha condotto un'indagine presso 15 autorità di sorveglianza riguardo all'utilizzo degli indicatori. I risultati sono stati pubblicati nel maggio 2020 in un rapporto²⁸ in cui si afferma che non esistono principi riconosciuti per la determinazione degli indicatori e che questi ultimi vengono quindi calcolati secondo modalità differenti. Sono stati inoltre messi in evidenza sei metodi di provata efficacia, tra cui anche quello dell'ASR. Nel rapporto, l'FRC è giunto alla conclusione che il monitoraggio degli indicatori da parte delle imprese di revisione può migliorare la qualità della revisione contabile. L'FRC ritiene inoltre che, nel definire l'ufficio di revisione, i comitati interni di audit debbano far ricorso a indicatori e valutare la qualità della revisione mediante il raffronto di indicatori specifici.

Analisi del sondaggio IFIAR

Il 17 febbraio 2020, l'International Forum of Independent Audit Regulators (IFIAR) ha pubblicato i risultati di un sondaggio di ampio respiro condotto tra le proprie autorità membro²⁹. Al sondaggio hanno partecipato 49 membri dell'IFIAR. Si è trattato già dell'ottavo sondaggio di questo tipo, che ha permesso di individuare constatazioni comuni, in forma anonima, per le sei maggiori reti di revisione operanti su scala globale³⁰. Il sondaggio si concentrava in particolare sulle constatazioni emerse dalle operazioni di File Review relative a società di interesse pubblico e istituti finanziari di rilevanza sistemica. Sulla base del sondaggio l'IFIAR conduce trattative su scala globale con le sei principali reti di revisione, con l'intento di concordare alcune misure comuni volte a migliorare la qualità dei servizi di revisione. Dall'analisi delle constatazioni emerse dalle File Review dell'ASR si evince che esse sono paragonabili a quelle delle altre autorità di sorveglianza. Il sondaggio evidenzia inoltre

che il numero di società di interesse pubblico con almeno una constatazione emersa dalla File Review è diminuito rispetto a quanto emerso dal sondaggio 2014, passando dal 47 al 33%. Benché il trend sia positivo, l'IFIAR ritiene che il valore sia ancora eccessivo.

Le autorità membro dell'IFIAR ritengono che le reti di revisione internazionali e le relative propaggini locali debbano potenziare i propri sforzi sul piano della qualità ed eliminare in modo duraturo le lacune ricorrenti. Per raggiungere questo obiettivo, nel 2015 l'IFIAR ha siglato con le sei principali reti di revisione un accordo che, sulla base dei risultati di dieci autorità membro selezionate, prevedeva nell'arco di quattro anni, vale a dire per il 2019, una riduzione del numero di società di interesse pubblico con almeno una constatazione emersa dalla File Review tale per cui la percentuale scendesse dal 39 al 29% (riduzione di circa il 25%). Questo obiettivo non è stato interamente raggiunto. Dal sondaggio IFIAR del 2019 si evince che questo indicatore è calato del 21%, attestandosi al 31%. L'IFIAR e le sei maggiori reti di revisione operanti su scala globale si sono quindi accordati su una seconda iniziativa: tra il 2020 e il 2023 l'indicatore relativo alle società di interesse pubblico con almeno una constatazione dovrà diminuire di un ulteriore 25%. A fungere da base di riferimento saranno le constatazioni emerse dal sondaggio IFIAR 2019 presso le autorità membro che hanno aderito volontariamente a questa nuova iniziativa. Anche l'ASR ha deciso di aderire.

Collaborazione con le borse

Al fine di evitare doppioni, l'ASR coordina la propria attività di sorveglianza con la Swiss Exchange Regulation (SER) della borsa svizzera. In tale contesto esamina principalmente se l'ufficio di revisione rispetti i requisiti legali e del diritto professionale ed effettua solo indirettamente valutazioni circa l'adempimento dei principi contabili. La SER è responsabile dell'a-

dempimento dei principi contabili da parte delle società quotate alla SIX. Se l'ASR, nell'ambito delle sue attività di controllo, rileva possibili violazioni essenziali dei principi contabili, invia una notifica scritta alla borsa competente. Nell'anno in rassegna è stata inviata alla SER un'unica notifica di questo tipo.

Collaborazione con i comitati interni di audit

Nell'anno in rassegna sono proseguiti i contatti con i comitati interni di audit (Audit Committee). Gli Audit Committee influiscono in maniera rilevante sulla qualità dei lavori svolti. Il contatto con i rappresentanti di tali organi viene curato, da un lato, nel contesto di controlli presso le imprese di revisione sotto sorveglianza statale, dall'altro attraverso i workshop che vengono svolti regolarmente per gli stessi comitati e gli investitori. L'ultimo workshop si è tenuto nel 2019.

Standard Setting

Standard svizzeri di revisione

Le società che allestiscono un bilancio secondo le disposizioni delle Swiss GAAP FER di norma sottopongono a revisione il proprio conto annuale o di gruppo ai sensi degli standard svizzeri di revisione (SR). Quelle che invece si basano su uno standard di rendiconto internazionale (ad es. IFRS, US GAAP) devono sempre essere sottoposte a verifica non solo secondo lo standard di revisione internazionale corrispondente (ISA, standard del PCAOB), ma anche in conformità agli SR (cfr. in proposito la circolare n. 1/2008 dell'ASR).

²⁸ www.frc.org.uk > publications > 20 May 2020 – AQI Thematic May 2020.

²⁹ www.IFIAR.org > Activities > Inspection Survey.

³⁰ BDO International Limited, Deloitte Touche Tohmatsu Limited, Ernst & Young Global Limited, Grant Thornton International Limited, KPMG International Cooperative e PricewaterhouseCoopers International Limited.

Gli attuali SR (edizione 2013) si basano tuttavia in sostanza sugli ISA aggiornati al marzo 2009. Da allora, a undici standard di revisione ISA³¹ sono state apportate modifiche significative che pertanto non risultano ancora incorporate negli SR. Nel contesto della relazione di revisione ampliata, lo standard (ISA 701) è stato dichiarato applicabile in particolare per i conti annuali e di gruppo delle società quotate in borsa stilati in conformità al CO, alle Swiss GAAP FER o a standard esteri che non prevedono indicazioni sugli aspetti significativi emersi dalla revisione (KAM) nella relazione di revisione (cfr. in proposito la circolare n. 1/2015 dell'ASR). L'ASR accoglie con favore gli sviluppi che nel frattempo si sono registrati in relazione agli ISA, in quanto la loro attuazione aumenta la qualità della revisione.

Attualmente EXPERTsuisse prevede di pubblicare gli SR aggiornati nel primo trimestre del 2022. Essi si baseranno sugli ISA del dicembre 2017. Questi nuovi SR dovrebbero essere adottati per la verifica degli esercizi che terminano il 1° luglio 2022 o successivamente a questa data. Ciò significa tuttavia che anche in fase di prima applicazione dei nuovi SR vi sarà nuovamente un divario tra gli ISA e gli SR stessi³², divario che con il passare del tempo diventerà sempre più ampio³³. L'ASR sta valutando diversi possibili scenari per poter colmare più rapidamente il gap tra gli ISA e gli SR, e ha già avviato un dialogo al riguardo con il settore professionale.

Standard internazionali

A seguito di un intervento coordinato in seno all'IFIAR, quest'ultimo ha presentato le seguenti prese di posizione in merito a diverse proposte formulate dall'IESBA e dallo IAASB:

– Nel maggio 2020, l'IFIAR ha inoltrato all'IESBA una presa di posizione sulle bozze «Provision of Non-Assurance Services (NAS) to an audit client» e «Proposed Revisions to the Fee-Related Provisions of the Code».

– Nel settembre 2020, l'IFIAR ha presentato allo IAASB una presa di posizione sulla bozza dell'ISA 600 (Revised) «Special considerations – Audits of Group Financial Statements (Including the Work of Component Auditors)».

Tali prese di posizione sono state pubblicate sistematicamente sul sito dell'ASR.

L'ASR ha inoltre partecipato a un sondaggio promosso dallo IAASB nel luglio 2020 riguardo alle esperienze maturate in merito agli standard relativi alla relazione di revisione entrati in vigore nel 2015. L'ASR si è espressa positivamente sui «nuovi» standard in materia e ha esposto inoltre, in forma anonima, le lacune ricorrenti da essa constatate in relazione agli aspetti significativi. L'ASR ha infine comunicato di essere favorevole a che nella relazione di revisione siano riportate anche informazioni sulla significatività, sulla portata della verifica e sui rischi di errori significativi dovuti a frodi con le procedure di verifica ad essi correlate.

L'ISQM 1 sostituirà l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC 1) presumibilmente a partire dalla fine del 2022. I requisiti relativi alle Engagement Quality Review sono attualmente contenuti nell'ISQC 1 e nello standard di revisione ISA 220 e in futuro saranno raggruppati nell'ISQM 2. L'ASR accoglie con favore gli sviluppi relativi a tali standard, in quanto la loro implementazione dovrebbe migliorare ulteriormente, nel complesso, la qualità della revisione. Come nel 2019, anche nell'anno in rassegna l'ASR ha seguito i progressi compiuti dalle cinque principali imprese di revisione in relazione all'introduzione o all'attuazione di questi standard.

Priorità dei controlli nel 2021

In relazione ai controlli di routine previsti per le imprese di revisione sotto sorveglianza statale, l'ASR ha definito le seguenti priorità per il 2021:

- Valutazione della revisione concernente le frodi (ISA 240)
- Valutazione delle procedure di conferma esterna, in particolare degli averi bancari (ISA 505)
- Valutazione della revisione delle stime contabili, incluse le stime contabili del fair value, e della relativa informativa (ISA 540 (Revised))

La pandemia di COVID-19 ha notevoli ripercussioni per le imprese a livello globale, in particolare a causa delle restrizioni nella produzione e nel commercio nonché dei cambiamenti delle abitudini di acquisto dei clienti. Sono aumentate anche le incertezze a livello economico, ad esempio in relazione alla maggiore volatilità dei prezzi dei beni patrimoniali e dei corsi di cambio o alla diminuzione dei tassi d'interesse a lungo termine in determinate economie nazionali. Questi eventi possono avere un impatto notevole sulle stime contabili. È inoltre presumibile che, a causa di danni patrimoniali, le rappresentazioni erranee nella presentazione dei conti aumenteranno. La crisi ha tra l'altro spinto molte imprese in particolare a modificare le modalità di lavoro dei collaboratori (ad es. home office) o a procedere a ristrutturazioni. Si crea così un rischio elevato che i meccanismi di controllo collaudati siano aggirati più facilmente. La revisione delle stime contabili richiede altresì uno speciale scetticismo professionale da parte del revisore, poiché anche i valori stimati sono soggetti a un maggior rischio di

³¹ ISA 250, 260, 315, 540, 570, 610, 700, 701, 705, 706 e 720.

³² ISA 540 (Revised).

³³ Ad esempio gli standard di assicurazione della qualità (ISQM 1, ISQM 2, ISA 220) o l'ISA 315 (Revised) e l'ISA 600 (Revised).

manipolazione. Sulla scia di vari scandali finanziari recenti, l'ASR ritiene inoltre che sia importante il controllo del processo di conferma esterna (in particolare degli averi bancari).

Ulteriori priorità emergono dall'analisi individuale delle circostanze concrete in relazione al mandato di revisione.

Regulatory Audit

Introduzione e statistiche

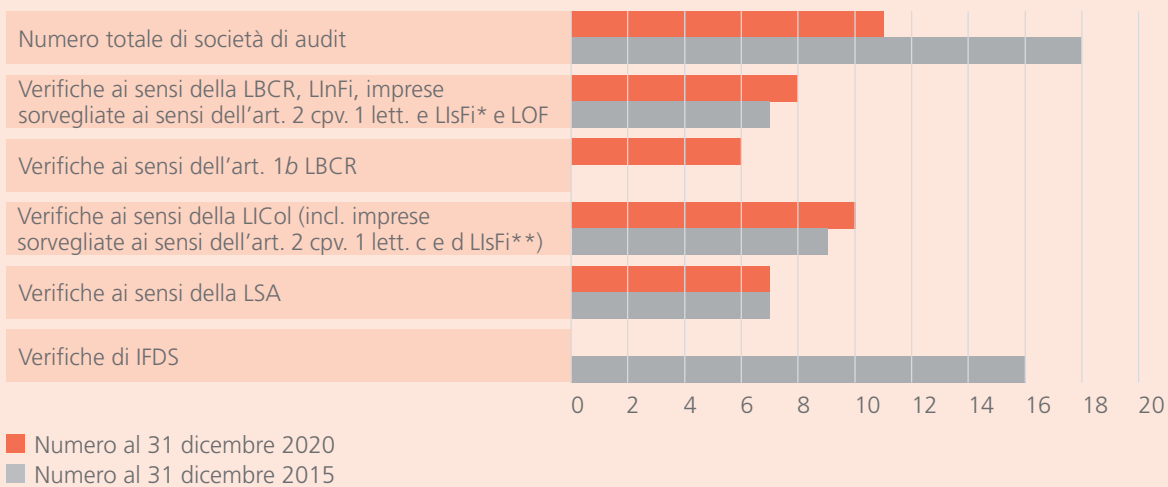
Le imprese di revisione sotto sorveglianza statale non agiscono solo come uffici di revisione ai sensi del Codice delle obbligazioni, ma anche come società di audit prudenziale. In questo modo forniscono un importante contributo al sistema dualistico di vigilanza sul mercato finanziario attuato in Svizzera.

A questo ruolo speciale si accompagnano aspettative elevate nei confronti degli auditor prudenziali per quanto riguarda aspetti come lo scetticismo professionale, l'adeguatezza della verifica e la trasparenza del reporting. Mentre alla FINMA spetta definire le condizioni quadro relative all'attività di audit prudenziale, l'ASR ha il compito di garantirne la qualità.

Negli ultimi anni la struttura di mercato dei fornitori di servizi di audit ha registrato pochi cambiamenti. Come in passato, le tre principali società di audit – PwC, EY e KPMG – eseguono la grande maggioranza degli audit prudenziali, sebbene secondo l'ASR tra i vari fornitori di servizi di audit vi sia una forte concorrenza per l'acquisizione dei nuovi mandati messi a concorso.

Figura 11

Società di audit suddivise per tipo di abilitazione nel 2020 e nel 2015



■ Numero al 31 dicembre 2020
 ■ Numero al 31 dicembre 2015

* La categoria «LIsFi» comprende le società di intermediazione mobiliare ai sensi dell'art. 2 cpv. 1. lett. e LIsFi (ex commercianti di valori mobiliari).

** In questa categoria sono compresi anche gli assoggettati di cui all'art. 2 cpv. 1 lett. c e d LIsFi (gestori di patrimoni collettivi e direzioni dei fondi).

Dal raffronto con la situazione del 2015, anno in cui le competenze in materia di vigilanza sulle società di audit sono passate dalla FINMA all'ASR, emerge una significativa diminuzione del numero delle società di audit, che da 18 sono passate a undici. Ad una più attenta osservazione risulta evidente che tale riduzione è da ricondursi in sostanza all'abolizione delle verifiche degli IFDS al 31 dicembre 2019. Ciò ha interessato soprattutto le società di audit che erano specializzate esclusivamente nella verifica di tali soggetti e non possedevano altre abilitazioni nell'ambito della verifica

eseguita conformemente alle leggi sui mercati finanziari. Nel confronto quinquennale, i fornitori di servizi di audit per banche, istituti ai sensi della LICol³⁴ e assicurazioni sono rimasti costanti.

Dal 1° gennaio 2019, con l'abilitazione per le persone di cui all'art. 1b LBCR (imprese tecnofinanziarie) si è venuta a creare una nuova categoria per quale finora sono stati abilitati sei società di audit e 13 auditor responsabili. Per il momento, la FINMA ha concesso l'autorizzazione fintech solo a un'impresa sorvegliata.

Analogamente, il mercato relativo ai servizi di audit è stabile anche in relazione al numero di istituti che richiedono audit prudenziali. Il trend degli ultimi cinque anni evidenzia un appiattimento dell'ondata di consolidamento in ambito bancario e un leggero aumento della domanda nell'ambito della LiCol. La diminuzione delle abilitazioni concernenti gli IFDS è proseguita fino alla fine del 2019.

³⁴ Nella categoria degli istituti ai sensi della LICol sono compresi anche gli assoggettati di cui all'art. 2 cpv. 1 lett. c e d LIsFi (gestori di patrimoni collettivi e direzioni dei fondi).

Figura 12

Numero di imprese sorvegliate per ambito di pertinenza (esclusi gli istituti ai sensi della LICol)

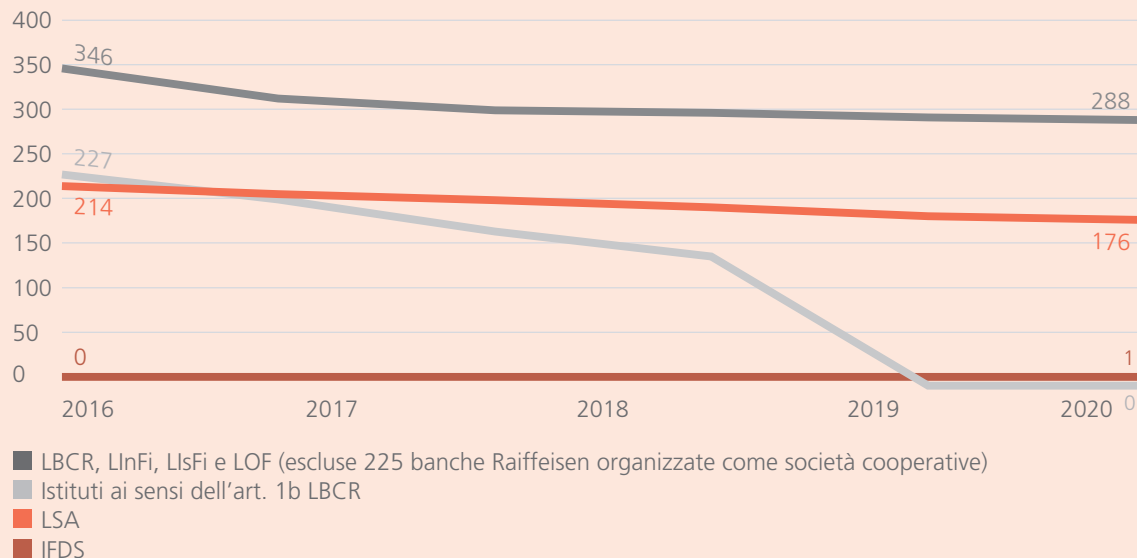
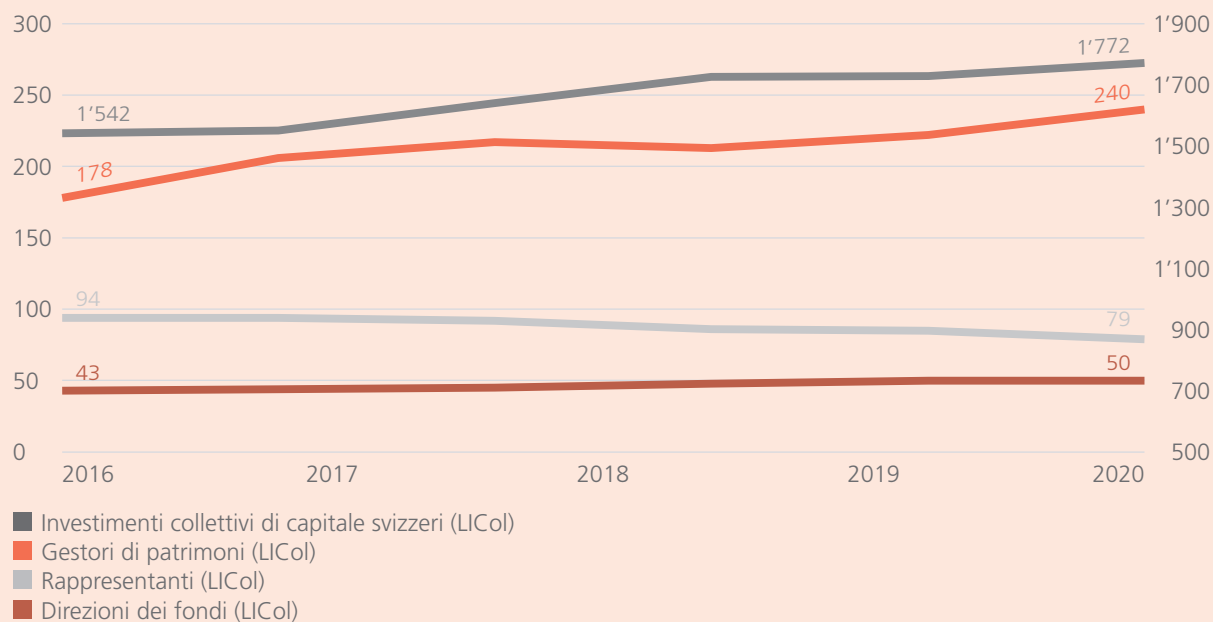


Figura 13

Numero di imprese sorvegliate per ambito di pertinenza (istituti ai sensi della LICol)



Gli elementi cardine dell'attività di audit prudenziale sono formulati sulla base di principi. L'ASR sostiene questo approccio, ma constata ripetutamente come le problematiche interpretative riscontrate nella prassi facciano crescere sempre più il consenso nei confronti di una regolamentazione basata su regole. Ciò si osserva, in concreto,

specialmente nell'ambito delle disposizioni volte all'autodisciplina, come illustrato nel dettaglio di seguito.

Nel paragrafo relativo ai controlli del 2020 sono riportati gli ambiti in cui la qualità è tendenzialmente migliorata e quelli in cui l'ASR è dovuta intervenire. In retrospettiva emerge un bilancio

in chiaroscuro: si può dire che non ci sia una File Review da cui non emergano constatazioni nell'ambito dell'audit prudenziale. Per contro, i casi estremi con constatazioni molto numerose o di una certa gravità sono più rari.

Effetti della Circolare FINMA «Attività di audit»

Nel contesto del nuovo concetto di vigilanza, il 1° gennaio 2019 sono state adeguate le disposizioni della Circolare FINMA n. 2013/3 «Attività di audit». L'obiettivo delle modifiche è, tra le altre cose, ridurre di circa il 30% i costi legati agli audit adottando un approccio alla vigilanza ancora più marcatamente orientato al rischio. Mantenere un livello qualitativo adeguato nell'ambito dell'audit prudenziale con il nuovo approccio richiede particolare impegno da parte delle società di audit.

In tale contesto, con il 1° gennaio 2020 EXPERTsuisse ha deciso di dare attuazione alla succitata iniziativa della FINMA nell'ambito dell'adeguamento della raccomandazione di revisione 70 (RR 70), la quale è stata inoltre inserita, praticamente in parallelo, nella lista delle norme di autoregolamentazione approvate e riconosciute dalla FINMA stessa. Le nuove disposizioni non sono ancora state implementate in maniera tempestiva ed esaustiva dalle società di audit, come illustrato più nel dettaglio nel paragrafo «Analisi delle cause e misure» riportato più avanti.

Le nuove disposizioni della FINMA in materia di audit offrono, in particolare alle piccole banche, la possibilità di optare per una vigilanza limitata con un approccio di intervento ridotto (il cosiddetto regime per le piccole banche). Determinati ambiti di verifica, ad esempio, vengono contemplati solo ogni sei anni (rischio netto³⁵ «medio»), mentre altri non vengono più verificati del tutto dalle società di audit (rischio netto «basso»). In questo modo si accetta l'eventualità che né la società di audit né la FINMA notino, per un lungo periodo di tempo e se si dà il caso anche per anni, la presenza di problemi e lacune gravi in un determinato ambito presso un assoggettato alla sorveglianza.

La nuova frequenza dell'audit determina inoltre una certa prevedibilità negli interventi da parte delle società

di audit e nell'ambito della vigilanza sugli assoggettati di piccole e medie dimensioni. Ciò andrebbe compensato con altre forme di sorveglianza, al fine di poter continuare a garantire un'adeguata vigilanza dei piccoli istituti. L'ASR ritiene pertanto che, in fase di definizione della propria pianificazione pluriennale (analisi dei rischi e strategia di audit), le società di audit debbano inserire anche elementi di imprevedibilità³⁶, in analogia con la procedura adottata nella revisione contabile.

L'analisi dei rischi riveste un ruolo fondamentale nella definizione dei cicli di audit (frequenza e ampiezza dell'audit). A questo riguardo, l'ASR precisa che l'atteggiamento critico dell'auditor durante la valutazione dei rischi, e in particolare la valutazione del rischio di controllo, rappresenta un fattore decisivo.

Le disposizioni previste dalla RR 70 in relazione a questo tema sono esaustive e specificano le diverse situazioni in cui il rischio di controllo è da ritenersi basso, medio o elevato. L'ASR ritiene particolarmente essenziale uno specifico criterio, ovvero le riflessioni dell'auditor riguardanti l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli interni nonché le potenziali modifiche subite dal sistema di controllo interno dall'ultimo intervento da parte della società di audit. È indispensabile che l'auditor formuli tali riflessioni adottando uno spiccato atteggiamento critico e che le sue valutazioni siano comprensibili da parte di terzi. L'ASR riscontra che le riflessioni degli auditor responsabili in relazione allo sviluppo delle analisi dei rischi e delle strategie di audit presentano differenti gradi di solidità anche all'interno delle stesse società di audit. Dato che si tratta di un elemento fondamentale del nuovo concetto di audit, l'ASR si aspetta da tutte le società di audit e dai singoli auditor responsabili processi efficaci e asserzioni coerenti riguardo a questa tematica.

La RR 70 copre inoltre ulteriori aspetti di diversa natura in merito all'attuazione del nuovo concetto di audit.

Essi hanno un impatto notevole sugli audit prudenziali, che sia sul piano della pianificazione, dell'esecuzione o della conclusione degli audit. In futuro, l'ASR presterà particolare attenzione al modo in cui le società di audit adottano le nuove disposizioni (analisi del divario, adeguamenti dei programmi di audit, formazione continua, ecc.).

Controlli 2020

Nell'anno in rassegna 2020 sono state controllate otto³⁷ società di audit, di cui cinque che vengono sottoposte a controllo annuale (in quanto effettuano verifiche per oltre 50 società di interesse pubblico) e tre sottoposte a controllo ogni tre anni.

La qualità dei servizi di audit è stata verificata attraverso 17 File Review. In tale contesto sono state selezionate le seguenti categorie di istituti finanziari sottoposti a sorveglianza:

- nove banche, tra cui tre banche cantonali e un importante istituto operante nell'ambito della gestione patrimoniale
- tre gestori patrimoniali
- tre direzioni dei fondi
- due assicurazioni, entrambe appartenenti a un'impresa di rilevanza sistemica

³⁵ Il rischio netto si ottiene dalla combinazione del rischio inerente e del rischio di controllo di un campo di verifica.

³⁶ Elements of Unpredictability.

³⁷ Il controllo svolto in loco presso altre due società di audit si è concluso, ma poiché il processo di constatazione si trova ancora a una fase iniziale, i risultati emersi non sono stati riportati nel rapporto di gestione 2020. Per contro, sono stati riportati tre controlli che non erano stati inseriti nel rapporto di gestione 2019.

Figura 14

Panoramica dei controlli portati a termine dall'ASR e numero delle constatazioni nel 2020

Categorie	Cinque maggiori società di audit		Altri		Totale	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Numero controlli	5	5	3	2	8	7
Constatazioni Comment Form nell'ambito della Firm Review (Regulatory Audit)	0	1	1	0	1	1
Constatazioni Comment Form nell'ambito della File Review (Regulatory Audit)	27	25	6	5	33	30
Numero carte di lavoro sottoposte al controllo	14	15	3	2	17	17

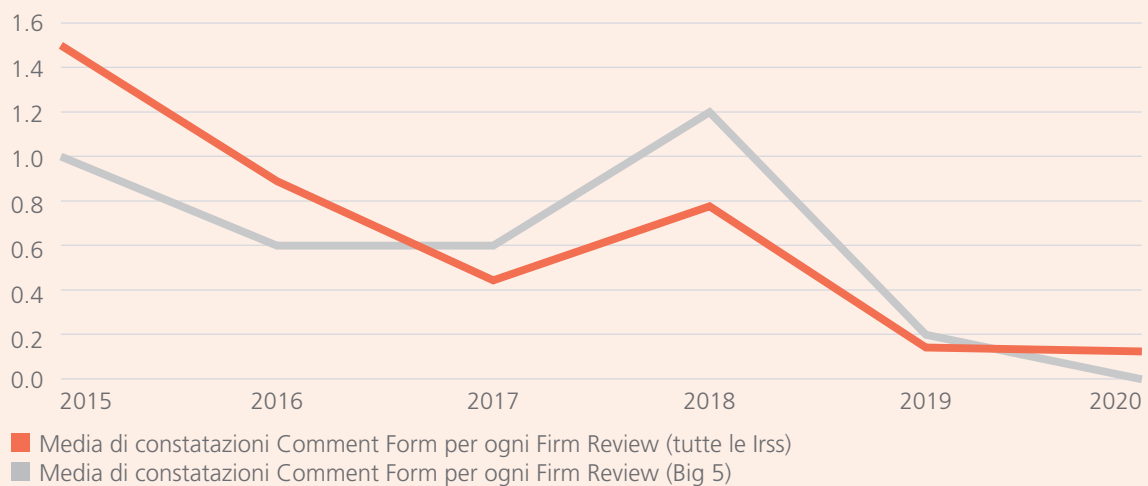
Firm Review

Dalla Firm Review 2020 nonché dai controlli non ancora considerati nel rapporto di gestione 2019 è emersa una constatazione riguardante l'incompatibilità nell'esercizio di attività soggette all'obbligo di autorizzazione conformemente alle leggi sui mercati finanziari.

L'evoluzione delle constatazioni in relazione alla Firm Review evidenzia, dal 2015, un trend soddisfacente, sia per quanto riguarda le cinque principali imprese di revisione che le restanti società di audit.

Figura 15

Evoluzione della media di constatazioni nell'ambito della Firm Review dal 2015

**File Review**

In analogia a quanto esposto nel capitolo «Financial Audit» (cfr. sopra), la qualità delle attività di verifica svolte nell'ambito di mandati di revisione relativi all'audit prudenziale dipende fortemente dagli auditor responsabili che partecipano al mandato. Anche in questo caso, è fondamentale che le conoscenze specialistiche siano aggiornate.

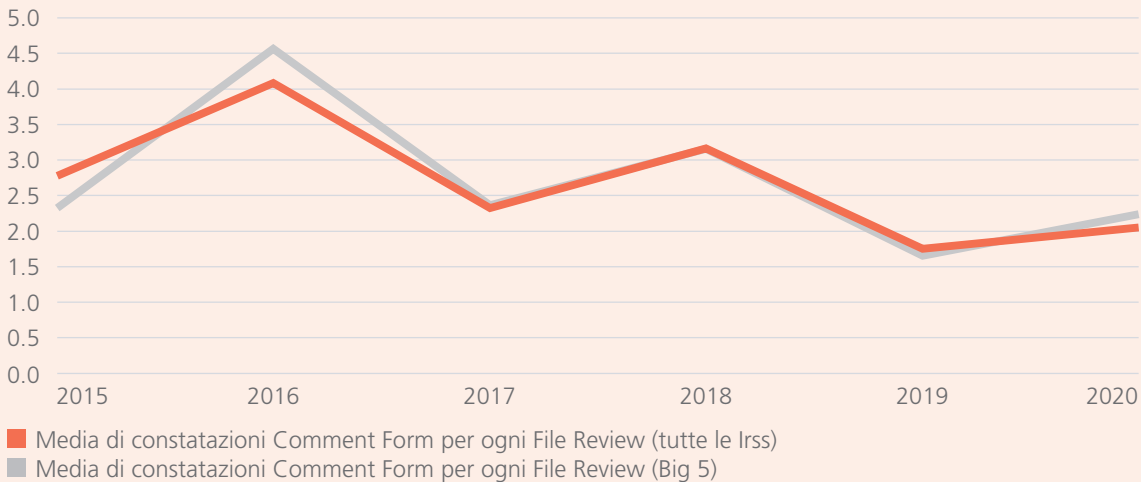
Nell'ambito delle File Review concluse nel 2020 e di quelle non ancora considerate nel rapporto di gestione 2019 sono state identificate 30 constatazioni, in relazione alle quali si è provveduto a concordare misure migliorative concrete con le società di audit.

L'evoluzione della media di constatazioni per singolo dossier di lavoro evi-

denzia nel complesso, dopo i picchi raggiunti nel 2016 e 2018, un lieve miglioramento. Tuttavia, l'ASR ritiene che l'attuale valore medio di oltre due constatazioni per ogni dossier di lavoro sia ancora eccessivo, pertanto si aspetta dalle società di audit e dagli auditor responsabili ulteriori sforzi al fine di migliorare la qualità dell'audit prudenziale.

Figura 16

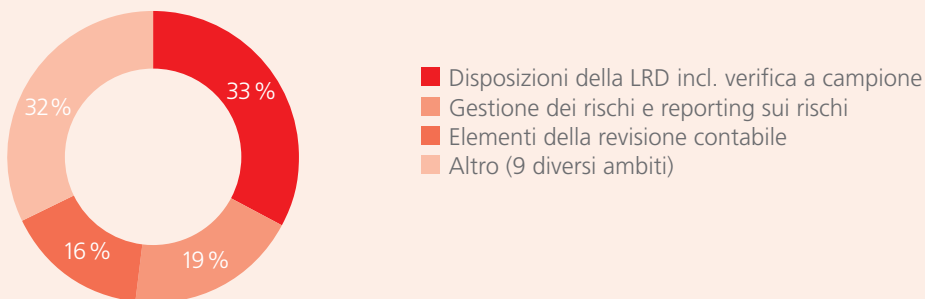
Evoluzione della media di constatazioni per ogni dossier di lavoro emerse dalle File Review nell'ambito del Regulatory Audit dal 2015



Nell'ambito della File Review sono emerse le tre seguenti tipologie di constatazioni, che rappresentano oltre due terzi delle constatazioni totali:

Figura 17

Constatazioni ricorrenti per area di audit



Di seguito sono illustrate nel dettaglio le lacune principali in relazione alle singole categorie.

Disposizioni della LRD

Nell'ambito della verifica concernente il riciclaggio di denaro sono emersi, pressoché come nell'anno precedente, soprattutto i seguenti punti deboli principali.

La verifica a campione è un metodo di provata efficacia per analizzare le relazioni d'affari e le transazioni che comportano un rischio superiore. Anche nel 2020 si è riscontrato che in

parecchi casi, e in mandati di volume differente, la verifica non ha soddisfatto le esigenze in termini di qualità. In prevalenza, la dimensione dei campioni selezionata era strettamente aderente alle disposizioni minime previste dalla FINMA. Ciononostante sono emersi casi in cui la selezione dei campioni non è stata effettuata in funzione dei rischi o risultava orientata a tale principio solo in misura insufficiente. Inoltre gli errori identificati non sono stati valutati con occhio critico e non sono confluiti nel reporting prudenziale.

Si è anche constatata una carenza di scetticismo professionale nel considerare la qualità dell'analisi dei rischi³⁸ che gli intermediari finanziari sottoposti a audit sono tenuti a effettuare

³⁸ Art. 25 cpv. 2 ORD-FINMA: «Il servizio di lotta contro il riciclaggio di denaro o un altro servizio indipendente svolge inoltre, tenendo conto del settore d'attività e del tipo di relazioni d'affari gestite dall'intermediario finanziario, un'analisi dei rischi nell'ottica della lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, considerando in particolare la sede o il domicilio del cliente, il segmento dei clienti, nonché i prodotti e i servizi offerti. L'analisi dei rischi è approvata dal consiglio di amministrazione o dalla direzione generale ed è aggiornata periodicamente.»

preliminarmente alla verifica. Si ha spesso l'impressione che la stesura di tale documento venga considerato un puro esercizio formale. Un'analisi approfondita dei rischi contemplati dalla LRD fornirebbe un elevato valore aggiunto per quanto attiene al loro riconoscimento, alla loro misurazione e alle misure adottate per contrastarli, e servirebbe anche alle società di audit come utile base di partenza per la loro attività.

Problemi consistenti si riscontrano nella verifica delle informazioni riguardanti i clienti («Know Your Customer», KYC). In alcuni casi le verifiche effettuate non sono risultate tracciabili o sono state eseguite senza la dovuta diligenza. Da valutare con occhio critico sono l'origine iniziale dei valori patrimoniali e la plausibilità dei successivi afflussi e deflussi. Alcune informazioni contraddittorie nel profilo cliente (KYC) e le dichiarazioni al riguardo degli istituti oggetto di verifica non sono state sottoposte a sufficiente analisi critica. Mancava la prova del ricorso al giudizio professionale dell'auditor con le relative valutazioni significative.

Durante la verifica del principio KYC, gli auditor si trovano anche di fronte a ostacoli normativi, in quanto i requisiti concreti relativi alle procedure di verifica non sempre sono disciplinati in modo chiaro nelle disposizioni applicabili. Per migliorare la qualità nell'ambito della verifica riguardante la LRD sarebbe quindi opportuno che la FINMA comunicasse, nella forma appropriata, le conclusioni a cui è giunta nell'ambito dei propri controlli nonché le aspettative che nutre al riguardo. L'ASR richiama continuamente l'attenzione della FINMA sui possibili miglioramenti nell'ambito dei controlli.

Gestione dei rischi e reporting sui rischi

Anche negli ambiti della gestione dei rischi e del reporting sui rischi si confermano le lacune emerse in passato. Nella maggior parte dei casi, esse rappresentano la combinazione di procedure di verifica lacunose e scetticismo

professionale carente. Per quanto riguarda in particolare il reporting sui rischi si sono riscontrate carenze nelle procedure di conformità e nei campioni relativi alle procedure di validità in relazione ai dati principali sui rischi. In più casi, i dati approntati dalle imprese oggetto di verifica non vengono sottoposti a sufficiente analisi critica da parte delle società di audit e non vengono controllati sufficientemente dal punto di vista della regolarità e della completezza. In questo ambito, l'ASR ritiene che non sia sufficiente limitarsi alle indagini presso il management e alla consultazione dei rapporti sui rischi delle imprese sorvegliate senza effettuare verifiche approfondite. I rapporti sui rischi vanno considerati alla stregua di informazioni di gestione essenziali per gli organi incaricati della direzione superiore presso l'impresa oggetto di verifica e costituiscono, in quanto tali, uno strumento indispensabile.

Elementi della revisione contabile

In più casi nell'audit prudenziale sono state constatate anche carenze la cui origine risiede nella revisione contabile. Ad esempio, vale la pena citare la valutazione di immobili nell'ambito di fondi immobiliari nonché elementi prudenziali nell'ambito della verifica di ipoteche oppure nella pianificazione del capitale degli istituti. Queste lacune mostrano, a seconda delle circostanze, anche il legame stretto esistente tra l'audit prudenziale e la revisione contabile. Nelle realtà più piccole, l'ASR ritiene che non sia sempre opportuno separare la funzione dell'auditor responsabile nell'audit prudenziale da quella del capo revisore nella revisione contabile, in quanto informazioni tratte da quest'ultima possono presentare sinergie per l'audit prudenziale.

Priorità dei controlli nel 2020

Nel rapporto di gestione 2019 l'ASR ha pubblicato le priorità dei controlli inerenti al 2020 in materia di audit prudenziale e nell'anno in rassegna le ha sottoposte a una valutazione approfondita.

Dalla verifica della gestione dei rischi e del rispetto delle prescrizioni della LRD sono emerse numerose constatazioni che si sono rispecchiate anche nel precedente elenco delle lacune più frequenti.

La verifica dell'organizzazione e del sistema di controllo interni (IT compreso) ha evidenziato un numero limitato di constatazioni. La valutazione del sistema di controllo interno è parte integrante di numerosi campi di verifica. In pochi casi sono state riscontrate lacune nel contesto della verifica dell'esistenza e dell'efficacia dei controlli dell'intermediario finanziario.

Come in passato, si è potuto osservare che gli audit prudenziali sono fortemente imperniati sulle verifiche di validità. L'ASR ritiene che in molti casi sarebbe più efficace ricorrere alle verifiche procedurali, poiché così si potrebbero acquisire informazioni importanti sull'organizzazione strutturale e di processo nonché sul sistema di controllo interno dell'impresa oggetto di verifica. L'allungamento dei cicli di audit fino a sei anni stabilito dalla FINMA fa sembrare spesso più allettante nel breve termine la verifica di validità. Però, proprio il fatto che gli ambiti di verifica principali «Organizzazione interna e sistema di controllo interno (SCI)» e «Informatica (IT)» sono soggetti solo a una copertura graduale e le ampiezze di audit sono a discrezione del team di verifica in questione non giova alla qualità delle verifiche effettuate. Fintanto che l'auditor non identifica punti deboli significativi, può partire dal presupposto che con un'ampiezza di audit «valutazione critica» i rischi oggetto dell'audit siano stati coperti adeguatamente. Così, in determinate circostanze, potrebbe accadere che per anni questi due ambiti di controllo non siano mai verificati con l'ampiezza «audit». Queste disposizioni consentono all'auditor di assumere un atteggiamento passivo, motivo per cui il più delle volte viene riscontrata in questi ambiti di verifica (SCI e IT) solo una valutazione critica, la quale non prevede una procedura di conformità sui controlli. L'ASR ritiene il concetto di copertura graduale

critico, in quanto i punti deboli nello SCI e in ambito IT sono riscontrabili in modo più mirato perlopiù attraverso verifiche procedurali (procedure di conformità).

Analisi delle cause e misure

L'ASR osserva che l'analisi delle cause in relazione alle constatazioni da essa formulate non presenta in tutte le società di audit la medesima qualità e il medesimo livello di dettaglio. Alcune società di audit tendono a ridurre le constatazioni a semplici problemi sul piano della documentazione al fine di non dover ammettere che le cause hanno un'origine più profonda o che vanno ricercate altrove. Tuttavia, se manca la documentazione, mancano allo stesso tempo anche gli elementi probativi (not documented, not done). E in mancanza di questi ultimi non è possibile affermare che l'auditor abbia effettuato procedure di verifica sufficienti e adeguate.

La scarsa accuratezza nell'analisi delle cause fa sì che le misure proposte siano spesso incomplete e imprecise e che non affrontino le cause più profonde delle lacune constatate. Spesso, quindi, l'ASR deve chiarire, rafforzare e migliorare le misure proposte, e

non solo limitatamente alle società di audit di piccole e medie dimensioni. Inoltre, sarebbe opportuno che le società di audit non affidassero ai team di verifica interessati la definizione dei processi relativi all'analisi delle cause e la formulazione delle misure correttive. Queste attività dovrebbero essere di competenza di un'istanza neutrale e sovraordinata, operante nell'ambito dell'assicurazione della qualità.

Le cause delle lacune constatate sono molteplici. Di seguito viene rivolta l'attenzione sulle cause ricorrenti. Come già in passato, le constatazioni dell'ASR sono spesso ascrivibili a carenze sul piano dello scetticismo professionale. Le asserzioni orali dei soggetti garanti e dei collaboratori nonché le informazioni, i dati e le descrizioni dei processi presentati non vengono sottoposti a sufficiente analisi critica né vengono analizzati esaurientemente dagli auditor.

In alcuni casi vengono considerati elementi probativi relativi ad anni precedenti senza che l'auditor valuti con occhio critico se essi siano ancora sufficienti e adeguati anche per la verifica in questione. Nell'ambito dell'assicurazione della qualità, tale aspetto andrebbe identificato e valutato con occhio critico al fine di ga-

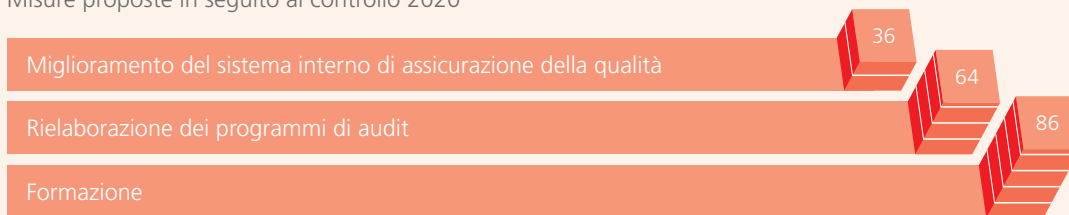
rantire che vengano individuati eventuali cambiamenti nell'organizzazione dell'istituto finanziario. Nella pratica, si osserva spesso, inoltre, una scarsa partecipazione degli auditor responsabili durante la verifica. Una Review tempestiva potrebbe mettere in luce per tempo eventuali casi spinosi e consentire al team di verifica di ottenere elementi probativi migliori.

Anche un'impostazione carente dei programmi di audit utilizzati è causa frequente di constatazioni (ad es. la mancanza di istruzioni per i team di revisione). Si tratta di un punto su cui diverse società di audit sono chiamate già da tempo con forza a intervenire: è per loro imprescindibile adeguare completamente i propri processi e carte di lavoro modello, in particolare anche nell'attuale contesto dell'adozione della RR 70. Alcune società di audit hanno già in parte compiuto l'iter relativo alla RR 70, mentre per altre si osserva, come in passato, una notevole necessità di intervento. Pertanto, l'ASR dedicherà ancora grande attenzione all'attuazione della RR 70.

Le misure principali in relazione alle constatazioni effettuate dall'ASR nel 2020 possono essere desunte dall'immagine seguente:

Figura 18

Misure proposte in seguito al controllo 2020



La misura più frequente, quella che riguarda l'ambito della formazione dei collaboratori delle società di audit, è stata formulata in seguito a quasi tutti i controlli. L'esigenza di rielaborare i programmi di audit riscontrata nel 2020 è da attribuirsi in particolare agli adeguamenti che si sono resi necessari nell'ottica dell'adozione della nuova RR 70.

Procedimenti e inchieste preliminari

Nell'ambito delle imprese di revisione sotto sorveglianza statale, l'ASR svolge, oltre ai controlli di routine, anche procedimenti e inchieste preliminari ad hoc. Al riguardo, tiene conto in particolare delle segnalazioni qualificate da parte di terzi. Nell'anno in ras-

segna l'ASR ha ricevuto cinque segnalazioni in merito ai lavori di imprese di revisione sotto sorveglianza statale. A queste segnalazioni hanno fatto seguito, sempre nell'anno in rassegna, tre accertamenti.

Collaborazione con la FINMA

Il regolare scambio di informazioni tra l'ASR e la FINMA mira a ridurre il dispendio amministrativo delle due autorità e delle società di audit, a creare trasparenza reciproca e a supportare la FINMA nello svolgimento della propria attività di vigilanza.

Nell'anno in rassegna, la collaborazione tra gli assoggettati, comprese le società di audit, e la FINMA ha visto l'introduzione di una nuova componente rappresentata dalla piattaforma web di rilevamento e di richiesta della FINMA (EHP³⁹), sulla quale vengono registrati direttamente e in modo standardizzato, ad es. nell'ambito della verifica sulle banche, i dati relativi alla pianificazione e al reporting delle società di audit. La registrazione sistematica delle analisi dei rischi, delle strategie di audit e dei reporting prudenziali consente di effettuare analisi e raffronti tra società di audit, auditor responsabili, esercizi e istituti. In questo modo si semplifica notevolmente per l'ASR la selezione in funzione dei rischi delle carte di lavoro e delle priorità dei controlli.

Priorità dei controlli nel 2021

In relazione ai controlli di routine previsti per le società di audit prudenziali, l'ASR ha definito le seguenti priorità per il 2021.

- Verifica della gestione dei rischi e dei rapporti sui rischi (in particolare impostazione e controllo dei contenuti e della completezza dei Compliance Report e dei Risk Report).

- Verifica del rispetto delle disposizioni della legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (LRD).
- Attuazione della raccomandazione di revisione 70 (in particolare pianificazione, scetticismo e giudizio professionale, prescrizioni sul campionamento, utilizzazione dei lavori della revisione interna, elementi probativi e rapporti)

Le prime due priorità sono conseguenza delle constatazioni formulate dall'ASR nell'anno in rassegna. L'ASR attribuisce grande importanza agli ultimissimi sviluppi intervenuti nell'ambito della prevenzione del riciclaggio di denaro. E anche alla luce degli scandali verificatisi al riguardo nel recente passato, si sente più che legittimata a definire nuovamente priorità su questo aspetto per i controlli del 2021. Con la RR 70 si creano presupposti di fondo uniformi per tutte le società di audit nell'ambito dell'audit prudenziale. L'ASR monitorerà il rispetto della raccomandazione sulla base di specifiche priorità dei controlli. Ulteriori priorità potrebbero emergere dall'analisi individuale delle circostanze concrete.

³⁹ www.finma.ch/it/finma/extranet/piattaforma-di-rilevamento-e-di-richiesta-ehp/

Attività internazionale

Aspetti generali

Nonostante la diminuzione, nel 2020⁴⁰, delle richieste di assistenza amministrativa a livello internazionale, dovuta senz'altro anche alla pandemia, l'efficiente collaborazione con le autorità di sorveglianza estere rimane di fondamentale importanza.

L'anno in rassegna è stato caratterizzato dall'impegno attivo nell'IFIAR, non da ultimo anche per via della presidenza assunta da Frank Schneider. Con la sua scomparsa nell'ottobre 2020, che ha posto fine prematuramente al suo mandato, la carica di presidente è passata all'ex vice presidente Duane DesParte (membro del Board del PCAOB).

Campo d'applicazione extraterritoriale della LSR

A fronte dell'internazionalizzazione dei mercati finanziari, la LSR esplica, in armonia con altre norme estere paragonabili, anche effetti extraterritoriali allo scopo di proteggere gli investitori sul mercato svizzero dei capitali. Le imprese di revisione estere sono sottoposte quindi per legge alla sorveglianza dell'ASR se offrono servizi di revisione a imprese estere i cui titoli di partecipazione e prestiti in obbligazioni sono quotati in una borsa svizzera (art. 8 LSR). Pertanto, necessitano anche obbligatoriamente di un'abilitazione dell'ASR a esercitare la funzione di impresa di revisione sotto sorveglianza statale.

Al fine di evitare episodi di sorveglianza multipla delle stesse imprese di revisione da parte di diverse autorità, sono previste, tuttavia, deroghe all'obbligo di abilitazione e sorveglianza da parte dell'ASR. La sorveglianza sulle imprese di revisione estere viene affidata, nei limiti del possibile, alle autorità preposte che operano negli Stati in cui tali imprese hanno sede e che sono riconosciute come equivalenti dal Consiglio federale (cfr. in proposito l'elenco nell'allegato 2 dell'OSRev).

Rapporti con l'Unione europea

Conseguenze dell'uscita del Regno Unito dall'UE (Brexit)

Il 31 gennaio 2020 il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (UK) è uscito dall'Unione europea (UE). Conformemente al processo di transizione convenuto, l'Accordo tra la Svizzera e l'UE del 21 giugno 1999 sulla libera circolazione delle persone è rimasto applicabile fino al 31 dicembre 2020. Dal 1° gennaio 2021 il reciproco accesso al mercato per i revisori contabili non è più disciplinato da un contesto di reciprocità con il Regno Unito. Pertanto, le persone con un titolo di studio conseguito nel Regno Unito non possono più essere abilitate a svolgere la funzione di revisore o perito revisore. Le abilitazioni rilasciate dall'ASR fino al 31 dicembre 2020 in virtù di una formazione svolta nel Regno Unito resteranno valide anche dopo la sospensione dell'Accordo sulla libera circolazione.

Al momento né l'autorità di sorveglianza dei revisori britannica (Financial Reporting Council, FRC) né l'ASR intravedono ulteriori ripercussioni negative della Brexit sul MoU siglato dalle due autorità. Lo stesso dicasi per il riconoscimento dell'equivalenza della sorveglianza da parte del Consiglio federale. Se, tuttavia, l'FRC dovesse essere trasformato in una nuova autorità, ipotesi attualmente ventilata nel Regno Unito, andrebbe avviata una nuova procedura per il riconoscimento dell'equivalenza.

Collaborazione con gli USA

Joint Inspection (ispezioni congiunte)

L'ASR e il PCAOB avevano in programma di avviare il 4° ciclo di ispezioni congiunte (2020 – 2022) con il controllo di due delle cinque imprese di revisione svizzere registrate presso il PCAOB. A causa della pandemia di COVID-19, tuttavia, non è stato possibile effettuare in loco i due controlli, che sono stati rinviati a una data futura.

Rapporti con Paesi terzi e organizzazioni

Nell'ambito dell'obiettivo strategico n. 8⁴¹, l'ASR in collaborazione con il Center for Financial Reporting Reform (CFRR/World Bank) aveva programmato di accogliere una delegazione della Securities Commission della Repubblica di Serbia. L'incontro è stato rinviato al 2021 a causa della pandemia di COVID-19.

Organizzazioni multilaterali

IFIAR

Anche nel 2020, come ogni anno, l'assemblea plenaria dell'IFIAR avrebbe dovuto svolgersi alla fine di aprile. L'evento avrebbe dovuto essere organizzato dall'ASR e avere luogo a Zurigo. Tuttavia, a causa della pandemia di COVID-19, anche questa assemblea è stata annullata.

Nonostante l'annullamento dell'assemblea plenaria, che avrebbe dovuto ispirarsi al tema «Management of Audit Quality», è stato possibile discutere i principali punti all'ordine del giorno durante videoconferenze o in forma scritta. Tra le altre cose, è stato fatto il punto sulle attività dei gruppi di lavoro dell'IFIAR e si è discusso del dialogo interattivo con i dirigenti delle sei principali reti internazionali di revisione aderenti al GPPC.

In seguito, tutte le riunioni in presenza dell'IFIAR programmate per il 2020 sono state annullate o si sono svolte sotto forma di videoconferenze. In qualità di membro dell'IFIAR, l'ASR ha partecipato a tutte le assemblee del Board (comitato direttivo) e dei relativi sottogruppi.

Nell'anno in rassegna, l'ASR ha continuato a partecipare alle attività di gruppi di lavoro selezionati dell'IFIAR:

⁴⁰ Nell'anno in rassegna l'ASR ha ricevuto 9 richieste di assistenza amministrativa (2019: 10): due dagli Stati Uniti, quattro da autorità di sorveglianza dell'UE/AELS e una proveniente dall'area asiatica.

⁴¹ Contributo allo sviluppo dei sistemi di sorveglianza in altri Paesi.

– Enforcement Working Group (EWG): l'ASR continua a presiedere questo gruppo di lavoro, il quale si prefigge di approfondire le conoscenze specialistiche dei membri dell'IFIAR attraverso lo scambio di esperienze nell'ambito di procedure di indagine e sanzionamento applicate in relazione a violazioni del diritto da parte di revisori e di imprese di revisione. Nel 2020, l'EWG ha organizzato, ad esempio, un sondaggio sull'accesso alle carte di lavoro nell'ambito di procedimenti di enforcement.

– Global Audit Quality Working Group (GAQWG): questo gruppo di lavoro si concentra sul dialogo, menzionato in precedenza, con le reti internazionali di revisione aderenti al GPPC. Nell'anno in rassegna, nel pieno della pandemia di COVID-19, si sono tenuti numerosi incontri virtuali con i rappresentanti delle reti. Sono state discusse in particolare le misure volte a migliorare nel lungo termine la qualità della revisione, come ad esempio l'impegno a ridurre del 25% le constatazioni entro il 2023. È stato oggetto di discussione anche il tema della tecnologia.

– Inspection Workshop Working Group (IWGW): questo gruppo di lavoro organizza ogni anno un workshop dedicato agli ispettori delle autorità membro dell'IFIAR con lo scopo di promuovere lo scambio di esperienze e la discussione di problematiche attuali attinenti alla sorveglianza dei revisori. L'ASR ha partecipato al workshop che si è tenuto nel febbraio 2020 a Washington (USA).

Come negli anni precedenti, l'IFIAR ha rivestito un ruolo chiave nella «tavola rotonda» del Financial Stability Board (FSB) sulla revisione esterna. L'incontro si è svolto in forma virtuale nel settembre 2020. Frank Schneider, nella funzione di presidente dell'IFIAR, ha fornito numerosi contributi. Egli ha inoltre rappresentato l'IFIAR nelle as-

semblee del Monitoring Group e nei colloqui bilaterali con il Global Public Policy Committee (GPPC).

CEAOB

Il Committee of European Audit Oversight Bodies (CEAOB) è il comitato di coordinamento dell'UE per la collaborazione interna all'Unione europea tra le autorità nazionali di sorveglianza dei revisori.

L'ASR continua a conservare lo status di osservatore nel sottogruppo per le ispezioni (CEAOB Inspections Sub-group, ISG), che ha il compito di promuovere lo scambio di informazioni e la collaborazione nell'ambito dell'attività di controllo nonché di migliorare la comunicazione con le imprese di revisione. Ciò ha permesso all'ASR di partecipare all'incontro virtuale dell'ISG tenutosi alla fine di novembre 2020 e incentrato sul follow-up del progetto relativo al Common Audit Inspection Methodology (CAIM), sull'approvazione del piano di lavoro 2021 e sul relativo aggiornamento a partire dalle varie Task Force (Financial, IT, piccole autorità di sorveglianza).

OCSE: valutazione dei Paesi nell'ambito della lotta alla corruzione

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e il relativo gruppo di lavoro «Working Group on Bribery in International Business Relations (WGB)» si sono occupati del dispositivo svizzero in materia di lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nell'ambito della valutazione dei Paesi, specificamente nel «Phase 4 Follow-Up Report Switzerland» del 9 novembre 2020. L'OCSE ha emanato due raccomandazioni che riguardano la revisione:

– Riguardo alle raccomandazioni n. 15(a) e 15(b) – non attuate: la Svizzera non ha adottato nuove misure per chiarire che i revisori esterni sono obbligati a comunicare alla direzione ed eventualmente agli organi di sorveglianza dell'impresa presunte azioni di corruzione di

pubblici ufficiali stranieri. Inoltre, le autorità non intendono obbligare i revisori esterni a segnalare alle autorità competenti (come ad es. le autorità di perseguimento penale) casi sospetti riguardanti la corruzione di pubblici ufficiali stranieri.

– Riguardo alla raccomandazione n. 15(c) – non attuata: secondo le informazioni esistenti, le misure di formazione e sensibilizzazione rivolte ai revisori esterni organizzate dalle autorità e dalle associazioni professionali si sono concentrate nello specifico su questioni attinenti alla corruzione. Non è tuttavia dimostrato in modo chiaro se l'argomento specifico della corruzione di pubblici ufficiali stranieri sia stato trattato. Lo stesso dicasi per le pubblicazioni delle associazioni professionali competenti.

L'ASR e le associazioni professionali coinvolte hanno illustrato dettagliatamente all'OCSE la situazione giuridica della Svizzera. Nell'ambito della revisione limitata non sono di fatto prescritti, né dal legislatore né dalla categoria professionale, obblighi di comunicazione espliciti in relazione a violazioni della legge (e quindi nemmeno in relazione alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri). Tuttavia, nell'ambito della revisione ordinaria questo obbligo di comunicazione è previsto nei confronti degli organi dell'impresa oggetto di verifica, anche se nella legge non esiste un elenco di tutte le ipotetiche violazioni. Inoltre, contrariamente a quanto ipotizzato dal WGB, non esistono «best practice» internazionali secondo cui l'ufficio di revisione sarebbe tenuto a notificare violazioni della legge alle autorità di perseguimento penale. L'ASR analizzerà entrambe le raccomandazioni ed eventualmente continuerà a coltivare un dialogo al riguardo con le associazioni professionali coinvolte.

Abilitazione

Introduzione

Se nel 2019 sono state rinnovate circa 1000 abilitazioni, vale a dire la metà di quelle esistenti concesse a imprese di revisione, l'esercizio 2020 con circa 370 rinnovi è stato nella media quinquennale un anno ordinario. Anche il numero di nuove domande per la prima abilitazione presentate sia da persone fisiche che da persone giuridiche è stato lievemente inferiore al livello dell'anno precedente. L'ASR attribuisce tale diminuzione all'incertezza della situazione economica dovuta alla pandemia di COVID-19.

Statistiche

Abilitazioni

Le cifre riportate nel presente rapporto confermano il trend degli anni precedenti, che vede il numero delle imprese di revisione abilitate in continua diminuzione. La tendenza è riconducibile in buona parte al fatto che numerose imprese di revisione hanno rinunciato a rinnovare l'abilitazione per altri cinque anni. Dato il numero limitato di abilitazioni di imprese di revisione prossimamente in scadenza, l'ASR prevede per gli anni 2021 e 2022 una stabilizzazione del

numero di imprese di revisione abilitate sul livello attuale.

Anche per quanto riguarda le persone fisiche, prosegue il trend degli ultimi anni. Rispetto all'anno precedente, l'ASR registra di nuovo un lieve aumento annuale delle persone fisiche abilitate. Vale la pena inoltre ricordare che la categoria delle società di audit sotto sorveglianza statale che forniscono servizi agli IFDS è stata abolita dal legislatore a far data dal 1° gennaio 2020.

Figura 19

Persone fisiche e imprese di revisione abilitate al 31 dicembre 2020⁴²

Tipo di abilitazione	Revisore	Perito revisore	Totale al 31.12.2020	Totale al 31.12.2019
Persone fisiche	2'667	7'229	9'896	9'664
Imprese di revisione	620	1'434	2'054	2'144
Imprese di revisione sotto sorveglianza statale	–	21	21	20
Imprese sotto sorveglianza statale qualificate unicamente per la vigilanza prudenziale degli IFDS	–	–	– ⁴³	4
Imprese di revisione estere sotto sorveglianza statale	–	2	2	2
Totale abilitazioni	3'287	8'686	11'973	11'834

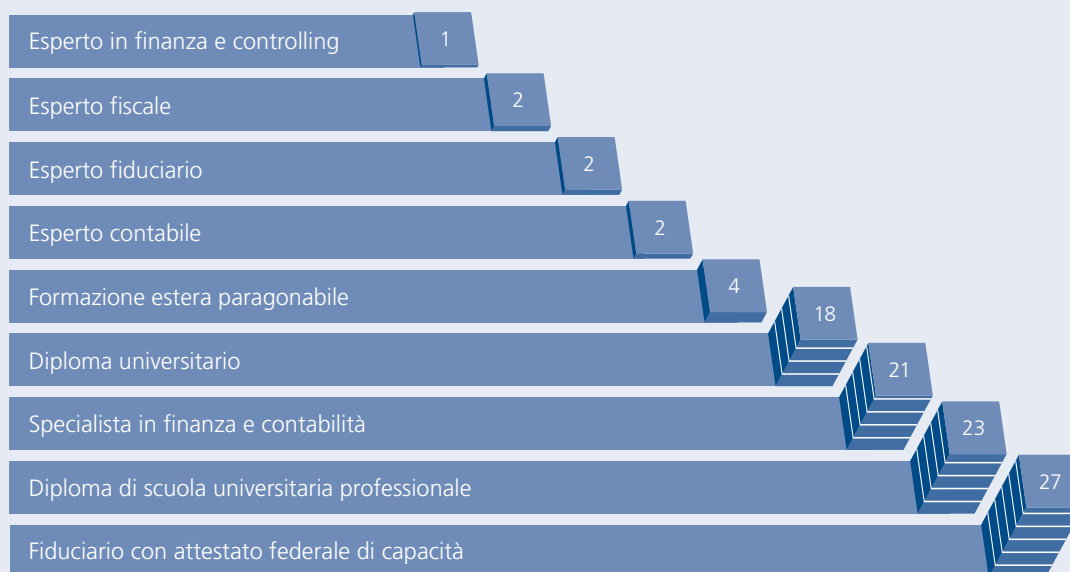
Nell'anno in rassegna sono state abilitate a svolgere la funzione di revisore complessivamente 100 persone fisiche, mentre altre 266 hanno ottenuto l'abilitazione di perito revisore, nel contesto di una prima domanda o a seguito della domanda di modifica del tipo di abilitazione.

⁴² Tutte le cifre si riferiscono ai procedimenti passati in giudicato. Non sono stati considerati i procedimenti di ricorso pendenti.

⁴³ La categoria delle imprese di revisione sotto sorveglianza statale qualificate unicamente per la vigilanza prudenziale degli IFDS è stata abolita a far data dal 1° gennaio 2020.

Figura 20

Tasso di frequenza dei vari tipi di diploma presentati nel contesto delle nuove abilitazioni a esercitare la funzione di revisore rilasciate nel 2020



Nel 2020, l'ASR ha effettuato un'analisi dei titoli di studio in possesso delle persone abilitate, stilando una classifica dei più diffusi. Per quanto

riguarda i revisori neo abilitati emerge che nella maggior parte dei casi essi possiedono la qualifica di fiduciario con attestato federale di capacità,

hanno acquisito il titolo di specialisti in finanza e contabilità o dispongono di un diploma universitario o di scuola universitaria professionale.

Figura 21

Tasso di frequenza dei vari tipi di diploma presentati nel contesto delle nuove abilitazioni a esercitare la funzione di perito revisore rilasciate nel 2020



La grande maggioranza dei periti revisori neo abilitati possiede un diploma di esperto contabile. Oltre l'11% ha concluso una formazione estera paragonabile e ha potuto dimostrare di

essere iscritto nel registro dei revisori del Paese di provenienza o che avrebbe soddisfatto appieno i requisiti per un'eventuale iscrizione. Nella prassi, i restanti titoli di studio vengono fatti

valere piuttosto di rado nell'ambito dell'abilitazione a esercitare la funzione di perito revisore.

Appartenenza ad associazioni professionali

L'adesione a una delle quattro associazioni professionali esistenti non rappresenta un criterio di abilitazione. Sia le persone fisiche che le imprese di revisione hanno tuttavia la possibilità

di dichiarare la/e propria/e affiliazione/i nel registro online dell'ASR, consultabile pubblicamente.

Anche nell'anno in rassegna, il numero delle imprese di revisione che non aderiscono ad alcuna associazione

professionale è leggermente diminuito. Nel complesso, buona parte delle imprese di revisione abilitate (circa il 76%) è affiliata ad almeno un'associazione professionale.

Figura 22

Appartenenza delle imprese di revisione abilitate ad associazioni professionali⁴⁴ al 31 dicembre 2020

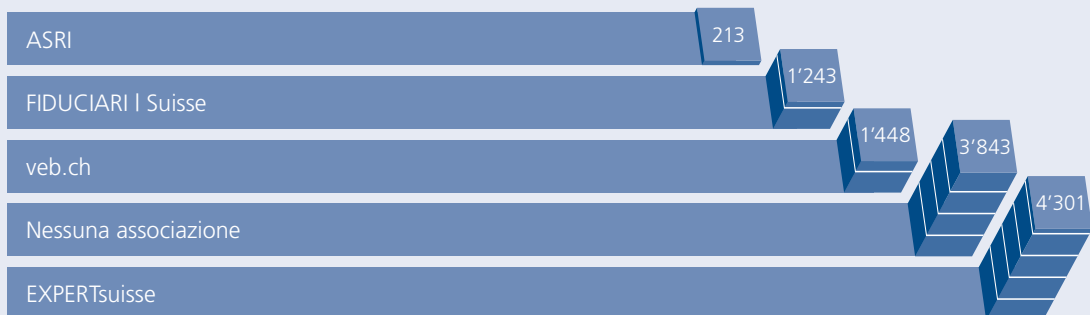


L'ASR ritiene positiva la scelta di aderire a un'associazione, in quanto attraverso i meccanismi interni viene garantita con maggiore affidabilità la formazione continua dei collaboratori

che partecipano alla revisione e attraverso la partecipazione alle attività dell'associazione gli interessati hanno modo di confrontarsi con le questioni alla ribalta dell'attualità professionale.

Figura 23

Appartenenza delle persone fisiche abilitate ad associazioni professionali⁴⁵ al 31 dicembre 2020



Circa il 61% delle persone fisiche abilitate è affiliato ad almeno un'associazione professionale. In seguito al lieve aumento dei soggetti abilitati appartenenti a questa categoria, anche il

numero di coloro che hanno scelto di aderire ad associazioni professionali è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente.

⁴⁴ Le imprese di revisione che appartengono a più associazioni sono state conteggiate in ciascuna delle voci corrispondenti.

⁴⁵ Le persone fisiche che appartengono a più associazioni sono state conteggiate in ciascuna delle voci corrispondenti.

Numero di mandati di revisione

Il numero delle imprese di revisione che effettuano revisioni ordinarie (487) è praticamente in linea con il livello dell'anno precedente (2019: 489). Circa il 70% di queste imprese

ha in carico complessivamente non più di cinque mandati di revisione ordinaria. Di questo gruppo, la maggior parte ha in portafoglio uno (34%) o due mandati di revisione ordinaria (28%). La quota di imprese con tre

(15,5%), quattro (13%) o cinque mandati di revisione ordinaria (9,5%) è relativamente ridotta.

Figura 24

Frequenza dei mandati di revisione ordinaria⁴⁶ (stato al 31 dicembre 2020)

Numero di imprese di revisione	2020	2019
1-5 mandati di revisione ordinaria	338	336
6-10 mandati di revisione ordinaria	68	79
11 o più mandati di revisione ordinaria	81	74
Totale imprese di revisione che effettuano revisioni ordinarie	487	489

Come già osservato negli anni precedenti, anche nel 2020 si è registrato un calo dei mandati di revisione dichiarati. Inoltre, solo circa un quarto delle imprese di revisione in posses-

so di un'abilitazione a esercitare la funzione di perito revisore gestisce effettivamente mandati di revisione ordinaria. Un buon 5% di tutte le imprese di revisione abilitate non ha

attualmente in carico mandati, né di revisione limitata né di revisione ordinaria⁴⁷.

Figura 25

Numero complessivo di revisioni limitate (RL) e ordinarie (RO) condotte⁴⁸ (stato al 31 dicembre 2020)

Tipo di abilitazione	Numero RL	Numero RO	2020	2019
Imprese di revisione sotto sorveglianza statale	16'268	8'172 ⁴⁹	24'440	24'698
Restanti imprese di revisione abilitate	66'548	2'678	69'226	70'195
Totale delle revisioni condotte	82'816	10'850	93'666	94'893

⁴⁶ I dati si riferiscono all'autodichiarazione delle imprese di revisione.

⁴⁷ I dati si riferiscono all'autodichiarazione delle imprese di revisione.

⁴⁸ I dati si riferiscono all'autodichiarazione delle imprese di revisione.

⁴⁹ La differenza nel numero di mandati ordinari rispetto all'anno precedente (9'093) si basa sul cambiamento del metodo utilizzato per determinare il numero di mandati presso un'impresa di revisione sotto sorveglianza statale.

Standard relativi all'assicurazione della qualità a livello interno

Il numero di imprese di revisione che nell'ambito dell'assicurazione interna della qualità applicano gli standard SQ 1/SR 220 è rimasto stabile nonostante la diminuzione delle imprese di revisione abilitate. Allo stesso tempo

è diminuito di circa il 20% il numero delle imprese di revisione che in tale contesto si avvalgono delle linee guida per l'assicurazione della qualità nelle piccole e medie imprese di revisione. Anche nell'anno appena trascorso è proseguito quindi il trend osservato l'anno precedente, che ha

visto sempre più imprese di revisione passare allo SQ 1/SR 220. Attualmente, anche le imprese che non offrono servizi di revisione ordinaria applicano, in oltre il 70% dei casi, detto standard.

Figura 26

Standard utilizzato per l'assicurazione della qualità a livello interno (stato al 31 dicembre 2020)



Dies passt zum Trend, der schon seit 2017 feststellbar ist:

Figura 27

Andamento degli standard relativi all'assicurazione della qualità a livello interno

Standard utilizzato per l'assicurazione della qualità a livello interno	2017	2018	2019	2020
ISQC 1 e ISA 220	52	51	48	50
Linee guida FIDUCIARI SUISSE	920	830	554	440
SQ 1 e SR 220	1'717	1'746	1'662	1'670
Totale (è stata presa in considerazione la menzione di più standard)	2'689	2'627	2'264	2'160

Sistema interno di assicurazione della qualità

Dal 1° ottobre 2017, tutte le imprese di revisione sono obbligate a disporre di un sistema interno di assicurazione della qualità, comprese quelle in cui vi è una sola persona fisica dotata dell'abilitazione corrispondente rilasciata dall'ASR. Dal controllo delle domande di rinnovo dell'abilitazione sono emersi problemi riguardanti soprattutto gli ambiti del monitoraggio e del perfezionamento (cfr. in proposito anche quanto riportato in merito all'enforcement).

Monitoraggio

Un elemento centrale del sistema interno di assicurazione della qualità è rappresentato dallo svolgimento di un monitoraggio annuale che viene documentato nell'ambito di un apposito rapporto.

Un rapporto sul monitoraggio di qualità deve descrivere le procedure di monitoraggio eseguite e riportare i risultati emersi dalle Firm Review e File Review annuali. Nel rapporto vengono riportate le lacune riscontrate nonché le raccomandazioni e le misure successivamente definite. Allo stesso tempo, nell'ambito del

monitoraggio si verifica anche se le raccomandazioni e le misure proposte l'anno precedente sono state attuate e se hanno sortito l'effetto auspicato. Anche a oltre tre anni di distanza dall'entrata in vigore dell'obbligo di legge di adottare e documentare un sistema interno di assicurazione della qualità, nell'ambito del controllo delle domande di rinnovo dell'abilitazione presentate dalle imprese di revisione l'ASR continua a riscontrare che esistono ancora casi, per quanto rari, in cui il rapporto sul monitoraggio non riporta le Firm Review o File Review, non rispetta la cadenza annuale o non viene proprio redatto.

Perfezionamento

L'ASR verifica, tra le altre cose, quali sono le misure e i processi con cui viene monitorato e documentato internamente il rispetto delle disposizioni in materia di perfezionamento imposte dalle associazioni professionali. Nei casi sospetti, l'ASR si riserva di richiedere anche prove concrete al riguardo. Se le imprese di revisione garantiscono che le disposizioni prescritte nel regolamento concernente il perfezionamento di EXPERTSuisse o FIDUCIARI | SUISSE (risp. 30 ore o 4 giorni di perfezionamento in media annua escluso il tempo dedicato allo studio individuale) vengono applicate, controllate e documentate per tutte le persone in possesso di un'abilitazione dell'ASR, indipendentemente

dalla funzione, dal grado di occupazione e dall'attività, l'ASR ritiene soddisfatti i requisiti riguardanti l'obbligo di perfezionamento. I controlli interni del perfezionamento devono essere datati e firmati. Quanto specificato in precedenza si applica anche per le imprese di revisione che non aderiscono ad alcuna associazione professionale.

Anche nell'anno in rassegna, il controllo delle domande di rinnovo dell'abilitazione ha evidenziato che in alcuni casi il rispetto delle disposizioni concernenti il perfezionamento non viene controllato sistematicamente e il controllo non viene documentato con cadenza annuale. In casi sporadici, l'ASR ha riscontrato che esistono anche imprese che ignorano total-

mente i requisiti in materia di perfezionamento.

La presenza di lacune nell'assicurazione della qualità porta l'ASR, a seconda della gravità della violazione, a richiedere che siano attuate opportune misure correttive, a pronunciare un ammonimento nei confronti dell'impresa di revisione inadempiente, con conseguenze in termini di costi, a dover rimandare il rinnovo dell'abilitazione o a negarlo del tutto.

Rinnovo dell'abilitazione

Nel 2020 è scaduta l'abilitazione per circa 500 imprese di revisione.

Figura 28

Numero di abilitazioni rinnovate nel 2020 (stato al 31 dicembre 2020)

Tipo di abilitazione	Revisore	Perito revisore	Totale 2020	Totale 2019
Imprese di revisione	121	250	371	1'009
Imprese di revisione sotto sorveglianza statale	–	–	– ⁵⁰	7
Totale abilitazioni rinnovate	121	250	371	1'016

Le imprese che erano interessate al rinnovo dell'abilitazione hanno presentato la documentazione richiesta generalmente nei tempi previsti. Nel 2020, il numero di rinunce volontarie al rinnovo dell'abilitazione si è aggirato intorno al 27% delle imprese di revisione in questione. Per circa 25 im-

prese sono emerse, successivamente all'inoltro della domanda, lacune così serie da rendere impossibile il rinnovo dell'abilitazione in tempo utile. Circa 20 di queste imprese sono riuscite a colmare le lacune e dopo una pausa perlopiù breve hanno ottenuto il rinnovo. Per quanto riguarda le restanti

imprese si è verificata una delle fattispecie seguenti: la domanda di rinnovo è stata ritirata dopo la scadenza dell'abilitazione, è stato disposto il respingimento della domanda oppure la domanda era ancora in sospeso al 31 dicembre 2020.

⁵⁰ Ai sensi dell'art. 7 cpv. 3 LSR, dal 1° gennaio 2020 l'abilitazione delle imprese di revisione sotto sorveglianza statale è di durata indeterminata.

Abilitazioni speciali

Alla fine del 2019 erano complessivamente 29 gli auditor responsabili abilitati per la verifica di IFDS. Questa

categoria è stata abolita definitivamente dal legislatore a far data dal 1° gennaio 2020. A causa di questa decisione, il numero di abilitazioni speciali concesse a auditor responsabili

è diminuito passando da 259 a 237, malgrado i numeri stabili nelle altre quattro categorie.

Figura 29

Auditor responsabili suddivisi per tipo di abilitazione speciale (stato al 31 dicembre 2020)

Tipo di abilitazione	Totale auditor responsabili al 31.12.2020	Totale auditor responsabili al 31.12.2019
Verifiche ai sensi della LBCR, LInFi, LIsFi ⁵¹ e LOF	118	116
Verifiche ai sensi della LICol ⁵²	68	68
Verifiche ai sensi della LSA	38	38
Verifiche di IFDS	–	29
Verifiche ai sensi dell'art. 1b LBCR (tecnofinanza)	13	8
Totale abilitazioni	237	259

Nell'anno in rassegna si è osservato un aumento degli auditor responsabili che dispongono della nuova abilitazione speciale per la verifica delle imprese di cui all'art. 1b LBCR – ovvero quella per le imprese tecnofinanziarie – creata nel 2019. Anche per quanto riguarda le società di audit, sono state

concesse altre tre abilitazioni rispetto all'anno precedente: al momento, quindi, sono nel complesso sei le imprese di revisione in possesso dell'abilitazione speciale per le imprese tecnofinanziarie. Le altre abilitazioni speciali nelle categorie «LBCR, LInFi, LIsFi e LOF», «LICol» e «LSA» sono ri-

maste in buona parte invariate rispetto all'anno precedente, sia per quanto riguarda gli auditor responsabili che per le società di audit. Complessivamente, undici imprese di revisione sotto sorveglianza statale dispongono di abilitazioni speciali.

Figura 30

Prüfgesellschaften nach Sonderzulassungsart (Stand 31. Dezember 2020)

Tipo di abilitazione	Total Prüfgesellschaften per 31.12.2020	Total Prüfgesellschaften per 31.12.2019
Verifiche ai sensi della LBCR, LInFi, LIsFi e LOF	8	8
Verifiche ai sensi della LICol	10	10
Verifiche ai sensi della LSA	7	7
Verifiche di IFDS	–	11
Verifiche ai sensi dell'art. 1b LBCR (tecnofinanza)	6	3
Totale abilitazioni	31	39

⁵¹ La categoria «LIsFi» comprende le società di intermediazione mobiliare ai sensi dell'art. 2 cpv. 1. lett. e LIsFi (ex commercianti di valori mobiliari).

⁵² In questa categoria sono compresi anche gli assoggettati di cui all'art. 2 cpv. 1 lett. c e d LIsFi (gestori di patrimoni collettivi e direzioni dei fondi).

Enforcement e giurisprudenza

Enforcement

Nell'anno in rassegna sono state respinte complessivamente undici domande di abilitazione (2019: due), mentre nove persone e imprese hanno ritirato la propria domanda o rinunciato alla propria abilitazione nell'ambito di procedimenti in corso (2019: sei). Inoltre sono state decretate due

revoche dell'abilitazione (2019: quattro) ed emanate 120 ammonizioni (2019: 68). Nel 2020 non sono state presentate denunce legate al sospetto che siano stati forniti servizi di revisione senza la necessaria abilitazione da parte dell'ASR (2019: due).

Il rinnovato aumento delle ammonizioni è da ricondursi, da un lato, all'e-

levato numero di rinnovi delle abilitazioni per imprese di revisione (non sottoposte a sorveglianza statale) (cfr. in proposito quanto esposto in precedenza nel capitolo «Abilitazione»), dall'altro al fatto che nell'anno in rassegna sono state emanate anche 22 ammonizioni scritte nei confronti di persone fisiche (2019: due).

Figura 31

Le 98 ammonizioni a carico di imprese di revisione si suddividono nel seguente modo

Descrizione di una lacuna	Numero
Lacune in un'area	
Lacune nel processo di monitoraggio	54
Lacune nell'attuazione delle prescrizioni in materia di perfezionamento	17
Lacune nel processo di monitoraggio e nell'attuazione delle prescrizioni in materia di perfezionamento	5
Ritardo nell'introduzione del sistema di assicurazione della qualità	4
Violazioni del quorum legale	3
Lacune nel processo di monitoraggio e ritardo nell'introduzione del sistema di assicurazione della qualità	1
Lacune nella documentazione del sistema di assicurazione della qualità	1
Lacune in due aree	
Lacune nel processo di monitoraggio e nella documentazione del sistema di assicurazione della qualità	5
Violazioni del quorum legale e lacune nel processo di monitoraggio	3
Lacune nel processo di sorveglianza dell'indipendenza	2
Lacune nei requisiti per il mantenimento dell'abilitazione come società di audit	2
Lacune in tre aree	
Violazioni del quorum legale, lacune nel processo di monitoraggio e nell'attuazione delle prescrizioni in materia di perfezionamento	1
Totale	98

Laddove si è riuscito a ovviare ai punti deboli constatati, la conferma dell'abilitazione per l'impresa di revisione è stata accompagnata dalla suddetta ammonizione.

Giurisprudenza

Nel 2020, il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha emesso cinque

sentenze in casi di ricorso tra l'ASR e persone o imprese abilitate. Ha inoltre giudicato altri tre ricorsi riguardanti l'accesso ai documenti ufficiali dell'ASR giusta la legge sulla trasparenza. Il Tribunale federale (TF) non ha emesso sentenze specifiche. Di seguito sono riportate in sintesi le principali considerazioni.

[Sentenza del Tribunale amministrativo federale n. B-2332/2018 dell'11.3.2020](#)

Il capo revisore (perito revisore abilitato) è membro del consiglio d'amministrazione, della direzione e collaboratore che partecipa alla revisione di un'impresa di revisione. Nel 2017, quest'ultima ha svolto la revisione ordinaria del conto annuale di un'azienda per il 2016 e gli anni successivi.

Nello stesso anno, l'impresa di revisione ha acquisito le quote di una società che ha fornito anch'essa diversi servizi in ambito contabile, fiscale e in relazione ai salari alla suddetta azienda, sempre in relazione all'esercizio 2016. Le trattative sull'acquisto delle quote erano iniziate prima dell'accettazione del mandato di revisione, e l'acquisto era stato concluso prima della data della relazione di revisione. Dopo l'apertura del procedimento amministrativo dell'ASR nei confronti del capo revisore, la suddetta società ha smesso di fornire servizi all'azienda oggetto di verifica. Dal momento che l'ASR riteneva che questa situazione rappresentasse una violazione delle prescrizioni in materia di indipendenza (violazione del divieto di verificare propri lavori ai sensi dell'art. 728 cpv. 2 n. 4 CO), ha revocato al capo revisore l'abilitazione per un periodo di due anni.

Il TAF ha confermato la violazione delle prescrizioni in materia di indipendenza. Tuttavia, in riferimento alla più recente giurisprudenza del Tribunale federale (successiva alla decisione qui impugnata), il TAF ha deciso che un'ammonizione rappresentava una misura più proporzionata rispetto alla revoca dell'abilitazione. Il tribunale ha motivato la propria decisione rammentando che la violazione era stata ritenuta di media gravità dall'ASR, che si limitava a un unico mandato e che la persona interessata aveva adottato le misure necessarie per impedire una reiterazione della violazione prima che l'ASR pronunciasse la revoca dell'abilitazione.

Sentenza del Tribunale amministrativo federale n. B-3781/2018 dell'8.6.2020

Il capo revisore (perito revisore abilitato) ha redatto per un'impresa di revisione due relazioni di revisione nell'ambito della revisione limitata. Dal controllo delle carte di lavoro da parte dell'ASR sono emerse numerose violazioni nei confronti dello Standard svizzero sulla revisione limitata (SRL). Nei documenti mancavano le riflessioni del revisore circa la conoscenza dell'azienda oggetto di verifica, la si-

gnificatività, i risultati delle procedure analitiche o i rischi inerenti. Mancavano anche informazioni sul programma di revisione con le singole procedure di verifica, sulle anomalie dovute a fatti constatati e il loro trattamento o sulla valutazione degli elementi probativi. Sono state inoltre riscontrate violazioni delle regole di indipendenza: il cofirmatario della relazione di revisione aveva anche partecipato all'attività contabile e fornito altri servizi (dichiarazioni IVA e dichiarazioni fiscali) alle imprese sottoposte a revisione, anche se esisteva il rischio di dover verificare propri lavori. L'ASR ritiene che simili violazioni giustifichino la revoca dell'abilitazione a esercitare la funzione di perito revisore per un periodo di tre anni.

Anche il TAF ha confermato le violazioni nei confronti del SRL e delle prescrizioni in materia di indipendenza così come la durata della revoca. Ha ritenuto che il ricorrente non abbia adempiuto ai propri obblighi di capo revisore. In relazione alla questione dell'indipendenza, il tribunale ha deciso che l'apposizione della firma da parte del cofirmatario sulle relazioni di revisione giustifichi l'ipotesi che quest'ultimo abbia partecipato alla revisione e che quindi abbia verificato lavori svolti in prima persona. Di fronte all'argomentazione del ricorrente secondo cui le violazioni sarebbero state prassi comune nella sua impresa di revisione e in particolare andrebbero ricondotte a mancanza di tempo e di denaro, il tribunale ha stabilito che eventuali carenze organizzative interne non costituiscono un'attenuante né per quanto riguarda il comportamento illecito del capo revisore né in relazione all'imputabilità personale.

Sentenza del Tribunale amministrativo federale n. B-6020/2019 del 27.10.2020

Durante il rinnovo dell'abilitazione a esercitare la funzione di revisore concessa a un'impresa di revisione, l'ASR ha constatato che non era stato eseguito il monitoraggio nell'ambito del sistema interno di assicurazione della qualità per gli anni dal 2014 al 2016 e che quello relativo al 2018 era sta-

to effettuato in ritardo (il rapporto era stato redatto il 12 marzo 2019). L'impresa di revisione aveva indicato che dal gennaio 2014 si atteneva alle linee guida per l'assicurazione della qualità nelle piccole e medie imprese di revisione stilate da FIDUCIARIISUISSE. L'ASR ha emesso un'ammonizione nei confronti dell'impresa di revisione, contro la quale è stato presentato ricorso al TAF.

Secondo le considerazioni del tribunale, nella versione del 4 settembre 2008 delle suddette linee guida, in vigore negli anni dal 2014 al 2016, non veniva richiesto esplicitamente né un monitoraggio né di stilare un apposito rapporto al riguardo, bensì esclusivamente un controllo periodico del sistema interno di assicurazione della qualità attraverso l'aggiornamento regolare del manuale in materia. Stando così le cose, non si poteva rimproverare all'impresa di revisione né la mancata esecuzione del monitoraggio né la mancanza del relativo rapporto. In merito al ritardo con cui è stato effettuato il monitoraggio nel 2018, il tribunale ha rilevato che, pur prevedendo l'obbligo di un monitoraggio annuale (compresa la stesura di un rapporto), la versione del 27 giugno 2017 delle linee guida non contiene indicazioni concrete sul termine entro il quale esso vada effettuato. Se l'obiettivo principale del sistema interno di assicurazione della qualità è di garantire la qualità dei servizi di revisione, il termine entro il quale deve essere approntato il rapporto sul monitoraggio non può essere l'unico fattore determinante per stabilire se l'impresa di revisione garantisca o meno la qualità della revisione. Il tribunale non ha motivo di ritenere che il rapporto sul monitoraggio del 12 marzo 2019 non sia sufficiente ai fini della garanzia della qualità della revisione. Poiché il tribunale non ha ritenuto che l'impresa di revisione avesse commesso violazioni, ha accolto il ricorso e ha annullato l'ammonizione dell'ASR.

Sentenza del Tribunale amministrativo federale n. B-646/2018 del 30.11.2020

Per circa quattro anni, il capo revisore (perito revisore abilitato) non ha effettuato revisioni limitate né redatto relazioni di revisione per una società a garanzia limitata (Sagl). Non gli sono nemmeno stati messi a disposizione i conti annuali. A fronte della denuncia presentata da una terza persona, l'ASR ha avviato un procedimento nei confronti del capo revisore. L'autorità ha riscontrato che quest'ultimo non ha adempiuto ai propri obblighi di diligenza in quanto, di fronte alla mancata trasmissione dei conti annuali, non ha adottato misure concrete (ad es. cessazione del mandato, convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci o dichiarazione dell'impossibilità di formulare un'opinione sulla revisione nella relazione di revisione). Inoltre, il capo revisore non ha riconosciuto la palese eccedenza di debiti della società sottoposta a revisione (evidenziata dai conti annuali presentati dalla persona che ha sporto denuncia) e pertanto non ha adottato le necessarie misure. Infine sono state violate le disposizioni in materia di indipendenza, in quanto il capo revisore intratteneva uno stretto rapporto di amicizia con l'unico socio e amministratore dell'impresa oggetto di verifica. L'ASR ha quindi revocato l'abilitazione del capo revisore per un periodo di tre anni.

Il TAF ha confermato nella propria sentenza la violazione degli obblighi di diligenza dovuta all'omissione della revisione per la durata del mandato di circa quattro anni. Il capo revisore non ha quindi adempiuto al proprio obbligo di verifica e di reporting (art. 818 cpv. 1 in combinato disposto con gli artt. 729a e 729b CO). Un revisore accurato avrebbe adottato le misure menzionate in precedenza. Il tribunale ha respinto, per contro, le altre due accuse. Dal momento che il capo revisore non aveva mai ricevuto né la documentazione contabile né i conti annuali, non aveva modo di conoscere la situazione finanziaria effettiva della

società. Di conseguenza non gli si può rimproverare di aver ignorato la palese eccedenza di debiti. Questa accusa è inerente alla prima accusa di inoperosità. Il tribunale ha ritenuto che anche la violazione dell'indipendenza non sia stata dimostrata: dagli scritti del ricorrente, portati a riprova del fatto che egli avrebbe avuto contatti stretti (in alcuni casi anche di amicizia) con l'unico socio e amministratore dell'impresa oggetto di verifica, non è possibile desumere alcun rapporto stretto, in quanto dalla corrispondenza via e-mail e dai messaggi chat disponibili agli atti emerge che il rapporto tra i due negli anni era peggiorato. In considerazione dei precedenti elementi, il tribunale ha ritenuto proporzionata la revoca dell'abilitazione per un periodo di due anni.

Sentenze del Tribunale amministrativo federale n. B-1109/2018, 709/2018 e 6115/2019 del 16.12.2020

Nel primo caso, una fondazione di previdenza ha chiesto all'ASR di poter consultare gli atti relativi a un procedimento di enforcement nei confronti di una persona fisica. Essa faceva appello alla LTras e sosteneva di aver bisogno di consultare la documentazione al fine di dimostrare, in un processo per responsabilità in corso contro il precedente ufficio di revisione, che quest'ultimo aveva commesso gravi negligenze.

L'ASR ha negato l'accesso agli atti adducendo quale motivazione di essere autorizzata a fornire informazioni in merito a procedimenti in corso e conclusi solo se necessario per motivi legati a interessi pubblici o privati preponderanti. La disposizione in materia dell'art. 19 cpv. 2 LSR prevale, come «lex specialis», sulla legge sulla trasparenza (LTras). Inoltre la LTras non è applicabile anche perché la richiedente deve presentare la propria domanda di edizione nel contesto del processo per responsabilità in corso.

Il TAF ha respinto il ricorso presentato. Il segreto d'ufficio dell'ASR è correlato all'obbligo degli uffici di revisione,

protetto dal diritto penale, di mantenere il massimo riserbo sulla revisione. Da questo contesto sistematico risulta chiaro che l'ASR, così come la FINMA in relazione al segreto bancario, è soggetta a un segreto d'ufficio particolarmente rigido per quanto riguarda tutte le informazioni o i documenti che riceve dagli assoggettati alla sorveglianza.

Anche qualora la disposizione dell'art. 19 cpv. 2 LSR non venisse classificata come «lex specialis», i dati relativi a sanzioni e procedimenti amministrativi o penali sono considerati alla stregua di dati personali degni di particolare protezione e possono essere divulgati solo se sussiste un interesse pubblico preponderante che lo giustifichi.

Può sussistere in via eccezionale un «interesse pubblico preponderante» se la pubblicazione risponde a un particolare bisogno di informazione da parte del pubblico, in particolare in seguito a nuovi eventi, se la pubblicazione serve a tutelare interessi pubblici specifici, segnatamente l'ordine pubblico, la sicurezza o la salute pubblica oppure se la persona, la cui sfera privata potrebbe essere lesa dalla pubblicazione, ha una relazione di diritto o di fatto con una delle autorità sottostanti alla LTras, dalla quale ricava vantaggi considerevoli. Per il tribunale non vi era evidenza che sussistesse alcuno dei suddetti motivi, e pertanto non si configurava alcun interesse pubblico preponderante.

Secondo quanto affermato dal tribunale, non è da considerarsi «interesse privato preponderante» l'interesse privato di un terzo che richiede l'accesso, bensì l'interesse privato dell'assoggettato in questione. Dal momento che la fondazione di previdenza potrebbe richiedere una perizia legale anche direttamente durante il processo per responsabilità in corso, il suo interesse ad accedere agli atti relativi al procedimento di enforcement dell'ASR va classificato come interesse puramente finanziario e non quindi come interesse privato preponderante.

Nel secondo caso, un giornalista ha chiesto all'ASR, sempre giusta la LTras, di poter consultare, ai fini della pubblicazione sui media, il rapporto relativo a un controllo ad hoc condotto dall'ASR presso un'impresa di revisione nonché l'ammonizione scritta ad esso correlata formulata nei confronti di una persona fisica. L'ASR ha negato l'accesso.

In seguito a ricorso, il tribunale è giunto alla conclusione, analogamente al primo caso, che non sussiste alcun interesse pubblico o privato preponderante. In aggiunta alle considerazioni formulate per il primo caso, ha tuttavia argomentato che è necessario consultare le persone interessate a fronte di una richiesta di visionare documenti ufficiali contenenti dati personali che le riguardano. Sebbene sia altamente improbabile che le persone in questione forniscano il proprio consenso, esse vanno interpellate in via preliminare. Pertanto, il ricorso è stato parzialmente accolto e la questione è stata rinviata all'ASR affinché dia modo alle persone interessate di prendere posizione al riguardo e in un secondo momento emetta una nuova decisione in merito alla domanda di accesso.

Nel terzo caso, due imprese hanno richiesto, sempre appellandosi alla LTras, di consultare il rapporto relativo al controllo ad hoc condotto dall'ASR presso un'impresa di revisione e riguardante la revisione dei conti annuali e di gruppo delle stesse richiedenti. Anche in questo caso, l'ASR ha respinto la domanda.

Il TAF ha deliberato analogamente al primo e al secondo caso. Dato che entrambe le imprese stanno vagliando le pretese vantate in materia di responsabilità nei confronti dell'ex ufficio di revisione, alla fine la loro richiesta è più che altro finalizzata ad acquisire mezzi probatori per accertare in sede preprocessuale le proprie probabilità di successo e raccogliere materiale utilizzabile in un eventuale processo per responsabilità. Si è quindi in presenza di un interesse puramente finanziario e non di un interesse privato preponderante.

Altre sentenze di interesse

Decisione del Tribunale federale n. 6B_1175/2019 del 2.3.2020

In questa causa, il Tribunale cantonale di Friburgo è giunto alla conclusione che l'organo di controllo di un fondo di previdenza ha violato gravemente i propri obblighi. Tale organo aveva stimato in modo lacunoso il rischio inerente di investimenti monetari operati dalla persona responsabile della gestione degli investimenti, condotto verifiche insufficienti e trascurato di adottare la dovuta attenzione e diligenza. Il consiglio di fondazione del fondo di previdenza non era mai stato avvertito che il gestore aveva investito tra il 75 e l'81% del patrimonio del fondo in un'azienda costituita secondo il diritto delle Isole Vergini britanniche, che successivamente era stata trasformata in un fondo d'investimento professionale. Il consiglio di fondazione non era nemmeno stato avvisato del conflitto di interessi dovuto al fatto che detta impresa era amministrata dal gestore in questione. Secondo il parere del Tribunale cantonale, la responsabilità in relazione a queste circostanze ricadeva sulla persona che aveva condotto la parte più consistente delle procedure di verifica. Questa persona non era il capo revisore e non possedeva nemmeno un'abilitazione dell'ASR, ma aveva partecipato a tutte le procedure di verifica congiuntamente a un perito revisore abilitato e si era assunta in loco la responsabilità principale. Anche se la persona in questione non poteva essere ritenuta responsabile come autore principale, secondo le disposizioni penali della legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (e anche secondo il parere del Tribunale cantonale) essa doveva essere condannata, in quanto corresponsabile, a una pena pecuniaria pari a 120 aliquote giornaliere (CHF 800.-/giorno) con condizionale di due anni.

In seguito a ricorso, il TF ha stabilito che l'organo di controllo, sotto la supervisione dei capi revisori (periti revisori abilitati), non aveva ottemperato al proprio obbligo di diligenza, in

quanto questi ultimi si erano limitati a firmare le relazioni che erano state presentate loro. Il TF ha anche però considerato che l'istanza inferiore non aveva ravvisato né intenzione né dolo eventuale nella violazione degli obblighi dell'ufficio di revisione. Se una persona può essere dichiarata colpevole solo per la fattispecie commessa intenzionalmente (a meno che la legge non preveda espressamente altrimenti, e in questo caso non è così), l'organo di controllo non può essere di conseguenza condannato. È stata pertanto esclusa anche la condanna per complicità. Di conseguenza, il TF ha accolto il ricorso della persona in questione e ha annullato questo punto della sentenza del Tribunale cantonale.

Decreto d'accusa del Ministero pubblico del Canton San Gallo del 13.7.2020

Un revisore abilitato ha redatto 53 relazioni sulla costituzione e sull'aumento del capitale, di cui sei successivamente al 1° gennaio 2015. Una perizia attesta che, considerati gli standard di revisione applicabili, i lavori di revisione sono stati eseguiti in modo scorretto o insufficiente. Successivamente, il Ministero pubblico del Canton San Gallo ha condannato il revisore, mediante decreto d'accusa, a una pena pecuniaria di CHF 1'200.- (più CHF 300.- di spese procedurali). Questa condanna si basa sull'applicazione dell'articolo 40 capoverso 1 lettera a^{bis} LSR. Secondo tale disposizione, entrata in vigore solo il 1° gennaio 2015, chiunque fornisce indicazioni false in relazione a fatti essenziali o sottace fatti essenziali nella relazione di revisione, nel rapporto di verifica o nell'attestato di verifica è punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria. Se l'autore ha agito per negligenza, la pena pecuniaria può ammontare fino a CHF 100'000.-.

Revisione degli istituti di previdenza

Un ambito di grande interesse pubblico

Un istituto di previdenza è, in linea di principio, un'assicurazione che copre i rischi legati a vecchiaia, decesso e invalidità (la cosiddetta assicurazione pensioni). In Svizzera ci sono oltre quattro milioni di assicurati attivi che corrispondono, con il datore di lavoro, contributi mensili⁵³. Inoltre, più di un milione di assicurati percepisce una rendita di vecchiaia per un totale di circa 38 miliardi di CHF l'anno. I circa 1500 istituti di previdenza amministrano complessivamente oltre mille miliardi di franchi svizzeri.

Gli uffici di revisione di questi istituti di previdenza svolgono inevitabilmente un'importante funzione di garanzia. Da un lato, nell'ambito della revisione contabile, garantiscono che i rendiconti finanziari siano conformi alle disposizioni applicabili e permettono ai vari gruppi d'interesse (consiglio di fondazione, autorità di sorveglianza, esperti in materia di previdenza professionale, assicurati, ecc.) di formarsi un'idea affidabile sulla situazione finanziaria dell'istituto. Dall'altro lato, gli uffici di revisione svolgono anche numerose altre procedure di verifica specifiche della LPP. Ciò si traduce in sostanza nella stessa funzione svolta dall'audit prudenziale nell'ambito della sorveglianza sulle assicurazioni private. Questa sorveglianza, indiretta o delegata, esercitata dagli uffici di revisione sugli istituti di previdenza contribuisce quindi in modo decisivo alla stabilità e alla fiducia nella previdenza professionale. La tendenza verso istituti collettivi e comuni sempre più grandi, con strutture talvolta complesse e un orientamento competitivo, fa sì che anche nel sistema della previdenza per il personale si palesino in misura crescente istituti «di rilevanza sistemica»⁵⁴.

Considerata la rilevanza sempre maggiore della revisione nel settore, le aspettative circa la qualità della verifica e la garanzia della qualità dei servizi di revisione forniti agli istituti di previdenza sono elevate; ciò riveste un interesse pubblico considerevole⁵⁵.

Sorveglianza sugli istituti presso le imprese di revisione sotto sorveglianza statale

Diversamente da quanto previsto nell'ambito della sorveglianza delle assicurazioni private, gli uffici di revisione degli istituti di previdenza non sono sostanzialmente soggetti ad alcuna sorveglianza (corrente). L'ASR, dunque, ha modo di controllare la qualità della revisione svolta sugli istituti di previdenza sostanzialmente solo in caso di sospetto e nell'ambito di procedimenti concernenti l'irreprensibilità avviati contro persone fisiche. Riguardo a questo principio esistono due eccezioni:

- Un'eccezione esplicita riguarda la revisione delle fondazioni d'investimento, le quali sono obbligate tassativamente a scegliere come ufficio di revisione un'impresa di revisione sotto sorveglianza statale⁵⁶.
- Una seconda eccezione concerne gli istituti di previdenza che hanno scelto come ufficio di revisione un'impresa di revisione sotto sorveglianza statale. Presso queste imprese di revisione, l'ASR esercita una sorveglianza sugli istituti e non una sorveglianza sui mandati limitata alle società di interesse pubblico.

È certo vero che la sorveglianza dell'ASR si applica alle imprese di revisione che forniscono servizi di revisione per società di interesse pubblico e pertanto dispongono di un'abilitazione a esercitare la funzione di impresa di revisione sotto sorveglianza statale⁵⁷. Tuttavia, la questione dell'obbligo di assoggettamento va separata da quella relativa alla portata della sorveglianza. Dalla legge, infatti, non si evince né direttamente né indirettamente una limitazione della sorveglianza ai mandati di società di interesse pubblico. Sulla base di un'interpretazione teleologica della legge, in caso di carenze nell'esecuzione di un mandato di revisione è irrilevante se esso riguardi un istituto di previdenza o una società di interesse pubblico. Se in un mandato relativo a un istituto di previdenza o anche inerente a una PMI vengono riscontrate lacune nella revisione, non

si può dare per scontato che esse non si paleseranno in mandati di società di interesse pubblico. Inoltre, nel caso di imprese di revisione che si sono sottoposte spontaneamente alla sorveglianza statale, l'ASR controlla anche i servizi di revisione forniti a imprese che non sono società di interesse pubblico⁵⁸. Pertanto a livello di legge non esiste alcuna limitazione alle società di interesse pubblico per quanto riguarda la sorveglianza da parte dell'ASR.

Anche dal punto di vista del mercato, non va ignorato che circa due terzi degli istituti di previdenza hanno scelto un'impresa di revisione sotto sorveglianza statale⁵⁹, di certo non da ultimo in quanto si aspettano che rientrino nella sorveglianza sugli istituti condotta dall'ASR. Se così non fosse, si registrerebbe un divario da non sottovalutare per quanto riguarda le aspettative dei gruppi di interesse nell'ambito degli istituti di previdenza e quelle dell'opinione pubblica.

Violazioni dell'obbligo di diligenza

Nell'anno in rassegna l'ASR si è occupata nel complesso di dieci casi di possibili violazioni degli obblighi commesse durante la verifica di istituti di previdenza: cinque casi sono ancora in sospeso⁶⁰.

⁵³ A tale proposito e riguardo a quanto riportato di seguito: Ufficio federale di statistica (UST), Statistica delle casse pensioni 2019 (valori provvisori).

⁵⁴ UST, Statistica delle casse pensioni 2018, 7 segg.; Tischhauser, Führung unter Aufsicht – Praxisbericht BVS, Der Risikodialog mit der Aufsichtsbehörde, SPV 03/2018, 47.

⁵⁵ Cfr. in proposito la sentenza del Tribunale federale n. 2C_860/2015 del 14 marzo 2016, consid. 5.3.

⁵⁶ Art. 9 OFond.

⁵⁷ Art. 7 in combinato disposto con l'art. 2 lett. c LSR.

⁵⁸ Art. 33 cpv. 1 OSRev.

⁵⁹ Fonte: ASR, analisi dei dati nel registro degli istituti di previdenza delle autorità di vigilanza diretta e dei dati presenti nel registro di commercio.

⁶⁰ In un ulteriore caso, nell'anno in rassegna l'ASR ha disposto la revoca dell'abilitazione del capo revisore per due anni a causa di gravi lacune nella revisione. Il caso era già stato menzionato nel rapporto di gestione 2019 (pag. 49).

In un caso, l'ASR ha emanato un'ammonizione scritta nei confronti della persona a capo dei servizi di revisione, in quanto al momento della consegna della relazione disponeva solo di un'abilitazione a esercitare la funzione di revisore. In un altro caso, l'ASR ha richiesto il ripristino della situazione conforme al diritto, ma non ha disposto alcuna misura di enforcement. In tre ulteriori casi l'apertura di un procedimento non era giustificata, a causa di violazioni secondarie.

Necessità di regolamentazione

Anche se solo un terzo degli istituti di previdenza non ha scelto come organo di revisione un'impresa di revisione sotto sorveglianza statale, l'ASR ritiene incompatibile con il sistema il fatto che la revisione degli istituti di previdenza non venga trattata in maniera analoga a quella delle assicurazioni private⁶¹, tanto più nell'ambito della previdenza del personale, in cui una parte rilevante della sorveglianza viene delegata agli uffici di revisione senza che l'autorità di sorveglianza delegante ai sensi della LPP possa valutare il livello qualitativo della revisione alla base del reporting di tali organi.

L'ASR ritiene quindi opportuno che almeno gli organi di revisione degli istituti di previdenza di maggiori dimensioni siano sottoposti a una sorveglianza in funzione dei rischi⁶². In un simile sistema, andrebbe inoltre introdotta per le imprese di revisione e i relativi capi revisori un'abilitazione speciale basata sull'abilitazione di base dell'ASR. Entrambe le misure migliorerebbero la protezione degli assicurati e dei beneficiari di una rendita nell'ambito del secondo pilastro. Nel suo rapporto del 30 novembre 2018 sul postulato Ettlín, il Consiglio federale giunge in sostanza alla stessa conclusione.

Pertanto, il Consiglio federale ha incaricato il DFGP, nell'ambito dei lavori successivi relativi al rapporto degli esperti Ochsner/Suter, di appurare in maniera approfondita, in collaborazione con l'UFG, l'ASR, la CAV PP e l'UFAS, in che misura sussista un'effettiva necessità d'intervento a livello legislativo (cfr. al riguardo i precedenti punti «Sviluppi sul piano della regolamentazione», «Progetti in corso»).

⁶¹ Cfr. in proposito quanto esposto nei rapporti di gestione 2016 (pag. 46), 2017 (pag. 40), 2018 (pag. 39) e 2019 (pag. 47 segg.) dell'ASR; cfr. anche Schneider / Devaud / Offergeld, Die Revision von Vorsorgeeinrichtungen aus dem Blickwinkel der RAB, in: EXPERTfocus 2020, 771 segg., 774.

⁶² Cfr. in proposito anche quanto esposto nei rapporti di gestione 2016 (pag. 46), 2017 (pag. 40), 2018 (pag. 39) e 2019 (pag. 49) dell'ASR.

Organizzazione dell'ASR

Forma giuridica	istituto di diritto pubblico con personalità giuridica propria	
Integrazione nell'Amministrazione federale	unità indipendente dell'Amministrazione federale decentrata, subordinata dal punto di vista amministrativo al DFGP	
Sede	Berna	
Organi dell'ASR	Consiglio d'amministrazione	<p>Wanda Eriksen, Masters in Accounting Science, esperta contabile diplomata, US CPA (presidente)</p> <p>Sabine Kilgus, prof. dr., avvocato (vicepresidente)</p> <p>Conrad Meyer, prof., dr. oec. publ.</p> <p>Daniel Oyon, prof., dr. oec. publ.</p> <p>Viktor Balli, ingegnere chimico PF/economista HSG</p>
	Direzione	<p>Frank Schneider, direttore, Executive MBA ZFH, esperto contabile diplomato (fino al 5 ottobre 2020)</p> <p>Reto Sanwald, capo della divisione Diritto e affari internazionali, dr. iur., avvocato, EMBA HSG (direttore a.i. dal 9 ottobre 2020, direttore dal 1° gennaio 2021)</p> <p>Martin Hürzeler, capo della divisione Financial Audit, economista aziendale SUP ed esperto contabile diplomato (direttore supplente a.i. dal 9 ottobre 2020, direttore supplente dal 1° gennaio 2021)</p> <p>Heinz Meier, capo della divisione Regulatory Audit, esperto contabile diplomato</p>
	Ufficio di revisione	Controllo federale delle finanze (CDF)
Numero di collaboratori	28 collaboratori, ripartiti su 24,5 posti a tempo pieno (stato al 31 dicembre 2020)	
Finanziamento	l'ASR finanzia le proprie attività esclusivamente attraverso gli emolumenti e le tasse di sorveglianza riscossi presso le persone e le imprese abilitate e sottoposte a controllo, senza attingere al gettito fiscale.	
Mandato legale	garantire che i servizi di revisione e di verifica siano forniti conformemente alle prescrizioni e ai requisiti di qualità.	
Competenze	valutare le domande di abilitazione, vigilare sulle imprese di revisione che forniscono servizi di revisione per società di interesse pubblico e fornire assistenza amministrativa a livello internazionale nell'ambito della sorveglianza dei revisori.	
Indipendenza/sorveglianza	l'ASR è indipendente nella propria attività di sorveglianza, tuttavia sottostà alla vigilanza del Consiglio federale. Riferisce annualmente a quest'ultimo e all'Assemblea federale in merito alla sua attività.	
Conflitti d'interesse	il consiglio d'amministrazione adotta i provvedimenti organizzativi necessari per impedire conflitti d'interesse sia per quanto riguarda se stesso che i collaboratori. Il codice di condotta dell'ASR è pubblicato sul sito dell'autorità di sorveglianza	

Elenco delle abbreviazioni

AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni
ASR	Autorità di sorveglianza dei revisori
AVS	assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti
BVS	Vigilanza sulle fondazioni e LPP del Canton Zurigo
CAIM	Common Audit Inspection Methodology
CAV PP	Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale
CdG-S	Commissione della gestione del Consiglio degli Stati
CEAOB	Committee of European Audit Oversight Bodies
CFRR	Center for Financial Reporting Reform (Vienna)
CO	Codice delle obbligazioni del 30 marzo 1911
CP	Codice penale svizzero
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
EHP	piattaforma web di rilevamento e di richiesta della FINMA
EQCR	Engagement Quality Control Reviewer
EWG	Enforcement Working Group
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
FRC	Financial Reporting Council (UK)
FSB	Financial Stability Board
GAFI	Gruppo d'azione finanziaria
GAQWG	Global Audit Quality Working Group
GPPC	Global Public Policy Committee
G-SIB	Global Systemically Important Banks
IAASB	International Auditing and Assurance Standards Board
IAS	International Accounting Standards
ICWG	International Cooperation Working Group
IESBA	International Ethics Standards Board for Accountants
IFDS	intermediario finanziario direttamente sottoposto alla FINMA
IFIAR	International Forum of Independent Audit Regulators
IFRS	International Financial Reporting Standards
Irss	Impresa di revisione sotto sorveglianza statale
ISA	International Standards on Audit
ISG	Inspections Sub-group
ISQC 1	International Standard on Quality Control 1
ISQM	International Standard on Quality Management
IWWG	Inspection Workshop Working Group
KAM	Key Audit Matter o aspetti significativi emersi dalla revisione
KYC	Know Your Customer
LBCR	Legge federale sulle banche e le casse di risparmio dell'8 novembre 1934
LFINMA	Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari del 22 giugno 2007
LICoI	Legge sugli investimenti collettivi del 23 giugno 2006
LInFi	Legge sull'infrastruttura finanziaria del 19 giugno 2015
LIsFi	Legge sugli istituti finanziari del 15 giugno 2018

LOF	Legge sulle obbligazioni fondiarie del 25 giugno 1930
LPar	Legge sulla parità dei sessi
LPD	Legge federale sulla protezione dei dati del 19 giugno 1992
LPP	Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità del 25 giugno 1982
LRD	Legge sul riciclaggio di denaro del 10 ottobre 1997
LSA	Legge sulla sorveglianza degli assicuratori del 17 dicembre 2004
LSerFi	Legge sui servizi finanziari del 15 giugno 2018
LSR	Legge sui revisori del 16 dicembre 2005
LTras	Legge federale sul principio di trasparenza dell'amministrazione del 17 dicembre 2004 (Legge sulla trasparenza)
MMoU	Memorandum of Understanding multilaterale
MoU	Memorandum of Understanding
MROS	Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro
OAD	organismo di autodisciplina
OAVS	Ordinanza sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti del 31 ottobre 1947
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OFond	Ordinanza sulle fondazioni d'investimento del 10 e 22 giugno 2011
OIsFi	Ordinanza sugli istituti finanziari del 6 novembre 2019
OOV	Ordinanza sugli organismi di vigilanza nell'ambito della vigilanza sui mercati finanziari (Ordinanza sugli organismi di vigilanza)
ORD	Ordinanza sul riciclaggio di denaro dell'11 novembre 2015
ORD-FINMA	Ordinanza FINMA sul riciclaggio di denaro del 3 giugno 2015
OSerFi	Ordinanza sui servizi finanziari del 6 novembre 2019
OSRev	Ordinanza sui revisori del 22 agosto 2007
OV	organismo di vigilanza
PCAOB	l'organismo statunitense Public Company Accounting Oversight Board
PIOB	Public Interest Oversight Board
PMI	piccole e medie imprese
RR 70	Raccomandazione di revisione 70, raccomandazione di revisione concernente l'audit prudenziale
SCI	sistema di controllo interno
SER	SIX Exchange Regulation
SICAF	società di investimento a capitale fisso
SICAV	società di investimento a capitale variabile
SIX	SIX Swiss Exchange
SMI	Swiss Market Index
SoP	Statement of Protocol
SQ 1	Standard svizzero di assicurazione della qualità 1
SR	Standard svizzeri di revisione della EXPERTsuisse
TAF	Tribunale amministrativo federale (San Gallo)
TF	Tribunale federale (Losanna)
UE	Unione europea
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFG	Ufficio federale di giustizia
US-GAAP	United States Generally Accepted Accounting Principles
UST	Ufficio federale di statistica
WGB	Working Group on Bribery in International Business Relations dell'OCSE

Altre abilitazioni nell'ambito del sistema svizzero dei controlli

Partendo da un'abilitazione di base secondo la LSR occorre richiedere un'abilitazione speciale dell'ASR o un'abilitazione di un'altra autorità fondata su una legge speciale in particolare per

l'attività nei seguenti settori di revisione o verifica. In alcuni settori è sufficiente l'abilitazione di base dell'ASR⁶³.
Panoramica senza alcuna pretesa di esaustività (stato: 31.12.2020).

Settore di revisione/verifica	Abilitazione di base secondo la LSR: impresa di revisione	Abilitazione di base secondo la LSR: capo revisore	Competente per l'abilitazione speciale/fondata su leggi speciali	Requisiti supplementari
Banche/infrastrutture del mercato finanziario ⁶⁴ , gruppi finanziari e offerte pubbliche di acquisto/società di intermediazione mobiliare/centrali d'emissione di obbligazioni fondiarie	Impresa di revisione sotto sorveglianza statale	Perito revisore	ASR	Art. 9a LSR, art. 11a segg. OSRev
Imprese tecnofinanziarie ⁶⁵	Impresa di revisione sotto sorveglianza statale	Perito revisore	ASR	Art. 9a LSR, art. 11a segg. OSRev
Assicurazioni	Impresa di revisione sotto sorveglianza statale	Perito revisore	ASR	Art. 9a LSR, art. 11a segg. OSRev
Investimenti collettivi di capitale ⁶⁶	Impresa di revisione sotto sorveglianza statale	Perito revisore	ASR	Art. 9a LSR, art. 11a segg. OSRev
Intermediari finanziari (lotta contro il riciclaggio di denaro)	Revisore	Revisore	OAD	Art. 24a LRD, art. 22a segg. ORD
Gestori patrimoniali e trustee	Revisore	Revisore	OV	Art. 43k LFINMA, Art. 13 segg. OOV
AVS	Revisionsexperte	Perito revisore	UFAS	Art. 165 OAVS

⁶³ Questo vale in particolare per la revisione di case da gioco e istituti di previdenza.

⁶⁴ Tra cui rientrano borse, sistemi multilaterali di negoziazione, controparti centrali, depositari centrali, repertori di dati sulle negoziazioni e sistemi di pagamento.

⁶⁵ Cfr. in proposito la definizione fornita nella legge sulle banche (art. 1b LBCR).

⁶⁶ Rientrano in questa categoria direzioni dei fondi, fondi di investimento, SICAV, società in accomandita per investimenti collettivi di capitale, SICAF, gestori patrimoniali di investimenti collettivi di capitale nonché rappresentanti di investimenti collettivi di capitale esteri.

Imprese di revisione sotto sorveglianza statale

Stato: 31 dicembre 2020

N. ASR	Ragione sociale/Nome	Luogo
500003	PricewaterhouseCoopers AG	Zurigo
500012	T + R AG	Gümligen
500038	Grant Thornton AG	Zurigo
500149	OBT AG	San Gallo
500241	MAZARS SA	Vernier
500420	Deloitte AG	Zurigo
500498	PKF Wirtschaftsprüfung AG	Zurigo
500505	Treuhand- und Revisionsgesellschaft Mattig-Suter und Partner	Svitto
500646	Ernst & Young AG	Basilea
500705	BDO AG	Zurigo
500762	Balmer-Etienne AG	Lucerna
501131	BfB Audit SA	Renens
501382	Berney Associés Audit SA	Ginevra
501403	KPMG AG	Zurigo
501470	Ferax Treuhand AG	Zurigo
501570	Fiduciaire FIDAG SA	Martigny
502658	Treureva AG	Zurigo
504689	SWA Swiss Auditors AG	Pfäffikon
504736	PKF CERTIFICA SA	Lugano
504792	ASMA Asset Management Audit & Compliance SA	Ginevra
505046	MOORE STEPHENS EXPERT (ZURICH) AG	Zurigo
600001	Deloitte & Co. S.A.	Buenos Aires
600002	Kost Forer Gabbay & Kasierer	Tel Aviv

Collaborazioni con autorità estere

Stato: 31 dicembre 2020

Accordi bilaterali

Paese	Autorità	Accordo
Austria	Abschlussprüferaufsichtsbehörde (APAB)	Absichtserklärung (2019)
Canada	Canadian Public Accountability Board (CPAB)	Memorandum of Understanding (2014)
Finlandia	Auditing Board of the Central Chamber of Commerce (AB3C)	Memorandum of Understanding (2014)
Francia	Haut Conseil du Commissariat aux Comptes (H3C)	Protocole de coopération (2013)
Germania	Abschlussprüferaufsichtskommission (APAK)	Absichtserklärung (2012)
Irlanda	Irish Auditing and Accounting Supervisory Authority (IAASA)	Memorandum of Understanding (2016)
Liechtenstein	Finanzmarktaufsicht (FMA)	Absichtserklärung (2013)
Lussemburgo	Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF)	Memorandum of Understanding (2013)
Paesi Bassi	Authority for the Financial Markets (AFM)	Memorandum of Understanding (2012)
Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord	Financial Reporting Council (FRC)	Memorandum of Understanding (2014)
Stati Uniti	Public Company Accounting Oversight Board (PCAOB)	Statement of Protocol (2011) e Addendum (2014)

Accordi multilaterali

I Paesi e/o le autorità con cui esiste già un accordo bilaterale (cfr. sopra) non vengono elencati nuovamente di seguito.

Paese	Autorità	Accordo
Australia	Australia Securities and Investments Commission (ASIC)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Brasile	Comissão de Valores Mobiliários (CVM)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Corea del Sud	Financial Services Commission/ Financial Supervisory Service (FSC/FSS)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Dubai	Dubai Financial Services Authority (DFSA)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Giappone	Financial Services Agency/Certified Public Accountants & Auditing Oversight Board (FSA/CPAFOB)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Gibilterra	Gibraltar Financial Services Commission (GFSC)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Isole Cayman	Auditors Oversight Authority (AOA)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Lituania	The Authority of Audit, Accounting, Property Valuation and Insolvency Management under the Ministry of Finance of the Republic of Lithuania (AAAPVIM)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Malaysia	Audit Oversight Board Malaysia (AOB)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Norvegia	Finanstilsynet/Financial Supervisory Authority (FSA)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2019)
Nuova Zelanda	Financial Markets Authority (FMA)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)

Paese	Autorità	Accordo
Polonia	Komisja Nadzoru Audytowego/ Audit Oversight Commission (AOC)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Repubblica Ceca	Public Audit Oversight Board (RVDA)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Slovacchia	Auditing Oversight Authority (AOA)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Taiwan (Taipei cinese)	Financial Supervisory Commission (FSC)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)
Turchia	Public Oversight, Accounting and Auditing Standards Authority (POA)	Memorandum of Understanding multilaterale dell'IFIAR (MMoU) (2017)

Sentenze dei tribunali 2020

Stato: 31. 12. 2020

Si fornisce di seguito un elenco di tutte le sentenze emesse dal Tribunale amministrativo federale nel 2020 che riguardano casi in cui sono coinvolti titolari di abilitazioni rilasciate dall'ASR. Non sono presenti sentenze del Tribunale federale per il 2020. Le sentenze sono riportate in ordine cronologico e corredate da un breve cenno al tema trattato e alla conclusione del tribunale giudicante.

- Sentenza del TAF n. B-2332/2018 dell'11 marzo 2020: violazione delle disposizioni in materia di indipendenza. Revisione ordinaria del conto annuale di un'azienda, sebbene un'azienda rilevata dall'ufficio di revisione avesse partecipato all'attività contabile e fornito altri servizi (salari, IVA). Revoca dell'abilitazione a esercitare la funzione di perito revisore per due anni. Annullamento della decisione da parte del TAF, ammonizione scritta. Sentenza passata in giudicato.
- Sentenza del TAF n. B-579/2019 del 26 marzo 2020: lavori insufficienti nell'ambito della revisione limitata per due esercizi consecutivi. Redazione di numerose relazioni riguardanti revisioni ordinarie con un'abilitazione personale a esercitare la funzione di revisore. Redazione di varie relazioni di revisione senza che la ditta individuale disponga della necessaria abilitazione. Revoca dell'abilitazione a esercitare la funzione di revisore per quattro anni. Annullamento della sentenza del TAF (riduzione della revoca dell'abilitazione a due anni) da parte del TF in seguito a ricorso dell'ASR. Rinvio al TAF per una nuova valutazione. Conferma della revoca dell'abilitazione per quattro anni da parte del TAF. Sentenza passata in giudicato.
- Sentenza del TAF n. B-3781/2018 dell'8 giugno 2020: attività di revisione insufficiente e violazione delle disposizioni in materia di indipendenza. Mancanza di riflessioni sulla conoscenza dell'azienda sottoposta a revisione, sulla significatività, sui risultati delle procedure analitiche e sui rischi inerenti. Mancanza di indicazioni sul programma di revisione con le singole procedure di verifica, sulle anomalie dovute a fatti constatati e il loro trattamento o sulla valutazione degli elementi probativi. Partecipazione del cofirmatario della relazione di revisione all'attività contabile e ad altri servizi (conteggi IVA e dichiarazioni fiscali) per l'impresa sottoposta a revisione, anche se esisteva il rischio di dover verificare propri. Conferma della revoca dell'abilitazione a esercitare la funzione di perito revisore per tre anni da parte del TAF. Sentenza passata in giudicato.
- Sentenza del TAF n. B-6020/2019 del 27 ottobre 2020: sistema interno di assicurazione della qualità e monitoraggio. Assenza di monitoraggio nel periodo tra il 2014 e il 2016 e ritardo nel monitoraggio nel 2018 con osservanza delle linee guida per l'assicurazione della qualità nelle piccole e medie imprese di revisione di FIDUCIARI | SUISSE. Annullamento dell'ammonizione da parte del TAF. Sentenza passata in giudicato.
- Sentenza del TAF n. B-646/2018 del 30 novembre 2020: omissione di procedure di verifica e rinuncia alla stesura di relazioni di revisione per circa quattro anni. Mancata constatazione di una palese eccedenza di debiti e mancato adempimento degli obblighi di intervento correlati. Violazione delle disposizioni in materia di indipendenza (relazione stretta). Riduzione della durata della revoca da tre a due anni. Sentenza passata in giudicato.
- Sentenza del TAF n. B-1109/2018 del 16 dicembre 2020: applicabilità della legge sulla trasparenza in caso di domanda di consultazione di una decisione di enforcement dell'ASR nei confronti di una persona fisica ai fini di un'azione di responsabilità contro l'ufficio di revisione. Necessità di una ponderazione degli interessi. Negazione dell'esistenza di interessi pubblici o privati preponderanti. Ricorso respinto. Sentenza non ancora passata in giudicato.
- Sentenza del TAF n. B-709/2018 del 16 dicembre 2020: applicabilità della legge sulla trasparenza in caso di domanda di consultazione di un rapporto sul controllo ad hoc e di una decisione di enforcement dell'ASR basata su di esso ai fini della pubblicazione nei media. Necessità di una ponderazione degli interessi. Negazione dell'esistenza di interessi pubblici preponderanti. Accoglimento parziale del ricorso, in quanto l'atteggiamento delle persone interessate non è ancora evidente dagli atti. Sentenza non ancora passata in giudicato.
- Sentenza del TAF n. 6115/2019 del 16 dicembre 2020: applicabilità della legge sulla trasparenza in caso di domanda di consultazione di un rapporto sul controllo ad hoc dell'ASR finalizzata a ponderare l'opportunità di un'azione di responsabilità contro l'ufficio di revisione. Necessità di una ponderazione degli interessi o dell'individuazione di interessi pubblici o privati preponderanti. Negazione dell'esistenza di un interesse pubblico o privato preponderante. Ricorso respinto. Sentenza non ancora passata in giudicato.

Conto annuale dell'ASR

(disponibile solo in tedesco, francese; non disponibile in italiano)

Rapporto dell'ufficio di revisione

(disponibile solo in tedesco, francese; non disponibile in italiano)

